Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

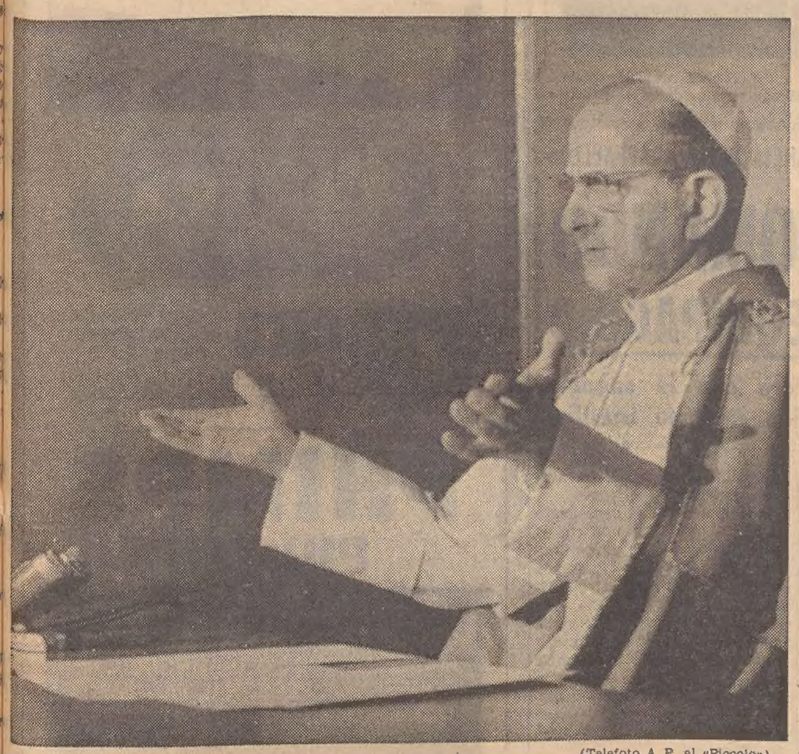
Venerdì, 24 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5903 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15 700, 8000) Copie arretrate il doppio

VIBRANTE APPELLO NATALIZIO MENTRE IL MONDO RISCHIA DI SBAGLIARE NUOVAMENTE STRADA

IL PAPA ESORTA TUTTI GLI UOMINI A SALVARE IL SUPREMO BENE DELLA PACE

Una precisa e grave diagnosi della attuale situazione internazionale - Le armi più potenti e spaventose sono diventate l'unica garanzia di una pace infida e precaria - Nessuno dovrebbe sottrarsi alla trattativa equa e legale per ristabilire l'ordine e l'amicizia - E' urgente instaurare nuovi rapporti tra i popoli



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano - Paolo VI accompagna con un gesto persuasivo delle braccia il suo messaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

In una situazione internazionale difficile, nella quale un po' di speranza è suscitata dalla tregua «de facto» di trenta ore nel Vietnam per il Natale, il Papa ha levato di nuovo la voce ad invocare la pace e la fraternità tra i popoli e per esortare ad «eque e leali trattative»: «Uomini fratelli! Ascoltate veramente il messaggio di pace che il Natale riporta... verificate la direzione dei vostri passi! Voi state forse di nuovo sbagliando strada! Fermatevi e riflettete. La vera saggezza è nella pace e la vera pace è nell'alleanza dell'amore».

Il radiomessaggio natalizio che il Papa ha rivolto «a tutti gli uomini di questa terra» dai microfoni della Radio vaticana collegata con numerose emittenti estere e con la RAI-TV in eurovisione è, tuttavia, più di un, sia pure vibrante, appello: costituisce l'impegno deciso della Chiesa nell'epoca post-conciliare di incontrarsi con gli uomini di oggi, senza alcuna distinzione o segregazione, e di non voler essere estranea nella soluzione dei grandi problemi moderni, primo fra tutti quello della pace.

Dopo un caloroso saluto ed augurio per Natale «a tutti i nostri figli! a tutta la nostra santa e diletta Chiesa cattolica, sparsa in tutto il mondo e congregata nella medesima comunione di fede e di carità! a tutti i fratelli cristiani, che sempre attendiamo di poter salutare perfettamente partecipi della stessa mirabile comunione! a tutti gli uomini di questa terra!» il Papa ha così proseguito: «Per comprenderci subito, noi vi diremo che consideriamo il Natale come l'incontro, il grande incontro, lo storico incontro, il decisivo incontro di Dio con l'umanità. Chi ha fede lo sa, ed esulti, ogni altro ascolti e rifletta». Più oltre il Santo Padre ha detto: «Sappiamo tutti che quell'incontro di Dio con l'umanità non fu semplice contatto, esterno e transeunte, ma fu niente meno che un'unione, un'unione vitale, un'unione stabile, un'unione della natura divina con la natura umana, un'unione sostanziale, ipostatica come la dissero i padri della nostra fede, un'unione per cui il Verbo di Dio, nella sua infinita ed eterna persona fece sua la natura umana, concepita nel seno purissimo della Vergine Maria, divenendo così l'uomo Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo che, come uomo nacque, visse, insegnò, sofferse, morì e risuscitò, senza cessare d'essere il Dio che era, ma divenendo l'uomo, che noi conosciamo e come noi siamo. Ebbene: memoria di questo incontro è il Natale. Anzi: continuazione di questo incontro deve essere».

Si può dire che il Papa abbia messo a disposizione dell'umanità tutta la immensa forza spirituale della Chiesa, «la sua dottrina, la sua saldezza, la sua missione, la sua energia apostolica e missionaria, la sua ansia di capire, servire, salvare il mondo». Il riferimento del Pontefice al Concilio è stato immediato e preciso. Nel Vaticano II la Chiesa s'è incontrata con se stessa e, quindi con Cristo: «ha sentito rifluire in sè lo spirito di Cristo e risalire alle labbra il messaggio evangelico, il bisogno di rinnovare l'annuncio per sè e per gli uomini»; ora cerca l'incontro con gli uomini del nostro tempo e non «per spirito di supremazia», ma con immensa umiltà, «senza orgoglio, senza pretendere privilegi».

Questo il filo conduttore del messaggio nel quale, a proposito, il Papa ha ricordato il viaggio alle Nazioni Unite che costituì un incontro «storico e simbolico» e che «certamente esprimeva una intenzione principale del Concilio: portare ai popoli un messaggio di amicizia e di pace». Il Pontefice ha indicato nell'opera a favore della pace il primo segno della presenza della Chiesa «che va in cerca degli uomini». «Non è la pace — ha detto — il primo saluto che chi agisce in nome di Cristo, come risorto lui fece, può proferire: "pace a voi"; e non è il primo intervento che la Chiesa posta in mezzo al mondo, può esplicare: quello di mettere pace, di esortare, di educare alla pace? E' infatti la pace il primo e sommo bene di una società; suppone la giustizia, la libertà, l'ordine; e rende possibile ogni altro bene della vita umana».

Il Papa ha proseguito: «E allora subito, in questo stesso momento noi faremo di nuovo la apologia della pace. La faremo non solo perchè la pace è bene eccellente, ma anche perchè oggi è bene in pericolo. Ai nuovi propositi che le tragiche esperienze dell'ultima guerra avevano ispirato, vanno subentrando vecchie e radicate tendenze nazionaliste e nuove ideologie di sovvertimento e di predominio; le armi, sempre più potenti e spaventose, diventano si può dire la sola garanzia di una pace infida e precaria, a cui vien meno il senso della fratellanza umana e della giustizia tra i popoli».

A questo punto, dopo un accorato appello ad ascoltare il messaggio di pace del Natale, Paolo VI ha esortato tutti a non circoscrivere l'amore alla pace nei confini del proprio interesse e nei confini della propria ambizione, ed ha ammonito che non si deve cominciare a violare con subdole insidie e artificiosi disordini le altrui tranquillità. «Nessuno — ha proseguito — dovrebbe obbligare il vicino (oggi tutti siamo vicini) a ricorrere alla difesa armata, e nessuno sottrarsi alla trattativa equa e leale per ristabilire l'ordine e l'amicizia. Bisogna costruire la pace nella revisione coraggiosa delle ideologie difettose dell'egoismo, della lotta, della egemonia; bisogna saper perdonare e ricominciare una storia nuova, ove i rapporti tra gli uomini non siano regolati dalla potenza e dalla forza, nè solo dal vantaggio economico o dal grado di sviluppo civile, ma da un concetto superiore di eguaglianza e di solidarietà, che, alla fine, solo la paternità divina, rivelata da Cristo, dimostra logiche, facili, e felici».

E' questo il punto centrale del messaggio, nel quale è dato cogliere una precisa diagnosi della situazione del mondo e la indicazione dei rimedi più immediati come quello delle trattative di pace, della condanna di ogni rivalità e di ogni iniziativa di conquista. Si tratta di dottrina conciliare contenuta nel famoso Schema XIII. Ed è anche dottrina conciliare quella che obbliga la Chiesa «a uscire da se stessa a incontrarsi con gli uomini del nostro tempo, con le novità enormi e sbalorditive del mondo moderno e con i crescenti bisogni di grande parte della popolazione mondiale, come la fame di nutrimento fisico e di nutrimento spirituale».

Il Pontefice ha detto che il Concilio è stato dominato dalla figura evangelica «del pastore che cerca, che rincorre, che si affanna per rintracciare la pecora smarrita»: la chiesa deve agire nello stesso modo nei riguardi dell'umanità «senza stanchezza e sfidano eroicamente ogni difficoltà». La «Chiesa conciliare» — ha detto il Papa — è in cerca di incontri: così gelosa della disciplina dell'arcano ha cominciato a invitare i testimoni e i diffusori delle informazioni sociali, a lasciarli vedere e parlare, a fornirli di notizie; ha chiamato vicino a se «umilmente e cordialmente» i fratelli cristiani lontani dalla sua comunione, iniziando con loro un colloquio con pieno rispetto e fiducia, e ora desidera incontrarsi con il mondo mentre appare evidente che «in certi fenomeni maggiori della storia contemporanea come la ricerca della verità e della libertà, come il bisogno di fratellanza e pace, come il cammino obbligato verso l'unità. solo alla luce del Vangelo acquistano pienezza di vita».

Concludendo, il Papa ha affermato di dire queste cose con accento umile e semplice, e rilevando che anche questa è una nota caratteristica del colloquio e dell'incontro: la Chiesa non vuole privilegi, non si pone a confronto con alcuno, ma riconosce volentieri, incoraggia, benedice i grandi valori della cultura e del progresso: «Ella non ha alcuna ambizione di dominio e di ricchezza; se una cosa chiede, è la libertà per la sua fede interiore e la libertà di darne l'annuncio esteriore; ma ella non si impone ad alcuno, anzi vuole che la responsabilità suprema e la scelta decisiva delle coscienze, anche di fronte alla verità religiosa, siano rispettate e tutelate».

In una parola, l'incontro della Chiesa con il mondo — descritto nelle pagine della Costituzione conciliare — si risolve praticamente «in una offerta di positivo e disinteressato servizio per la pace e la prosperità della umanità e per la sua speranza nel trascendente destino di salvezza e di felicità»: ed è questo il significato «del messaggio e dell'augurio del Natale di quest'anno».

A. Paglialunga

Gli Ambasciatori da Saragat



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — Anche ieri si sono susseguite al Quirinale illustri personalità per porgere gli auguri di Natale al Presidente Saragat. Nella foto, l'Ambasciatore americano Reinhard stringe la mano al Capo dello Stato. Con lui erano anche gli altri rappresentanti dei Paesi accreditati a Roma

La risposta di Parigi all'on. Colombo

Viene dato per acquisito il «sì» francese ai «Cinque»

Parigi, 23

Dopo una riunione interministeriale, presieduta da De Gaulle e dedicata alle questioni europee, il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville ha ricevuto oggi pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia, Fornari, e gli ha consegnato, perchè la faccia pervenire al Ministro Colombo, presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE, la risposta francese all'invito dei «cinque», partecipare a un Consiglio dei Ministri straordinario della Comunità in gennaio.

Sebbene nessuna indicazione ufficiale sia stata fornita, fonti informate danno per acquisito che la risposta francese è positiva.

L'ELEVATO APPELLO LANCIATO DA PAOLO VI E' STATO DECISIVO PER L'«ARMISTIZIO DI NATALE»

SPERANZE DI TACITA ESTENSIONE DELLA TREGUA DI 30 ORE NEL VIET

La Casa Bianca però non si pronuncia - Il Vietcong si limita a ribadire il proprio termine di dodici ore - Intanto gli aerei americani radono al suolo la grande centrale presso Haiphong

Washington, 23

Unanimi consensi ha suscitato nel mondo la decisione del Comando americano di Saigon di osservare una tregua militare di 30 ore in occasione del Natale, «nel rispetto dello spirito natalizio» e «in seguito all'appello lanciato dal Papa», come precisano i comunicati ufficiali diramati nella capitale sudvietnamita. La tregua, com'è noto, comincerà domani, 24 dicembre, alle 18 locali (ore 11 italiane) e proseguirà per tutta la giornata di Natale, fino alla mezzanotte locale (ore 12 italiane del 25 dicembre). Essa si deve considerare valida, a quanto assicurato dalle autorità militari di Saigon, anche per le operazioni aeree sul Vietnam.

A Washington, i portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato si sono rifiutati di commentare la notizia proveniente da Saigon, dichiarando che l'ordine del giorno del generale Westmoreland, comandante in capo delle Forze americane nel Vietnam, non ha bisogno di precisazioni. In effetti, era stato in precedenza annunciato che la decisione di una tregua sarebbe stata presa dalle autorità militari a Saigon e non dal Presidente Johnson. Questi, che si trova nel suo «ranch» del Texas, ha mantenuto, tramite il suo collaboratore Joseph Laitin, la regola del «no comment», e a nulla sono valse le insistenze dei giornalisti che volevano conoscere le possibili ripercussioni diplomatiche dell'annuncio di tregua.

Brevi dichiarazioni ha fatto invece il Vicepresidente Humphrey, il quale nel sottolineare che la tregua «è il miglior dono di Natale che migliaia di famiglie americane potessero ricevere, nonchè un bel regalo per i nostri valorosi uomini alle armi nel Vietnam» ha espresso la speranza che la tregua possa portare ad una pace duratura. «Speriamo — ha aggiunto — che i dirigenti di Hanoi approfittino di queste preziose trenta ore per decidersi a venire alla tavola di conferenza». «Non vi è dubbio — ha inoltre dichiarato il Vicepresidente — che l'intercessione del Papa è stata un valido contributo. Come il Presidente Johnson ha ripetutamente detto, noi accogliamo con favore qualsiasi sforzo venga fatto allo scopo di riportare la pace nell'Asia del Sud-Est».

Oggi poi, il nuovo appello di Paolo VI ha suscitato notevole impressione alla Casa Bianca, poichè è per la seconda volta che il Papa interviene a chiedere direttamente una pace in Vietnam, che è raggiungibile e possibile soltanto se la buona volontà di un campo e dell'altro finalmente troveranno modo di concretare le loro aspirazioni in un negoziato serio, che comporti onorevoli concessioni reciproche. Si spera che l'«armistizio di Natale» possa andare oltre il limite di tempo stabilito; e lo si spera con maggiore forza oggi, dopo che Paolo VI ha parlato di «una giusta e sincera trattativa, che possa ristabilire l'ordine e la amicizia» dove si combatte.

Altre voci si levano per il prolungamento della tregua: il senatore democratico Mike Mansfield, tornato a Washington dopo un lungo viaggio in diversi Paesi, ha auspicato che da parte americana si proponga di prolungare la tregua fino al 21 gennaio, data in cui ricorre il Capodanno vietnamita. «Non abbiamo nulla da perdere a fare una controproposta del genere» ha osservato.

A Londra, intanto, un portavoce del Foreign Office ha smentito che il Governo britannico intenda prendere qualche iniziativa per estendere la tregua natalizia nel Vietnam. Il portavoce si è limitato a dichiarare: «Abbiamo accolto con soddisfazione la notizia data dai Comandi americano e sudvietnamita di sospendere il fuoco durante il periodo natalizio». Secondo informazioni diffuse in precedenza, il Primo Ministro Wilson, avrebbe desiderato compiere un tentativo per estendere la durata della tregua.

Quanto al Vietcong, la sua radio clandestina ha oggi ripetuto che i guerriglieri osserveranno una tregua di 12 ore dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del giorno di Natale, come precedentemente annunciato, ma si è astenuta dal menzionare la decisione statunitense e sudvietnamita di considerare la tregua valida per trenta ore. Un esponente del «Fronte di liberazione nazionale» (braccio politico del Vietcong) ha dichiarato che, durante la tregua che sarà attuata dai guerriglieri, i soldati americani e sudvietnamiti potranno assistere alle funzioni religiose in tutto il Vietnam, a condizione che non portino armi.

Naturalmente la tregua, che verrà scrupolosamente osservata tranne che non si renda necessario rispondere ad eventuali attacchi del Vietcong, non ha nulla a che fare con la condotta delle operazioni militari fino al momento in cui essa entrerà in vigore; pertanto, gli attacchi aerei e l'attività a terra sono proseguite per tutta la giornata odierna ed hanno, anzi, fatto registrare un grave episodio nel Nord Vietnam con il terzo massiccio attacco americano contro la centrale di Uong Bi, il vitale obiettivo industriale che si trova poco lontano da Haiphong. Nel comunicare l'esito dell'incursione, un portavoce americano ha detto: «La centrale non esiste più».

All'azione hanno preso parte cinquanta aerei della 7.a Flotta, levatisi in volo dalle portaerei «Kitty Hawk», «Ticonderoga» e «Enterprise». Durante l'attacco alla centrale, che forniva il 15 per cento della produzione di energia elettrica del Vietnam settentrionale, tre aerei sono andati perduti. Uno è stato colpito da un missile terra-aria, mentre gli altri due sono stati colpiti dal fuoco della contraerea convenzionale.

Il primo attacco contro la centrale, che si trova a soli 22 chilometri da Haiphong, il più importante porto del Vietnam settentrionale, risale al 5 dicembre, ed il secondo al 15 dicembre. L'odierna, massiccia incursione ha determinato la distruzione dell'impianto dove si trova l'apparato generatore della grande caldaia, di tre edifici annessi e del deposito di petrolio. Tutto, quando gli aerei hanno ripreso la via del ritorno, era ormai trasformato in un mare di fiamme.

L'USCITA DEI GIORNALI

Domani sabato 25 e domenica 26 dicembre il «Piccolo» non esce e le rivendite restano chiuse.

Il «Piccolo» riprenderà le pubblicazioni lunedì 27 dicembre.

Il «Piccolo Sera» esce nel pomeriggio d'oggi, quindi riprenderà le pubblicazioni nel pomeriggio di lunedì.

UNA SCIA DI POLEMICHE ACCOMPAGNA IL RITORNO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Primo rapporto a Saragat e Moro di Fanfani reduce dall'America

Ora si prevede una serie di colloqui chiarificatori sulla questione della Cina all'O.N.U. e del Vietnam - Il 5 gennaio l'attesa relazione alla Commissione Esteri della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Un primo scambio di idee fra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale si è svolto stamane al Quirinale, in occasione del ricevimento al Corpo diplomatico. Il Ministro Fanfani, che era arrivato poco prima a Roma da New York, secondo quanto si è appreso in ambienti ufficiosi, avrebbe fatto un rapido giro d'orizzonte sulle principali questioni sul tappeto, riservandosi una più approfondita analisi nei prossimi contatti.

Fanfani era arrivato all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 10.30; era accompagnato dal capo della delegazione italiana all'ONU, senatore Bosco. Erano andati a riceverlo il segretario della D. C., Rumor e il Sottosegretario agli Esteri e gli amici di corrente Folchi, Malfatti, Natali, Forlani, numerosi funzionari del Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici. Fanfani si tratterrà stabilmente a Roma per un lungo periodo, sino a quando cioè la Assemblea generale non riprenderà i suoi lavori, cioè tra alcuni mesi.

Fanfani avrà indubbiamente, durante il suo soggiorno romano, una serie di colloqui che potranno essere chiarificatori su vari fatti che si sono verificati durante la sua permanenza a New York, e in particolare per quanto riguarda l'episodio dell'intervista all'«Espresso» e quello ultimo, del sondaggio per la pace nel Vietnam. L'episodio dell'intervista è ormai definitivamente chiuso, tuttavia Fanfani potrà fornire di persona quelle precisazioni che a suo tempo inviò per iscritto.

Per quanto riguarda il Vietnam, Fanfani è intervenuto, non nella sua veste di Ministro degli Esteri, ma di Presidente dell'Assemblea dell'ONU. Tuttavia — com'è noto — prima di lasciare gli Stati Uniti, ha avuto a Washington su questo argomento un colloquio con il Segretario del Dipartimento di Stato Rusk. Fanfani certamente informerà dettagliatamente il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio sui termini obiettivi di questo problema.

Il Ministro degli Esteri ha confermato che, il cinque gennaio, riferirà alla Commissione esteri della Camera. Il dibattito assorbirà l'intera giornata e si concluderà, molto probabilmente, a tarda sera senza un voto, come vuole la prassi.

Il rientro di Fanfani ha fatto riaccendere le polemiche che, a poco a poco, nei giorni scorsi si erano andate spegnendo. In un articolo scritto per «Il Centro», l'on. Scelba esprime infatti due critiche nei confronti della missione La Pira. Noi non sappiamo — afferma Scelba — se La Pira ha compiuto il lungo viaggio ad Hanoi, passando per Varsavia e Mosca e dopo essersi spinto fino a Pechino, «sua sponte» o come «missus» di qualcuno in grado di favorirgli con tutti mezzi il non facile viaggio. Ma una cosa colpisce, che si sia potuto credere che il signor Ho Chi-Minh avesse atteso proprio la visita di un signore italiano a cui riservare il compito di latore delle nuove condizioni per negoziare la pace con gli Stati Uniti.

Da parte sua, l'«Avanti!» pubblicherà domani un editoriale, nel quale afferma che il ritorno a Roma dell'on. Fanfani chiude una parentesi nella direzione della Farnesina, coincisa con uno dei periodi più agitati della politica internazionale. L'organo del PSI afferma che la presidenza dell'ONU, anche se dura fino al settembre 1966, non è più tale da sottrarre lo on. Fanfani alle sue preminenti funzioni di Ministro degli Esteri. Intanto, l'on. Fanfani potrà, dopo le feste di Capodanno, presentarsi alla Commissione degli Esteri e dare conto dell'episodio La Pira e della parte da lui avuta in esso come Presidente dell'Assemblea dell'ONU.

Da questo punto di vista ci sono due cose da ribadire con fermezza: la prima riguarda la destra, quella autentica e quella camuffata, e il suo tentativo di «linciaggio politico» nei confronti di La Pira e dello stesso Fanfani; la seconda riguarda i comunisti. La destra — afferma l'«Avanti!» — si è comportata «in maniera assolutamente indecente». Può darsi che La Pira metta nel suo postulato per la pace una dose di candore e di ingenuità, ma quando candore ed ingenuità sono posti al servizio della pace ogni cosa diventa rispettabile o addirittura commovente.

Quindi, l'«Avanti!» parla dei comunisti. Dato che è poco probabile che La Pira abbia frainteso, che cosa è avvenuto perchè Hanoi abbandonasse la precedente posizione? Ecco il punto sul quale i comunisti hanno tergiversato e sul quale hanno il dovere di essere chiari.

C. M.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Fanfani, dopo il suo arrivo, lascia l'aeroporto di Fiumicino sottobraccio ad un funzionario della Farnesina

La situazione

«Uomini fratelli! Ascoltate veramente il messaggio di pace che il Natale riporta. Verificate la direzione dei vostri passi! Voi state forse di nuovo sbagliando strada. Fermatevi e riflettete. La vera saggezza è nella pace e la vera pace è nell'alleanza dell'amore»: con queste parole il Santo Padre ha steso un velo di distensione e di fratellanza su tutti gli uomini aprendo ufficialmente il periodo di Natale. Il radiomessaggio natalizio che Paolo VI ha rivolto al mondo dai microfoni della Radio Vaticana collegata con numerose emittenti estere, con la RAI-TV in Eurovisione e con numerosi stazioni statunitensi, è stato qualcosa di più del consueto vibrante appello natalizio del Pontefice, è stata la testimonianza dell'impegno deciso della Chiesa di incontrarsi con gli uomini di oggi senza alcuna distinzione, e di non voler essere estranea alla soluzione dei grandi problemi moderni.

Il Pontefice ha fatto una precisa e grave diagnosi dei mali di cui è afflitta la convivenza umana. Egli ha rilevato, fra l'altro, che si ritorna ai vecchi errori del nazionalismo, nonostante le tragiche conseguenze dell'ultimo conflitto, e che nuove ideologie di sovvertimento e di predominio si fanno strada. La pace, infida e precaria, è affidata all'unica garanzia di armi sempre più potenti e spaventose, mentre vengono meno il senso della fratellanza umana e della giustizia tra i popoli. Bisogna venire a trattative eque e leali per ristabilire l'ordine e l'amicizia. Bisogna smettere l'egoismo, la lotta, le egemonie. Bisogna perdonare e cominciare una storia nuova. A queste elevate e pressanti esortazioni il Papa ha intonato il suo vibrante messaggio natalizio.

L'atmosfera di distensione è dimostrata dalla generalità di consensi espressi per la tregua di trenta ore nel Vietnam decisa dagli americani in occasione del Natale. I Comandi americano e sudvietnamita hanno infatti stabilito che, se i comunisti rispetteranno la sospensione, dalle ore 18 di questa sera alla mezzanotte di domani non sarà sparato un solo colpo. Negli S.U. parecchie voci si levano per indurre il Governo a prolungare ulteriormente la tregua, in segno di buona volontà per l'avvio di negoziati di pace. Dal canto suo, la Radio clandestina dei Vietcong, pur non facendo alcun cenno all'iniziativa americana, ha confermato che i guerriglieri osserveranno una tregua di 12 ore nella notte di Natale.

Il Mercato comune europeo sembra essere a una svolta decisiva: il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha infatti fatto pervenire al Ministro Colombo, Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE, la risposta all'invito dei cinque «partners» europei. Non sembra che vi siano dubbi sul contenuto positivo della risposta: la prossima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità dovrebbe quindi svolgersi a metà gennaio al Lussemburgo. A Roma, il Ministro degli Esteri Fanfani, rientrato da New York dopo la conclusione della 20.a Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha avuto uno scambio di punti di vista con il Capo dello Stato e con il Presidente del Consiglio sui maggiori problemi internazionali.

UN ANNO DI ASSESTAMENTO E DI RIPRESA DELLA NOSTRA ECONOMIA

TRAMPOLINO DI LANCIO IL '65 PER UNA PIÙ SICURA ESPANSIONE

Nuovi livelli primato della produzione industriale in ottobre - Segni di risveglio della domanda interna - Forte apporto del turismo alla bilancia dei pagamenti

Roma, 23

L'ultimo scorcio del 1965 — informa l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica sulla situazione economica nazionale — trova l'economia italiana in fase di ripresa, e in situazione indubbiamente più favorevole di quella di inizio d'anno, anche se il processo di riequilibramento, dopo le tensioni alle quali essa è stata sottoposta nella precedente fase congiunturale, non può considerarsi completamente compiuto. «Alla data in cui viene redatta questa nota — prosegue l'ISCO — gli elementi di giudizio cui si è in possesso tendono a concedere via via maggiore peso, in una visione globale, agli aspetti positivi, mentre l'inizio del normale rallentamento invernale ritarda per il momento la conoscenza delle tendenze più specifiche su aspetti particolari».

La produzione industriale, in ripresa ormai da oltre un anno, è aumentata nel terzo trimestre del 1965 del 2 per cento rispetto al secondo e avrebbe raggiunto in ottobre — secondo le indicazioni che già si hanno — nuovi livelli primato. La ripresa autunnale, in particolare, ha non solamente coinciso con una nuova impennata per l'industria siderurgica, ma ha permesso di assistere a discreti progressi nel settore meccanico, e anche un primo recupero in quello tessile. Di più, ha confermato la buona impostazione — dopo le incertezze di metà anno — del settore chimico. Nel complesso, non sembrano dunque sussistere dubbi, circa l'intonazione progressivamente più sostenuta assunta dalla attività industriale; e ciò anche se un elemento di forza della ripresa nella prima metà del 1965 — il settore automobilistico — è apparso negli ultimi tempi, caratterizzato da qualche incertezza.

La domanda globale ha mostrato, nella seconda metà dell'anno una intonazione lievemente più vivace, e ha dato anche qualche cenno di avvio verso una ristrutturazione più equilibrata. Per quanto riguarda le esportazioni di merci, i dati globali di valore hanno confermato i livelli raggiunti in primavera, nonostante un'ulteriore flessione nei valori medi unitari. Anche le esportazioni di servizi hanno avuto un nuovo, apprezzabile allargamento, specialmente per quanto riguarda il turismo estero in Italia. Qualche primo segno di risveglio, dal canto suo, ha dato la domanda interna di investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto. La domanda per consumo, infine, sembra essersi fatta col progredire dell'anno più consistente, e migliori sono le previsioni del settore del commercio circa l'impostazione della campagna di vendita di fine anno.

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa anche in ottobre con un apprezzabile attivo (142.8 milioni di dollari), quale risultato di un disavanzo di appena 34.1 milioni di dollari nei movimenti valutari legati allo scambio merci, di un avanzo di 202.2 milioni per il complesso delle partite correnti invisibili, e di un disavanzo (25.3 milioni) per i movimenti di capitali. Per il complesso dei primi dieci mesi dell'anno, e anche tenuto conto dei movimenti di capitali — nel 1965 in modesto disavanzo —, si è pertanto avuto un attivo di 1450.2 milioni di dollari, in conseguenza di un disavanzo per le merci (341.7 milioni di dollari), che è fra i più contenuti nel recente passato e di un avanzo per le rimanenti partite correnti, che è il più elevato che sia mai stato registrato. Fa spicco, in questo quadro, l'eccezionale apporto del turismo attivo, salito a 1.127 milioni di dollari. Le riserve valutarie italiane — grazie a questo andamento di scambi, particolarmente favorevole — si sono così ricostituite pressochè integralmente.

Il sistema dei prezzi ha risentito nelle ultime settimane delle consuete spinte stagionali; non ha tuttavia mostrato, nella media, tensioni di rilievo nei prezzi industriali, anche se non può essere sottovalutato il pericolo di una successiva traslazione di alcuni movimenti verificatisi sia nel settore alimentare, sia anche per alcune materie destinate all'industria trasformatrice. L'indice generale dei prezzi ingrosso delle merci è aumentato in ottobre (ultimo mese per il quale si abbia il dato ufficiale) dello 0.3 per cento, ossia — tenuto conto del periodo stagionale — in misura in complesso abbastanza contenuta.

Nei primi dieci mesi dell'anno, e in relazione al movimento dei prezzi delle derrate agricolo-alimentari, il livello dei prezzi ingrosso risulta tuttavia ancora aumentato — sempre sulla base degli indici ISTAT — del 1.2 per cento, cioè di una percentuale solo di poco inferiore a quella registrata nello analogo periodo del 1964 (+1.5 per cento).

Assai meno accentuata che non nel precedente anno, si è mantenuta invece l'ascesa dei prezzi al consumo, risultata pari — nei primi dieci mesi del 1965 — al 2.5 per cento contro una variazione del 4.6 per cento — e rispettivamente del 5.8 per cento — nell'analogo periodo del 1964 e del 1963.

riordinamento strutturale e potenziamento delle armi e dei mezzi che ne caratterizzano lo attuale momento evolutivo. Agli intimi motivi di gioiosa letizia di questi giorni dedicati alla religione ed alla famiglia si accompagni, quindi, la serena consapevolezza del dovere interamente compiuto.

«Ma la suggestiva atmosfera di intensa elevazione spirituale propria delle festività natalizie, aprendo il cuore ai sentimenti più nobili ed agli affetti più cari, sia anche incentivo per rinvigorire, in tutti, gli alti ideali che sostanziano la nostra missione di soldati e per formulare fermi propositi di perseverare, sul cammino intrapreso, con pari entusiasmo e dedizione. Il mio affettuoso pensiero è rivolto, in questa circostanza, a tutti i soldati d'Italia e, in particolare, a coloro che vigilano ai confini della Patria quasi simboleggiando, con il loro ininterrotto sacrificio, il diuturno e silenzioso contributo dell'Esercito a salvaguardia della pace e della libertà. Agli ufficiali, ai sottufficiali e soldatti, al personale civile ed alle rispettive famiglie, mi è caro far giungere i miei più fervidi voti augurali per un sereno Natale e per un nuovo anno prodigo di bene e di prosperità».

UN NUOVO SCIOPERO si profila all'ENEL

Roma, 23

Si è svolto oggi al Ministero del Lavoro un nuovo incontro tra le parti interessate al rinnovo del contratto dell'ENEL. Alla riunione hanno preso parte, oltre al Ministro del Lavoro on. Delle Fave, i rappresentanti dell'ENEL e i segretari dei sindacati di categoria accompagnati dai rappresentanti Confederali on. Armato per la CISL, Giambarba per la CGIL e Corti per la UIL. Al termine dell'incontro, che è durato oltre due ore, l'on. Armato ha dichiarato ai giornalisti che «c'è una proposta del Ministro per un nuovo incontro tra le parti che ci riserviamo di prendere in esame». La data proposta dal Ministro del Lavoro per il nuovo incontro è stata fissata per l'11 gennaio 1966.

Ma, mentre la UIL ha deciso di accettare l'invito per il nuovo incontro, la FLAEI-CISL e la FIDAE-CGIL, riunitesi separatamente con i propri organi confederali hanno reso noto, nei loro rispettivi comunicati, la loro intenzione di passare all'azione sindacale della categoria «giudicando totalmente insoddisfacenti i risultati degli incontri ministeriali anche in relazione alle procedure adottate e alle pregiudiziali poste». La FLAEI-CISL dichiara peraltro possibile la modifica della decisione presa ove si concretizzasse una soddisfacente soluzione della vertenza.

Dal canto suo, la FIDAE-CGIL afferma, nel suo comunicato di ritenere che l'ulteriore incontro ministeriale «non abbia alcuna possibilità di successo concreto» e dichiara che «solo con una possente lotta della categoria sarà possibile risolvere positivamente la vertenza». Il comitato centrale della FIDAE-CGIL — prosegue il comunicato — è convocato per martedì 28 dicembre «per lanciare un programma di grandi lotte unitarie dei lavoratori dell'ENEL-AEM ed autoproduttori che si concluda con la conquista dei nuovi contratti di lavoro».

Dai comunicati diramati dalle due organizzazioni si ritiene tuttavia che la data di attuazione della manifestazione sarà fissata per un giorno successivo a quello previsto per il nuovo incontro tra le parti al Ministero.

FURTO PER 70 MILIONI di pellicce di visone

Roma, 23

Pellicce di visone per un valore di 70 milioni sono state rubate ieri sera nel negozio di Goffredo Finesi, grazie anche alla dimenticanza di un guardiano notturno; questi, che aveva il compito di sorvegliare il negozio durante le ore serali, aveva deciso ieri sera di recarsi a cena presso un parente; abbassata la saracinesca, egli aveva chiuso l'unica serratura funzionante, dimenticandosi però di collegare il segnale d'allarme.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — Il comandante Ribari ammira il dono fattogli dall'equipaggio della «Raffaello»

CONCLUSO A GENOVA L'ULTIMO VIAGGIO SULLA PLANCIA DELLA «RAFFAELLO»

RIBARI LASCIA IL COMANDO TRA LE OVAZIONI DELL'EQUIPAGGIO

I marinai gli hanno donato una targa d'oro con le sagome delle navi comandate in passato dall'intrepido capitano triestino

Genova, 23

La t/n «Raffaello» della Società «Italia», è tornata questo pomeriggio alle 15 a Genova, di ritorno da New York. I componenti dell'equipaggio hanno tributato una vera e propria ovazione al comandante, capitano superiore Oscar Ribari, chiamandolo a viva voce perchè apparisse sull'ala di plancia subito dopo la manovra di attracco alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria. La lunga carriera del comandante Ribari, che sembrava doversi concludere melanconicamente col forzato rientro dell'unità in seguito al noto incidente del 21 ottobre scorso, è così terminata con una simpatica manifestazione e con una serie di onori che difficilmente vengono tributati ad un uomo di mare al termine della carriera.

In una breve cerimonia, svoltasi poco dopo nel vestibolo di prima classe, i rappresentanti dell'equipaggio — dai macchinisti ai mozzi, al personale di coperta ai cuochi — hanno consegnato al comandante una targa d'oro montata su marmo verde, a ricordo dell'avvenimento. La targa reca queste date: 10 luglio - 25 dicembre 1965. Si tratta del periodo di tempo nel quale il capitano Ribari ha tenuto il comando della «Raffaello».

La stessa targa reca, in bassorilievo, le sagome, oltrechè della «Raffaello», anche della «Amerigo Vespucci», della «Marco Polo», della «Vulcania», della «Augustus», della «Cristoforo Colombo» e della «Leonardo da Vinci», che sono le altre unità della società «Italia» delle quali l'alto ufficiale ha avuto il comando.

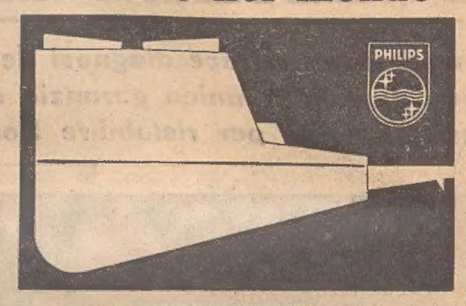
L'equipaggio ha consegnato inoltre al capitano una medaglia-ricordo, mentre rappresentanti del Consiglio nazionale del sindacato marittimi FILM-CISL gli ha consegnato una pergamena finemente disegnata. Il comandante Ribari rimarrà alcuni giorni a Genova, dove oggi ha incontrato la moglie, venuta da Trieste per trascorrere le feste di Natale assieme ad amici. Poi partirà per Trieste, dove abita.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e la Campania per questa notte molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate miste a piogge sulla Val Padana. Nel corso della mattinata a partire dalle regioni nord occidentali e da quelle dell'alto versante tirrenico e dalla Sardegna le condizioni del tempo volgeranno a variabili e i rovesci temporaleschi saranno più probabili su Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna. Sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare e graduale accentuazione con piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione al Nord e sul versante tirrenico. Altrove stazionaria, ma con tendenza a diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 2; Verona — 2, 4; Trieste 3, 7; Venezia — 2, 4; Milano — 1, 4; Torino 0, 3; Genova 6, 10; Bologna 0, 3; Firenze — 2, 5; Pisa 0, 7; Ancona 4, 8; Perugia 1, 5; Pescara 4, 9; L'Aquila 0, 6; Roma 1, 10; Roma (Fiumicino) 1, 12; Campobasso 0, 6; Bari 7, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 6; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

sempre al PHILIPS il primato
delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo



PERCHÈ IL SUO SISTEMA DI RASATURA AD AZIONE ROTATI VA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO
PHILIPS
PHILISHAVE
HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO DISTINGUE E GLI CONFERISCE PERSONALITÀ - VANTA TRA LE DOTI PIÙ SALIENTI LA PIÙ IMPORTANTE
NON NECESSITA DI MANUTENZIONE
FIDATEVI DI PHILIPS
ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI
CONC. DI VENDITA PER L'ITALIA - MELCHIONI S.P.A. MILANO

SNIA VISCOSA
SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO . VIA CERNAIA 8
CAPITALE SOCIALE L. 56.043.750.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1957 - 1975
PAGAMENTO INTERESSI
Si informano gli obbligazionisti che a partire dal 3 gennaio 1966 saranno esigibili gli interessi semestrali — cedola n. 17 — in ragione di Lit. 30 (lire trenta) per ogni obbligazione, presso la Cassa Sociale e presso le consuete Banche incaricate.

CORTESE GESTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Saragat porta a Segni gli auguri di Natale

Un appello alla pace nel Vietnam durante il ricevimento in Quirinale al Corpo diplomatico

Roma, 23

Dopo le cerimonie della presentazione degli auguri di fine d'anno al Capo dello Stato, il Presidente Saragat si è recato nel pomeriggio di oggi a far visita all'ex Presidente della Repubblica, Antonio Segni, nella sua abitazione romana.

L'incontro fra Saragat e Segni si è protratto per circa mezz'ora ed è stato particolarmente cordiale e affettuoso. Saragat, che all'indomani della sua elezione alla suprema Magistratura dello Stato aveva fatto una visita di omaggio al suo predecessore, ha voluto presentare personalmente ad Antonio Segni i suoi auguri in occasione delle prossime festività.

Saragat ha anche inviato a Papa Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della lieta ricorrenza del Santo Natale mi è gradito manifestare a Vostra Santità insieme ai più fervidi voti del popolo italiano, il mio più sincero augurio. L'alto messaggio di pace pronunciato recentemente da Vostra Santità dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite ha destato nei popoli una viva speranza e una fiducia profonda in un avvenire migliore, come pure il grande evento dell'assise ecumenica conclude una fase storica e segna un tempo luminoso per tutti gli uomini di buona volontà. Con il più vivo augurio che il felice incontro della Chiesa con il mondo dia frutti sempre più fecondi, invio a Vostra Santità i voti più fervidi e sinceri per il nuovo anno».

Messaggi d'augurio sono stati inviati al Santo Padre anche da altri esponenti politici tra i quali Moro, Rumor e Fanfani che così ha telegrafato, nella sua veste di Ministro degli Esteri, al Segretario di Stato Card. Cicognani: «La lieta ricorrenza del Santo Natale mi offre la gradita occasione di pregare Vostra Eminenza reverendissima di rendersi interprete presso il Santo Padre dei miei sentimenti più fervidi di filiale devozione che esprimo insieme ai voti sinceri per un nuovo anno foriero di pace e di benessere nel ricordo vivo della persistente eco dell'alto messaggio di giustizia e di pace che Sua Santità, nella festa di San Francesco, rivolse ai rappresentanti di tutto il mondo a New York».

In mattinata Saragat aveva ricevuto i 103 capi missione diplomatica accreditati presso il Quirinale. Rispondendo al saluto di mons. Grano, decano del Corpo diplomatico, Saragat ha detto fra l'altro che «di bilancio che è dato trarre dalle vicende di questi ultimi dodici mesi rimane certo al di sotto delle nostre aspettative, ma non delude nemmeno totalmente le nostre speranze».

Ricordato inoltre il cenno fatto dal Nunzio alle visite di Stato da lui compiute, Saragat ha detto che ha voluto, con il rafforzare i legami di intesa e di amicizia del nostro Paese con i popoli di vari continenti, riprendere una consuetudine di contatti che confermano la sensibilità italiana per i problemi che attualmente si affacciano sull'orizzonte internazionale, e le preoccupazioni per gli eventi in taluni settori. «A questo proposito — ha detto Saragat — non posso non ricordare il Vietnam dove, mentre deploriamo le dolorose perdite di vite umane, auspichiamo che la buona volontà degli uomini e dei governanti possa portare a un atteso e giusto negoziato».

TRAGICA CONCLUSIONE D'UNA CACCIA NOTTURNA IN PIEMONTE

Ferita da un colpo di mitra una bracconiera mentre fuggiva

Con il figlio e un amico era su un'auto che, per forzare un blocco stradale ha cercato di investire un carabiniere salvatosi per un pelo con un salto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Tragica sparatoria la scorsa notte, a Gabiano Monferrato in provincia di Torino: una donna di 49 anni, Margherita Varosio in Quarello, che con il figlio e un amico si era recata a cacciare di frodo in una riserva, è stata ferita in modo molto grave da un proiettile sparato da un carabiniere dopo che la vettura sulla quale i tre cacciatori di frodo stavano tentando di fuggire aveva cercato di investire il milite. La donna versa in condizioni disperate all'ospedale delle Molinette di Torino.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso l'una di notte, sulla provinciale che sfiora l'abitato di Gabiano. Una pattuglia di carabinieri, composta dal brigadiere Idalo Raso e dall'appuntato Aldo Piacenza si trovava in servizio di normale perlustrazione. I due militi hanno notato un faro che, in lontananza, si accendeva ad intermittenza: subito seguiva il fragore di uno sparo. Il brigadiere Raso e l'appuntato Piacenza non hanno avuto dubbi: già altre volte i bracconieri si erano serviti di tale sistema per far preda tra la selvaggina della riserva di Cavvia che si estende in tutta la zona.

I due carabinieri hanno predisposto un blocco sulla strada, nella speranza che i bracconieri vi transitassero. Mancavano pochi minuti alle due, quando è sopraggiunta una Fiat «1500». L'appuntato Piacenza, in mezzo alla strada, ha agitato la paletta fluorescente per intimare l'alt. Ma la vettura, anzichè rallentare, ha proseguito la marcia puntando dritta addosso al milite, il quale si è potuto salvare soltanto grazie alla sua agilità: con un gran balzo, si è gettato di fianco, rotolando nel fosso che costeggia la strada, mentre l'auto passava a corsa sfrenata. Il brigadiere Raso, allora, ha imbracciato il mitra ed ha lasciato partire una raffica quasi rasoterra, nella speranza di forare un pneumatico della vettura, che però ha proseguito a velocità pazza.

Erano passate da poco le 2 quando all'ospedale di Chivasso si sono presentati due uomini — poi identificati per Roberto Quarello di 21 anni e Renato Mazzabò di 38 anni, proprietario della «1500»: reggevano il corpo esanime ed insanguinato di una donna, la Varosio. Lasciata la ferita al pronto soccorso, il Quarello e il Mazzabò son tornati alla loro auto, dopo aver narrato ai medici in servizio di essere stati aggrediti per strada da due banditi armati, che avevano sparato contro la loro macchina, e si sono diretti verso Torino. Il loro scopo era di correre a nascondere la carabina con cannocchiale di cui si erano serviti per la caccia di frodo. Quando i due uomini, poco meno di un'ora dopo, tornarono a Chivasso, non vi trovarono più la Varosio. I medici dell'ospedale, infatti, si erano resi subito conto che le condizioni della donna erano gravissime: una pallottola l'aveva raggiunta proprio nel centro della schiena, spezzandole la colonna vertebrale; ed avevano deciso il trasferimento all'Ospedale delle Molinette, a Torino, dopo averle prestato una prima sommaria medicazione.

Il Quarello ed il Mazzabò si precipitarono allora alle Molinette; e qui trovarono in attesa il commissario dott. Valerio, della Squadra mobile. Al funzionario ripeterono la loro storia sull'aggressione da parte dei banditi, ma nemmeno per un istante vennero creduti: il dott. Valerio era in possesso del fonogramma dei carabinieri di Gabiano di ricerca di una «1500» che aveva forzato il posto di blocco. Soltanto alle 7, messi di fronte a fatti incontrovertibili, il Quarello ed il Mazzabò si sono decisi a dare la versione esatta della vicenda, che collima con quella dei carabinieri di Gabiano Monferrato. E' stato anche accertato che il brigadiere Raso aveva effettivamente sparato alle gomme. Un solo colpo ha raggiunto la macchina, penetrando nel cofano posteriore all'altezza della targa. La sfortuna ha voluto che la pallottola, nel perforare la lamiera, subisse una deviazione verso l'alto della propria traiettoria e che, attraversato lo schienale del sedile posteriore — dov'era la Varosio — raggiungesse la donna alla schiena.

Paolo Amerio

GROSSO PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELLA MONDANA

Individuato il «professore» È un ricoverato al manicomio

Nonostante pesanti precedenti, godeva di tre giorni di licenza alla settimana

Un fratello della morta è ospite dello stesso istituto - Compromettenti ammissioni

Roma, 23

Il «professore» che la mondana Chiarina Toccafondi ha accusato poco prima di morire è stato individuato. E' un malato di nervi ricoverato nello stesso istituto dove è ristretto il fratello demente della Toccafondi, Antonio. L'uomo si chiama Giuseppe Calvaruso, nato a Palermo, di 39 anni. E' un ex impiegato di banca, separato dalla moglie e che non ha più contatti con la famiglia. Dato il tipo della sua malattia al Calvaruso era consentito uscire anche tre volte la settimana dal manicomio. L'uomo, e questo potrà interessare la polizia, era stato da giovane un valoroso praticante della lotta libera.

L'avvio alle indagini che hanno condotto all'identificazione del Calvaruso è stato determinato dall'esame minuzioso delle parole e delle frasi che la Toccafondi pronunciò allorchè venne soccorsa e mentre veniva portata all'ospedale. Quelle che più hanno attirato l'attenzione degli inquirenti sono state le prime: «L'ha fatto per ripicca di mio fratello, è stato il professore». Sulla base della descrizione fatta dai testimoni circa la persona che nel pomeriggio di domenica si recò nella abitazione della Toccafondi, gli inquirenti si sono recati nella clinica dove è ricoverato Antonio, il fratello demente della vittima. Qui si è riusciti, anche con l'ausilio di altri indizi, a identificare il Calvaruso.

Dall'interrogatorio del personale è emerso che spesso la Toccafondi, recandosi a trovare il fratello in clinica, aveva intrecciato rapporti di amicizia con qualcuno dei degenti non pericolosi, e tra questi appunto il Calvaruso, che, data la natura del suo male, poteva uscire dal manicomio. Certi di trovarsi di fronte a uno spiraglio che potrebbe anche indirizzare le indagini verso una rapida soluzione, gli inquirenti hanno sentito il Calvaruso, il quale ha raccontato, senza reticenze, di essersi recato domenica pomeriggio a trovare la Toccafondi portando i dolci.

Giuseppe Calvaruso, date le sue condizioni, viene interrogato con particolari cautele, alla presenza, fra l'altro, del suo medico di fiducia e di un sanitario dalla polizia. Si è appreso intanto che egli ha precedenti penali per rissa, lesioni gravissime, violenza carnale, ingiurie, contrabbando di tabacchi, atti osceni e percosse. Inoltre ha ammesso di essersi recato domenica mattina verso le 10.30 a visitare Chiarina Toccafondi e di essere rimasto con lei fino alle 16.55. Su questo particolare il Calvaruso è stato assai preciso.

GLI AUGURI ALL'ESERCITO dal generale Aloja

Roma, 23

Il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. di C. A. Aloja, ha inviato il seguente messaggio all'Esercito: «Con le imminenti festività volge al termine un anno di fecondo lavoro, durante il quale l'Esercito, in unità di spiriti e di intenti, ha raggiunto traguardi altamente significativi sotto il profilo di quel rinnovamento spirituale,

1815-1965 150° ANNIVERSARIO RAMAZZOTTI


dal 1815 giovane e antico un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
Agente per Trieste e Gorizia: Ditta MANLIO FINZI - VIA ANTONIO CACCIA, 13 - TEL. 93-060



Sandra Milo, rientrata dagli Stati Uniti per le feste natalizie, riceve gli auguri di un «Babbo Natale» in una via di Roma

SPESE DA PAZZI MALGRADO LA POLITICA GOVERNATIVA DI RIDUZIONE DEI CONSUMI

Quest'anno il delirio natalizio ha invaso tutta la Granbretagna

Negozi affollatissimi ovunque con un notevole aumento degli incassi - La maggior parte del denaro speso proviene dai piccoli risparmiatori che hanno riscosso i loro buoni postali - Le festività a Windsor

Londra, dicembre

Quest'anno in Inghilterra è di moda passare il Natale in convento. Una stanzetta tranquilla, pace, silenzio, una eccellente conversazione, la campagna attorno, spesso buon cibo sano, guardare i monaci occupati nelle loro faccende, ascoltarli quando pregano o cantano in coro, libertà di fare quello che si vuole, studiare, scrivere, pensare. Mkriel Spark fece gran parte dei suoi romanzi nella Aylesford Priory, e il poeta Betjeman è un appassionato frequentatore di conventi che lo aiutano, dice, a «mettere le cose in prospettiva». L'anno scorso più di ventimila anglicani, tremila più dell'anno precedente, furono ospiti dei loro monaci, e si calcola che gli oltre milleseicento conventi cattolici abbiano accolto qualcosa come centomila persone. Nella predetta Aylesford Priory, che è cattolica e ci vivono una ventina di frati carmelitani, il rapporto numerico fra ospiti e frati è questo Natale di cinque a uno. Gli ospiti vivono separati dai frati, ma possono intravvederli. Hanno a disposizione un refettorio e una biblioteca. Sono ammesse, anche a pernottare, donne e bambini. Il pranzo di Natale è preparato dalle suore carmelitane di un vicino convento di clausura.

Tavole separate

Nel convento di Cerne Abbas, nel Dorset, che appartiene ai francescani anglicani, gli ospiti sono venti e a Natale mangiano il tacchino. Possono lavorare anch'essi, se vogliono: in cucina a fare il pane, in sartoria a tagliare tonache o allo aperto a spaccare legna. La Nashdom Abbey, a Slough, nel Buckinghamshird dei benedettini anglicani, è addirittura un convento di lusso. Dieci soli ospiti, acqua calda e fredda, tappeti in tutte le stanze. L'addetto agli ospiti, fratello Cuthbert, provvede a rifare i letti. Si mangia nel refettorio dei monaci, a tavole separate, e non si può parlare loro senza speciale permesso. Anche i monaci non possono parlare fra loro, fuorchè un'ora la sera. Hanno grandi tradizioni di studio.

Nei conventi non si paga niente, o pochissimo: un obolo volontario quando si dice addio. E' però un lusso che tutti gli inglesi non possono permettersi, anche se ne avessero il gusto, poichè i posti sono scarsi, e adesso, con la moda, e con il «rush» di Natale, bisogna prenotarsi molto tempo prima. I più debbono accontentarsi di mangiare il tacchino a casa loro. Il Ministro della Economia Brown e il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan mangeranno tacchino e fegato, ma il fegato sarà il loro proprio (a meno che siano indulgenti e comprensivi) perchè le spese fatte dagli inglesi per questo Natale sono un insulto alla politica di restrizione del credito e di riduzione dei consumi. Per ogni uomo, donna o bambino, sono state questa volta in circolazione tre sterline più del Natale scorso. I negozi del West End londinese, della High Street, di Oxford Street sono stati affollatissimi di compratori. Il direttore di un grande magazzino ha calcolato un aumento degli incassi del 10 per cento rispetto al Natale scorso. Analogo balzo nel resto del Paese: a Newcastle, per esempio, si calcola che gli acquisti siano aumentati del 19 per cento e a Sheffield del 12,6 per cento.

Da dove è venuto tutto questo danaro? La maggior parte è danaro di piccoli risparmiatori che hanno riscosso i loro buoni postali, i loro National Savings. Nella settimana precedente quella di Natale, sono stati convertiti in moneta da spendere buoni postali per 61 milioni di sterline, 10 milioni più dell'anno scorso, stesso periodo. «Spese da pazzi» era qualche giorno fa il titolo di un giornale su tutta la prima pagina. Sei milioni di tacchini sono stati sacrificati alla tradizione. Si è notata la tendenza dei consumatori a comprare il Christmas pudding già fatto invece di farselo in casa secondo la tradizione. Venduti a milioni anche i petardi natalizi, a chilometri i festoni, a tonnellate la frutta quasi tutta importata. Le arance sono salite fino a 9 pence l'una, più di 60 lire. Tra i giocattoli più venduti sono stati i finti razzi e i modellini di «Gemini 6» e «Gemini 7».

Come gli inglesi trascorrano il Natale è presto detto: il Natale è uguale per tutti, ma c'è un Natale più uguale di tutti, che è quello della famiglia reale nel Castello di Windsor, naturalmente con qualche amplificazione e doratura in più. Uno dei suoi pregi maggiori è di contenere tutti i luoghi comuni del Natale inglese, intatti nell'aureola della tradizione vittoriana. Il parentado si raccoglie a Windsor intorno alla Regina verso la vigilia di Natale. Uno dei primi compiti di Elisabetta consiste nella scelta dei pini da erigere qua e là, uno dei più grandi davanti ai cancelli, dove la gente del luogo si raccoglierà a cantare o ad ascoltare gli inni natalizi. Manda a chiamare il maggiore Andrew Haig, vicecapo delle guardie forestali della tenuta di Windsor, e gli indica quali alberi tagliare, una dozzina. Poi discute con la governante del Castello, signora Edith Holmes, il menu per il pasto: fagiani e tacchini, polli e prosciutti, bistecche di bue e teste di cinghiale. Viene il momento di procedere alla decorazione delle stanze: il lavoro più grosso è eseguito dalla servitù, poi i bambini sotto la sorveglianza dei genitori provvedono ai perfezionamenti. Intanto arrivano migliaia di cartoncini di auguri, da tutte le parti del Commonwealth e del mondo. L'ufficio postale di Windsor ha dovuto assumere personale straordinario, e manda ogni tanto al Castello un camioncino carico.

Grande avvenimento per i bambini il giro per acquisti nei negozi di Windsor. I negozi che essi visiteranno sono preavvisati per telefono, e insieme ricevono la raccomandazione di non fare preparativi speciali. Un poliziotto tiene d'occhio la brigatella dei principi che vanno di negozio in negozio e qualche volta riescono a non farsi riconoscere. Se qualcuno li riconosce la regola è di far finta di nulla. La sera della vigilia la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo, aiutati dai figli (quest'anno per la prima volta anche il Principe Andrea è stato chiamato all'opera) distribuiscono i doni al personale del Castello, intorno a uno dei tanti alberi di Natale: un centinaio di doni fra buoni di risparmio e cuccume per il the, coperte e lenzuola e ferri da stiro. Primo grande pranzo di famiglia: gli uomini in «Windsor Tvery», che è un costume blu con risvolti e paramani scarlatti. Dopo cena, cerimonia cantata nella Cappella di San Giorgio, poi i bambini a dormire e i genitori a riempire calze con giocattoli, dolci, monete nuove da un penny, noci e mandarini.

Cerimonia religiosa

Il giorno dopo, Natale, alle sette, tutti in piedi. Arriva la banda di cornamuse della Guardia, gira attorno al Castello. Non si può mancare allo spettacolo. Breakfast di Natale per tutti insieme, grandi e piccoli. Quindi distribuzione dei doni ai bambini, intorno all'albero di famiglia. Infine i bambini sono liberi di andare a giocare. Verso le undici, altra cerimonia religiosa nella Cappella di San Giorgio. La Regina, come al solito, ha pregato l'officiante di non fare un sermone troppo lungo, cui altrimenti si sarebbe sentito obbligato. Di ritorno dalla Cappella la Regina riprende una consuetudine istituita dalla regina Vittoria, ricevendo il comandante delle Guardie del Castello e bevendo con lui un bicchiere di vino. Le serve da aperitivo per il pranzo di Natale, che di solito è alle due, un po' più tardi degli altri giorni. Nel pomeriggio la servitù è mandata a spasso. La famiglia reale avrà una cena fredda preparata su un buffet della stanza da pranzo. Intanto si raccoglie davanti alla televisione, Regina compresa, ad ascoltare rispettosamente il messaggio natalizio della Regina che la BBC (anch'essa con la tecnica della cena fredda) ha inciso in precedenza. Il giorno dopo il Duca di Edimburgo, accompagnato o raggiunto più tardi dalla consorte, va un po' nei boschi a sparare alla selvaggina. La signora Holmes manda una macchina con la colazione da consumare all'aperto, sempre la stessa ogni anno, minestra calda, pollo freddo, tacchino e prosciutto: gli avanzi di Natale. E intanto la Regina pensa che domani o dopodomani dovrà rimettersi alla scrivania a firmare scartoffie. Non più cornamuse e cori natalizi, ma la voce del Primo Ministro Wilson che pare quella di un violino.

In questi giorni cori natalizi e pantomime imperversano, e un po' notosamente, in tutta l'Inghilterra. I più bei cori, rinomatissimi, trasmessi dalla BBC, sono quelli eseguiti a Cambridge dai ragazzini del King's College, sotto la direzione di David Willcocks, uno specialista di musiche di Bach, e c'è sempre quello che comincia: «Once in Royal David's City... Una volta nella reale città di Davide...». Le voci bianche dei più piccoli splendono come fili di seta nella penombra severa della Cappella, dominata dalla «Adorazione dei Magi» dipinta da Rubens.

Pantomima sontuosa

Al London Palladium, invece, il maggiore teatro londinese di spettacoli di varietà, si svolge la più sontuosa delle pantomime: sarà la solita «Cenerentola» o il solito «Gatto con gli stivali», ma la messinscena con artisti e scenari di prim'ordine è costata dalle 50 alle 80 mila sterline e lo spettacolo è sempre diverso ogni anno; ma dopo la rappresentazione londinese è venduto in blocco a un impresario che negli anni successivi gli farà fare il giro del Paese: Liverpool, Manchester, Sheffield, Bristol. Migliaia di pantomime, da questa alle più scalcinate, messe insieme con pochi stracci, quattro cartoni e una mezza dozzina di attori da strapazzo, nei lontani villaggi perpetuano una tradizione nata al principio del Settecento sul palcoscenico del Drury Lane con la manipolazione di un canovaccio italiano, una arlecchinata della commedia dell'arte che, morta altrove, fa ancora in Inghilterra la gioia di tutti i bambini e di molti vecchietti nostalgici.

Eugenio Galvano

SI FARA' ALL'OPERA il Gala degli Artisti

Parigi, 23

Per trentacinque volte il celebre «Gala des artistes», la manifestazione mondana . benefica che gli attori organizzano ogni anno a profitto dei loro colleghi vecchi e bisognosi, si è svolto sotto la cupola del «Circo d'inverno» che per una sera ha dato riposo ai clowns, agli acrobati, ai domatori per sostituire a loro, negli stessi esercizi, celebrità internazionali nel mondo del cinema, del teatro, della danza ecc.

Quest'anno la trentaseiesima edizione del gala cambierà completamente non solo di formula ma anche di luogo: finito il circo, finiti i numeri diventati ormai tradizionali. Quest'anno l'organizzazione è stata presa in mano da una équipe di giovani che hanno deciso di rivoluzionare tutto: Jean Paul Belmondo, nella sua qualità di presidente del sindacato degli attori che patrocina la manifestazione e Jean Claude Brialy, presidente del XXXVI.o gara, hanno spiegato i loro progetti ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa. I due dinamici attori hanno illustrato come la decisione di rompere con la tradizione è stata loro imposta da diversi fattori.

Per questo Belmondo e Brialy hanno preso la decisione di organizzare piuttosto un colossale «show» a cui parteciperanno, sempre con esibizioni diverse da quella che è la loro attività normale, un maggior numero di attori fra i più conosciuti. I due dinamici organizzatori hanno rivelato che hanno già preso contatto ed ottenute la loro adesione con i più importanti nomi di Hollywood, di Roma, e del mondo intero, Per accoglierli in un quadro sufficientemente degno solo una sala a Parigi si prestava e grazie alla comprensione del suo direttore e delle autorità artistiche sono riusciti ad ottenerla: l'Opéra.

Libri ricevuti

Alan Moorehead: «La Grande avventura di Cooper's Creek». Edizione Garzanti, lire 2400, pagine 275. Oltre cento anni fa, nell'agosto 1860, partiva da Melbourne, in Australia, una bizzarra carovana guidata da un inesperto irlandese, Robert O'Hara Burke, e composta da uomini che, nella maggior parte, non erano nè pionieri nè esploratori di mestiere, con un pittoresco, eterogeneo codazzo di carri, cavalli, buoi e perfino cammelli, importati dall'India per l'occasione. Scopo della spedizione era quello di attraversare il continente australiano da sud a nord — da Melbourne, appunto, fino al Golfo di Carpentaria — svelando finalmente il mistero delle vastissime regioni interne dove la colonizzazione non era ancora arrivata. La spedizione destò enorme interesse per le speranze che in essa si riponevano, ma anche suscitò gelosie, invidie e intrighi politici che influirono in senso negativo sulla sua preparazione tanto che fin dall'inizio apparve inevitabile quella che doveva essere la sua drammatica conclusione: l'annientamento totale. Alan Moorehead, con la maestria che gli riconoscono i lettori degli altri suoi famosi libri di viaggio quali «Il Nilo Bianco» e «Il Nilo Azzurro», e valendosi di una conoscenza diretta del fantastico, desolante scenario di steppe e deserti nel quale si svolse questo dramma, ha fatto qualcosa di più che raccontare le avventure e le peripezie di un gruppo di uomini impegnati in una esplorazione; egli, mettendo abilmente in rilievo la lunga serie di errori e di leggerezze di cui è intessuta la storia di questo viaggio, ha costruito, sui documenti, i diari, le cronache del tempo, una vicenda in cui la follia e la stupidità degli uomini assumono le proporzioni gigantesche di un fato da tragedia greca. E come in una tragedia greca, quando vediamo questi uomini ormai stretti nella morsa di un destino che essi stessi hanno creato, quando li vediamo dibattersi compiendo inutili eroismi e inutili viltà, ci assale un senso di compassione per una vicenda che è, in ultima analisi, umanissima proprio per i suoi errori e le sue assurdità. Correndo sul filo di questo avvincente motivo drammatico la narrazione si svolge pagina dopo pagina ricca di spunti affascinanti, di notazioni umoristiche, di colpi di scena e di «suspense» in un ambiente da età preistoriche popolato da animali sconosciuti e da uomini, da selvaggi, che appaiono e scompaiono in quelle desolate solitudini come all'alba del mondo.

○

Joseph Alsop: «Dalla terra del silenzio». Edizione Garzanti, lire 3600, pagine 331. Circa tremila anni fa avveniva una delle più misteriose catastrofi della storia: la civiltà del bronzo micenea crollava sotto l'invasione dei Dori armati di lance di ferro. Ma chi erano i portatori di questa civiltà? I Micenei di Schliemann o i Minoici di Evans, costruttori dei famosi palazzi di Creta? In altre parole, erano stati i Micenei a portare la civiltà nell'isola o i Minoici a diffondere il bronzo nel continente greco? Evans sembrava il vincitore assoluto di questa guerra archeologica quando un americano, Blegen, scoprì a Pilo, tra le rovine del palazzo di Nestore, molte tavolette di argilla scampate all'incendio, e Ventris, architetto - archeologo dilettante, riuscì a decifrarle: erano scritte in un alfabeto greco-arcaico. La storia aveva fatto un passo avanti ma l'enigma un passo indietro. Ora in questa guerra archeologica, divenuta guerriglia da quando la specializzazione e l'erudizione hanno insegnato a procedere con infinita cautela nella giungla di dati e di reperti, si è inserito un «outsider», Joseph Alsop. Commentatore politico dei più quotati in America e insieme lettore appassionato di «quasi tutto quello che si è scritto in inglese e in francese sulla Grecia antica durante la mia generazione», Alsop sa evocare con lo stile immediato del moderno reporter queste civiltà perdute. Acuto osservatore di uomini e di istituzioni, dotato di un sicuro istinto storico, sa filtrare da conoscitore e da appassionato le mute testimonianze della età del bronzo greca, facendola parlare con parole accessibili a tutti. Il suo libro è più che un saggio sulla famosa controversia Grecia-Creta di Schliemann-Evans e seguaci: è una inchiesta vivace e penetrante sull'origine di questa civiltà del bronzo: Alsop non pretende di risolvere, di delucidare, di individuare il «colpevole» in questo «giallo» di millenni: egli si limita a proporre paralleli, a suggerire confronti, a vedere in chiave politica quello che gli specialisti pretendono di vedere in chiave erudita, sulla base dei reperti. Le sue non sono che ipotesi; ma — ammonisce Bowra, l'illustre archeologo che ha scritto la lunga introduzione — sono ipotesi che gli specialisti farebbero bene a tenere presenti. Il libro è corredato da oltre cento fotografie, eseguite espressamente per questa edizione da Alison Frantz.

○

Il settore dei «libri per giovanette» è, fra tutti quelli che compongono il panorama della letteratura per ragazzi, uno dei meno ricchi di opere originali e riuscite: troppo spesso e troppo facilmente si cade nell'artificioso, nel convenzionale, nel banale. Consapevoli di questo rischio e convinti tuttavia che il settore va arricchito e curato con attenzione, i Fratelli Fabbri Editori hanno dedicato alla loro «sezione giovanette» un impegno particolare, riproponendo romanzi classici opportunamente ridotti quando era necessario, pubblicando romanzi nuovi e di grande attualità, positivi da ogni punto di vista, e creando infine una deliziosa, originale collana che ha ottenuto, fin dal suo primo apparire, l'incondizionato favore delle adolescenti. Pienamente rispondente ai criteri che hanno guidato il lavoro compiuto fin qui, è uno dei libretti ultimi usciti, «Vacanze e viaggi» di M. Schiaffino. E' come tutti gli altri, un libro utile, una specie di piccola guida per le ragazzine che desiderano imparare a viaggiare, a guardarsi attorno, a scoprire il mondo che le circonda. Lo scopo del libro è quello di abituare le giovanissime all'osservazione, coltivare in loro lo spirito di iniziativa, aiutare la loro fantasia e il loro senso pratico, renderle dinamiche e mai superficiali.

L'albero

GLI alberi hanno sempre voluto bene agli uomini. Quando i nostri progenitori gustavano le delizie dell'Eden soffermandosi in riva ai ruscelli, andando sotto i viali verdi e olezzanti, sedendo a riposarsi sui prati, gli alberi li guardavano ammiccando. Pur fra tanta gioia, gli alberi pensavano che Adamo ed Eva non fossero felici. Essi, prigionieri con le radici nelle profondità della terra, credevano fosse un triste dono la libertà di andare e stare e temevano che quelle belle creature di carne potessero commettere qualche errore, appunto perchè, appena nate, erano padrone di se stesse.

Gli alberi davano all'uomo musica di fronde, alla donna sorriso di fiori, all'uno e all'altra dolcezza di frutti e col loro mormorio suggerivano consigli, raccomandavano di seguire lo ordine di Chi tutto aveva disposto per il meglio e non poteva sbagliare.

Così trascorsero lietamente molti giorni e molte notti, finchè una mattina, mentre tutta la natura era un inno di gioia e di riconoscenza verso Dio, l'uomo e la donna ruppero lo unico divieto che Dio aveva imposto e mossero i passi verso l'unico albero che non doveva essere toccato. Subito tutti gli altri alberi cercarono d'impedire la colpa: edere e liane si attorcigliarono perchè la via fosse difficile e piante d'ogni genere si sforzarono di fare ostacolo ai due peccatori, ma ogni tentativo fu inutile contro la mala volontà di Eva e di Adamo.

Prima ancora che dal cielo tuonasse la voce di Dio, gli alberi — che tanto avevano amato le belle creature di carne — diedero sfogo al loro dolore e il salice sciolse le chiome in segno di lutto e il pino lacrimò e il gattice incanutì e il pioppo fu scosso da un brivido e lo stormir delle fronde della foresta fu triste come il suono di mille sospiri.

Soli, in mezzo a tanta angoscia, Adamo ed Eva si guardavano intorno sbigottiti, senza quasi intendere le parole di Dio, senza quasi vedere l'angelo che con la spada fiammeggiante li spingeva fuori dal paradiso terrestre.

Ma prima di uscire per sempre dal luogo di delizie ch'essi non avevano meritato di godere, sostarono un momento, attratti da un coro di voci: «Lavorerai col sudore della fronte, Adamo — gemette la vite — e soffrirai pene e fatiche, ma io ti darò la gioia e l'oblio». «Penserò io — aggiunse l'olmo — a sostener la vite quando starà per piegare sotto il peso dei grappoli». «Io mi spoglierò per vestirti», disse affettuosamente il gelso. «Io ti darà frescura d'estate», promise il platano. «E io mi lascerò bruciare per riscaldarti d'inverno», promise la quercia. «Quando ti sarai fatta una casa — accennò misterioso il noce — io te la fornirò di mobili». «E io — disse il magnolio — te l'empirò di profumo». «E io — mormorò l'olivo— te l'illuminerò dopo la caduta del sole». E il pero, il melo, l'arancio, il susino: «Ti toglieremo la fame e la sete». E il mandorlo, il nocciolo, il castagno: «Ti serbiamo i nostri doni per le lunghe sere invernali». E il melograno: «Quando i vostri bambini apriranno i miei frutti, troveranno tanti gioielli color del fuoco» E il tiglio: «Quando sarete vecchi, troverete nell'infuso delle mie foglie la calma e il ristoro». E il pino: «Quando vorrete solcare il mare io vi darò le navi». E il cipresso: «Quando sarete morti io veglierò il vostro sonno e vi dirò la preghiera di pace».

Adamo ed Eva non rispondevano: essi non sapevano che cosa fossero le case e le navi e neppure la fame e la sete e neppure il dolore e neppure la morte. Ancora sgomenti guardavano qua e là e fissavano uno strano albero, il solo che non parlava e rimaneva insensibile, coi rami tesi come braccia inutili a soccorrere, non buone ad abbracciare.

L'angelo con la spada fiammeggiante insisteva: i due fuggiaschi mossero un passo ancora: e l'Eden fu chiuso alle loro spalle per sempre.

Passarono da quel giorno centinaia e centinaia di anni: tanti uomini nacquero, soffrirono e morirono e il sudore umano corse abbondante per la terra. Con duro, tenace, perseverante lavoro i figli d'Adamo riuscirono a far crescere gli alberi come quelli che Dio aveva creato già adulti per la gioia dei progenitori. Gli alberi, che prima avevano guardato gli uomini con protezione paterna, con amore fraterno, ora li veneravano con riconoscenza filiale. Uno solo, l'abete, rimaneva ancora lì, tutto verde in ogni stagione, con i rami tesi in ogni stagione, tacito, immoto, insensibile.

Ma una notte squillarono in cielo le trombe degli angeli e si udì una voce annunziatrice di gloria e tutto il mondo risonò di giubilo perchè Dio in persona scendeva in terra conquistandoci a prezzo di sangue la redenzione e il perdono.

Allora sparirono l'egoismo, la cattiveria, l'indifferenza per i mali altrui e anche l'albero che per tanto tempo si era appartato in mezzo al comune dolore sentì la gioia comune e pregò, pregò, pregò, finchè ottenne il miracolo e il miracolo si ripete ogni anno. Ogni anno, mentre i bambini dell'uomo dormono inconsci della grande festa che sta per sorgere, ecco le braccia dell'abete si ricoprono di lumicini, di regali, di fiori; ed è tutto un luccichio e uno scintillio ch'empie di felicità le famiglie mentre fuori urla il tramontano e cade triste la neve: e i bimbi battono le mani mentre babbi e mamme sorridono beati, come se tanta bellezza, anzichè il Signore, la avessero preparata essi stessi con le loro mani.

Dino Provenzal



Dominique Boschev, Franca Polesello, Renata Pacini e Rita Klein, interpreti di «Spiaggia libera», si sono recate assieme nella elegante via Frattina di Roma per gli acquisti di Natale



A tutti i propri assicurati
il LLOYD ADRIATICO porge fervidi auguri di buone feste.
E si rallegra con quegli assicurati «4 R»
che dopo due anni di esemplare comportamento
vedranno ridotta nel 1966 la franchigia
da cinquanta a trentamila lire.

LLOYD ADRIATICO
TRIESTE
Via Lazzaretto Vecchio 6-8 - Telefono 68701

CRONACA DELLA CITTA'

ACQUISTI SENZA FEBBRE ORIENTATI VERSO L'UTILE

Giudiziose quest'anno le strenne della vigilia

Ha resistito alle facili tentazioni la «tredicesima» Babbo Natale snobbato da San Nicolò per i giocattoli

I commessi non hanno mani in questi giorni per servire i clienti che affollano i negozi in tutti i settori di vendita. Ieri, quasi una prova generale dell'odierna giornata di vigilia che viene annunciandosi quanto mai intensa; facendo ressa nei negozi e nei grandi magazzini, invadendo le strade e complicando il «puzzle» del traffico urbano, i cittadini si sono abbandonati infine alla febbre della corsa agli acquisti; oggi, anche per la consecutività dei due giorni di festa, l'afflusso dei consumatori farà parecchio faticare i negozianti. E' tuttavia doveroso rilevare che gli approcci dei clienti con gli articoli da regalo sono più cauti di quanto fossero stati negli anni scorsi, anche se in taluni settori questo raffreddato entusiasmo per le compere decembrine risulti in maniera meno evidente.

Non è soltanto un fatto congiunturale, ma specie psicologico: sul pubblico ha influito una certa impressione, derivata dalla diffusa circostanza di negozi apparsi meno forniti che negli altri anni sotto Natale, di scarse novità, di vetrine in genere meno tentatrici. Sono rimaste nei depositi la più parte delle insegne natalizie; poche stelle comete si sono accese in questo cielo di vigilia, rari abeti e Babbi Natale, nessun festone multicolore è stato lanciato a volta sulle vie; addobbi natalizi, senza eccessiva fantasia. Un po' tutto in tono minore; ed è un freno allo slancio degli acquirenti. Giustamente il pubblico, poi, si orienta nell'acquisto degli articoli utili e di uso quotidiano; svanita la febbre del «boom», la gioia di donare è contemperata dal ragionamento pratico.

Questa tendenza agli acquisti «tranquilli» si registra in tutta la sua portata nel settore dei grandi magazzini, il quale è un po' il termometro sensibilissimo nella variazione dei gusti o nei mutamenti di costume, in quanto riferibili a una clientela di massa. Ed ecco, per quanto riguarda l'abbigliamento, è notevolmente aumentato questo anno, sì da toccare quote record, il volume delle vendite, ma gli incassi si aggirano sui livelli degli anni passati, in quanto la gente acquista di più ma spende di meno, permanendo oltre tutto nella sfera degli articoli tradizionali.

Per quanto riguarda i grandi empori, che espongono all'attenzione della clientela oggetti di acquisto che rientrano nelle categorie più svariate ed eterogenee, vanno invece a ruba quest'anno — si assicura — fino all'inevitabile esaurimento delle scorte, gli addobbi le fantasie gli ornamenti natalizi, i palloncini i ninnoli i lustrini, le statuine per il presepe.

Molto al di sotto degli indici normali, la vendita di giocattoli: il mercato natalizio è stato forse saturato, più che mai, dalle vendite-record di San Nicolò. Notevole diminuzione anche nello smercio degli articoli tessili: ma è un fatto psicologico, questo, che si accompagna al clima mite che contraddistingue un dolce dicembre con rare punte rigide; nei grandi magazzini sono stati perfino ribassati i prezzi nonostante la stagione «alta», per i capi di maglieria ed il complesso dei generi di lana. Un po' come la neve a Natale, giova l'esempio opposto, quando maglioni e stivaletti diventano regalo di prammatica; ed ora invece languono nelle vetrine.

Neanche i negozi di moda registrano particolari incrementi di vendita, in questa vigilia prenatalizia. Articoli che «vanno» bene sono quelli minuti, da tipico regalo: completi di lana fantasia, foulards firmati, calze in pizzo bianco o rosa, in genere modelli ispirati alla moda del momento, che si richiama alla «pop-art» nei disegni del tessuto. L'attuale stasi è però bilanciata da un inizio d'inverno particolarmente vivace: fra ottobre e novembre sono stati fatti gli acquisti più importanti, relativi ai capi più costosi, anche alle pellicce di pregio.

Nel settore dell'oreficeria si assiste poi a un altro interessante fenomeno: il pubblico è sempre più orientato nell'acquisto degli articoli fini e perciò costosi, all'orologio di gran marca ed all'oreficeria a mano piuttosto che ai prodotti cosiddetti di serie; anche un semplice «presente» natalizio, lo si ricerca ormai con migliorato gusto. Affari d'oro — è la parola — in questo settore; un po' in ribasso, per conseguenza, lo smercio di preziosi il cui valore si basi sul peso solamente. Effetti della congiuntura? Le industrie, le grandi aziende hanno preferito quest'anno scegliere oggetti meno costosi per i doni detti di rappresentanza. Per contro, proprio la congiuntura ha determinato insperati ricuperi: ha preso decisamente piede il costume di regalare pietre e brillanti: doni di classe e di prestigio, che hanno in più il sapore dell'investimento.

Rilevato, dunque, che questo anno il pubblico non tende a bruciare per Natale la «tredicesima» in doni improduttivi (essa serve in gran parte all'acquisto del sospirato elettrodomestico, al saldo del nuovo pastrano, al completamento dell'arredamento domestico), alle strenne viene riservata una quota minima, che si traduce nella compera di camicie, cravatte, pelletterie, insomma degli articoli tradizionali. Talmente tradizionali, che nei negozi sono quasi introvabili ormai, ad esempio, bretelle nere o «fumo di Londra». Quanto ai consumi voluttuari, resistono bene i libri (Natale è un'ottima occasione per riaccostarsi alle edizioni di lusso dopo una lunga scorpacciata di «pockets» economici) e i dischi.

Promemoria degli orari

OGGI, tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Le macellerie sono aperte dalle ore 7 alle 13 e dalle 16 alle 21.

I panifici sono aperti dalle 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 21 ed effettuano la doppia panificazione.

DOMANI, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Macellerie e panifici saranno chiusi.

DOMENICA, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie resteranno chiuse.

Servizi autofilotranviari per Natale e Capodanno

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che in occasione delle festività di Natale e Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, terminerà in anticipo nei giorni 24 e 31 dicembre, e comincerà in ritardo nei giorni 25 dicembre e 1 gennaio.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32, sui seguenti percorsi: *Linea «31»:* San Giovanni, P. Goldoni, Dazio Zaule, Borgo San Sergio, p. Goldoni, via Revoltella, p. Goldoni, San Giovanni. *Linea «32»:* P. Goldoni, Campo Marzio, p. Goldoni, Barcola, p. Goldoni, Servola, p. Goldoni.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 15 minuti fino alle ore 2 e di 30 minuti in seguito, fino all'uscita del servizio normale.

Apertura protratta dei pubblici locali

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione delle festività di Natale e Capodanno e precisamente nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26 corrente, dal 31 dicembre 1965 al 1.o gennaio 1966 e dal 1.o al 2 gennaio 1966.

I SOLENNI RITI PER LA NATIVITÀ

Un ritorno all'antico la Messa di mezzanotte

Sarà celebrata a San Giusto dall'Arcivescovo Domattina alle 10 il Pontificale con l'omelia

Domani è Natale. La più bella festa dell'anno, la festa di tutti.

La Chiesa ricorda la Natività con una serie di riti, i quali avranno inizio con la Messa di mezzanotte di oggi, che sarà preceduta, alle ore 23.15, dal Mattutino. Il Natale di questo anno vede una notevole innovazione, un ritorno indietro nel tempo, riferito proprio all'ufficio divino della mezzanotte, che fino allo scorso anno ci celebrava, invece, alle 20 nella cattedrale di San Giusto.

E' da rilevare, in proposito, che la liturgia di Natale prevede la celebrazione di tre diverse Messe; una alla mezzanotte, un'altra all'alba e la terza nel giorno della grande festività. Nell'ambito della Repubblica veneta, tanti anni addietro, si erano ottenuti dei «privilegi» particolari, per una serie di motivi di praticità: uno di questi riguardava la possibilità di anticipare la Messa di mezzanotte alle ore 20; della particolare concessione avevano usufruito Venezia stessa, Pola, Parenzo, Capodistria e la nostra città. Tale «privilegio» era rimasto conservato per queste chiese cattedrali fino all'introduzione delle Messe vespertine, che l'hanno pertanto reso inutile.

I motivi che in quel tempo avevano indotto a prendere la speciale decisione sono ormai caduti, per cui quest'anno, per la prima volta, mons. Santin celebrerà la Messa pastorale solenne, in cattedrale, all'inizio della mezzanotte; a quell'ora, naturalmente, uffici divini saranno celebrati pure in tutte le chiese della città.

Domani, festività di Natale, l'Arcivescovo celebrerà il Pontificale alle ore 10; al Vangelo, rivolgerà la sua autorevole parola ai fedeli, ricordando il mistero della Natività e illustrando gli insegnamenti che dalla grotta di Betlemme ci provengono. Al pomeriggio, alle ore 17, si canteranno i Vesperi che saranno pure presieduti dal Presule.

La festa degli auguri al Lions Club

Nelle sale dell'Hôtel de la Ville, festosamente addobbato, si è svolta la tradizionale festa degli auguri del Lions Club locale, cui hanno partecipato numerosi soci, accompagnati dalle gentili signore e dai figli.

Il presidente del Club, dott. Marcello Modiano, ha rivolto agli intervenuti espressioni di cordiale benvenuto e di fervido augurio per le feste natalizie e per l'anno nuovo, sottolineando quindi, il significato della parola «servire» in senso lionistico.

Ha preso poi la parola il governatore del distretto, ing. Paolo Scarpa, che ha ricordato lo impegno dei Lions di porre a fondamento della propria attività in tutti i campi i principi della comprensione, dell'amore, della solidarietà e dell'amicizia.

Nel corso della serata il dott. Modiano ha rivolto un caloroso ringraziamento al dott. Ferruccio Brusaferro, per la sua intelligente ed assidua attività in favore del Club di Trieste. Particolarmente apprezzato l'intervento del dott. Silvio Alesani il quale, in una poesia in vernacolo, ha ricordato gli avvenimenti caratteristici dell'anno che sta per finire.

Ai figli dei soci è stata riservata una festicciola particolare, accolta dal generale gradimento e con molta allegria.

STATO CIVILE

MORTI: Lana Raoul a. 63; Merlak Eduardo a. 83; Urzi Giuseppe a. 73; Briscek Paolina a. 76; Bartoli in Bruss Anna Pierina a. 39; Meyer Hugo August a. 81; Menini Giorgio a. 65; Antonelli Pietro a. 71; Marcuzzi Mario a. 70; Solari Guido a. 76; Cobez ved. Cernitz Emma a. 78; Cecchini Lorenzo a. 86; Depase ved. Dolce Lucia a. 74.

NATI: 9.

Monti

BIANCHERIA PER VOI E PER LA CASA

via S. Nicolò 21 *per auguri*

PELLICCERIA

ZILIOTTO

Trieste-Via Milano 16-Tel.29374



Il Persiano del South West Africa ha lo splendore delle rare cose importanti. La Pellicceria Ziliotto Vi presenta una nuova Grande collezione per la stagione 1965-66.

PROPOSTA DAL CONSORZIO PER GLI STUDI UNIVERSITARI

Una Scuola al livello della «Normale» di Pisa

La specializzazione del Collegio dovrebbe essere la fisica Valido mezzo per impedire la «fuga» di cervelli da Trieste

Trieste potrebbe ospitare un collegio internazionale, con i criteri della Scuola Normale di Pisa, che accoglie, attraverso concorso, giovani delle Facoltà di lettere e filosofia, di matematica, fisica e scienze.

La notizia è rilevante, e tanto maggior valore viene ad acquistare quando si rifletta che la relativa proposta è partita dal prof. Rostagni, durante la riunione del Consorzio universitario per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica del nostro Ateneo, da lui presieduto.

La Scuola triestina dovrebbe essere per funzionare a livello internazionale, in modo che la selezione per l'acquisizione degli allievi si possa estendere fuori dal confine del nostro Paese. Come noto, non esiste settore in cui la funzione preziosa della Normale di Pisa non sia ad un livello molto alto; il collegio di Trieste, però, invece di abbracciare tutte le possibili materie, si orienterebbe all'insegnamento così un vivaio di cervelli sul piano internazionale, una severa accademia di studi che, accanto della fisica, Verrebbe a crearsi al Centro di fisica teorica, già operante con notevole successo, Trieste potrebbe ospitare.

L'iniziativa, se verrà concretata come è indubbiamente auspicabile, costituirà un importante merito del Consorzio universitario, la cui attività si esplica in due direzioni diverse, ma nello stesso tempo concomitanti: agire in appoggio al Centro internazionale di fisica teorica, e contribuire alle ricerche degli Istituti di fisica, in simbiosi con l'Università e il Centro stesso. L'aumento, da parte del Ministero, del numero delle cattedre di fisica all'Ateneo ha uno scopo ben preciso: evitare, cioè, che da una parte possa operare una grande istituzione, come quella che sorge in piazza Oberdan, e dall'altra che l'Università non possa trarre alcun beneficio da questa attività.

E' necessario, invece, avere accanto al Centro un complesso che tragga tutto il vantaggio dalla situazione che così positivamente si manifesta nella nostra città, proprio grazie a un rapporto e a contatti immediati e continui, perchè altrimenti non rimanga unicamente il prestigio. Tutto il progresso tecnologico poggia su queste ricerche; questo, pertanto, è il miglior investimento che si possa fare. Da una parte, quindi, si adempiono agli impegni assunti con l'accordo internazionale dell'ottobre 1963, a seguito dell'assunzione degli oneri da parte degli Enti locali; dall'altra si tende a dare linfa continua agli istituti universitari perchè possano mantenere il passo del progresso scientifico.

Come si può concretare tale adempimento? Anzitutto rivolgendosi al materiale umano, che dev'essere selezionato attentamente e incoraggiato, altrimenti si assiste alla pericolosa «fuga di cervelli». In una parola, i migliori devono rimanere qui: da questa affermazione sorge spontanea la necessità di sovvenzioni di studio, per permettere ai giovani di prepararsi adeguatamente, di colmare il periodo tra il conseguimento della laurea e l'effettivo apporto nel campo scientifico. Ecco, pertanto, perchè la proposta del prof. Rostagni riveste un'importanza davvero eccezionale; se portata sul piano pratico, essa avrà il gran merito di dotare la nostra città di una palestra di studi che molti ci dovrebbero invidiare.

Il programma del Consorzio per il 1966 non si ferma naturalmente qui. Nel bilancio figurano stanziamenti per permettere che certi convegni di studio si svolgano a Trieste. Sono previsti, dunque, dei congressi di matematica lineare e di fisica per le ricerche, naturalmente a carattere internazionale, che verranno svolti per conto della NATO. Una serie di convegni di lavoro, quindi, per tenere il passo, costantemente, con il progresso della scienza.

La riunione del Consorzo universitario ha praticamente confermato, anche, quanto avevamo anticipato qualche tempo fa, sull'effettuazione a Trieste, nell'ambito del Centro atomico, di un congresso scientifico su scala mondiale. L'iniziativa richiede una notevolissima preparazione, che comunque, prosegue, in modo da permettere che Trieste accolga l'assise mondiale entro l'anno che sta per sorgere.

Altre somme figurano nel bilancio perchè sorga nella nostra città il secondo Centro nazionale di calcoli numerici, allo stesso livello di quello di Bologna. Importi sono destinati anche alla traduzione e alla pubblicazione di testi scientifici, soprattutto di ricerca dei Paesi dell'Est, che ancora non si conoscono e che negli stessi ambienti scientifici hanno una limitata diffusione.

Trieste, come si vede, si avvia a diventare sempre più un polo di attrazione di ricerca scientifica. Per tale motivo, questi si devono ritenere impieghi produttivi, perchè rappresentano i mezzi per essere all'avanguardia nell'evoluzione tecnologica del nostro tempo.

Giovanni Zennaro & Figli

Elettrodomestici - casalinghi

TRIESTE
Via San Lazzaro 15 - Tel. 36903

p. a.

Il dott. Grappone vice questore

Il dott. Giuseppe Grappone che fu a capo della Squadra mobile di Trieste e dirige ora quella di Milano, è stato promosso vice questore. Per il momento il dott. Grappone, al quale la nomina è stata comunicata ieri mattina dal Ministero degli Interni, continua a reggere la «Mobile» milanese che è al suo comando dallo scorso febbraio.

Rifornimento ai tabaccai

L'Associazione provinciale dei tabaccai comunica che, per disposizione della Direzione generale dei Monopoli di Stato, nei giorni dal 29 dicembre 1965 al 2 gennaio 1966 sarà sospesa la distribuzione dei tabacchi e del sale ai rivenditori. Pertanto i rifornimenti dovranno avvenire nei giorni 27 e 28 dicembre 1965 per tutti i turni.

Pacchi agli assistiti dalla Lega anti-tumori

Ieri si è provveduto alla distribuzione dei pacchi dono agli assistiti della «Lega Italiana contro i tumori». Come ogni anno, hanno generosamente contribuito il Commissario del Governo, il soccorso americano, Enti ed esercenti. Questa volta, grazie al risultato particolarmente favorevole della «Settimana del cancro», in ogni pacco è stato incluso un modesto importo di denaro. Inoltre un benefattore che ha voluto conservare l'anonimo, ha elargito l'importo di cinquecentomila lire per l'acquisto di un congruo numero di indumenti di lana. A tutti ed in particolare modo all'infaticabile Comitato signore, la Sezione triestina della «Lega» rivolge in nome dei beneficiati l'espressione della più sentita riconoscenza.

TRIESTE - CORTINA
IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

LA SEDUTA DI GIUNTA ALLA C.d.C.

VIGILE INTERESSE AL PROTOSINCROTRONE

Una missione economica cittadina si recherà in gennaio a Budapest

Il grosso problema dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago è stato affrontato nella riunione della Giunta della Camera di commercio. Portavoce se ne è fatto il prof. Florit, il quale ha spiegato particolareggiatamente le varie fasi del progetto, invitando i colleghi di Giunta a prendere una precisa posizione sull'iniziativa. Nell'occasione, è stata rilevata la necessità di una vigile azione da parte delle autorità regionali, al fine di assicurare la realizzazione di tale importantissima opera nella nostra Regione.

Da parte sua, il dott. Novelli ha riferito in merito alla sua partecipazione al Convegno sulla «litoranea veneta», svoltosi qualche giorno addietro a Udine, alla presenza del Sottosegretario ai lavori pubblici, on. Romita. L'assise — è stato rilevato — ha posto all'attenzione delle competenti autorità governative e dell'opinione pubblica l'opportunità di assicurare la percorribilità della via fluviale lungo tutto il suo percorso ai natanti di 600 t.p.l., predisponendo eventuali nuove opere anche per il transito di natanti da 1350 t. p. l. Lo stesso Novelli ha fatto il punto sulla sua partecipazione al Convegno nazionale sulla politica dei redditi, svoltosi a Pavia; l'assemblea ha potuto contare su una partecipazione altamente qualificata, e ha avuto un carattere eminentemente scientifico.

Interessante anche l'intervento del dott. Vatta, che ha svolto una breve relazione sulla riunione della Commissione commercio estero presso l'Unione italiana delle Camere di commercio, dove è stata esaminata tra l'altro la legge delega al Governo per la riforma dell'attuale legge doganale.

Particolare importanza ha rivestito, durante i lavori della riunione giuntale, la comunicazione del presidente Caidassi sulla visita a Budapest, nel prossimo gennaio, di una missione di operatori economici triestini. La novità va riferita anche al recente provvedimento del Ministero del Tesoro, che assicura due miliardi di lire a pareggio delle passività di bilancio dei Magazzini Generali a tutto il 31 dicembre 1966.

In quell'occasione, si era rilevato che tale erogazione veniva subordinata a due condizioni: il blocco delle tariffe e l'impegno di non dilatare le spese. La prima condizione, appunto, avrà il merito di facilitare l'acquisizione di traffico per il nostro porto (e la clientela estera ha infatti accolto con molto favore la decisione governativa); la prima prova è offerta dalle previsioni che nella seconda metà di gennaio si possa concludere l'accordo con la Cechofracht di Praga. Inoltre, ora vengono confermate le trattative con l'Ungheria, in dipendenza degli accordi recentemente stipulati a Budapest dalla nostra delegazione, in cui è esplicitamente prevista la stesura di una convenzione tra la Ungheria e il porto di Trieste, analoga — anche se per quantitativi inferiori — a quella con la Cecoslovacchia.

E' da notare, ancora, che per quanto concerne la seconda condizione, riflettente il contenimento delle spese, la Camera di commercio ha proposto in tutte le sedi competenti una pronta e sollecita revisione dell'attuale organizzazione del lavoro portuale e dei relativi costi. Maggiori possibilità a questo riguardo sono state infatti fornite dal Governo con lo stanziamento di due miliardi e mezzo a favore dell'attrezzatura e degli impianti portuali; tale problema, comunque, sarà affrontato all'inizio del nuovo anno.

La Giunta camerale non ha mancato di porre l'accento sul carattere di servizio pubblico che contraddistingue l'azienda portuale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adele. - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 9.16 e tramonta alle 17.39.

Ieri: temperatura massima 7.5; minima 3; umidità 65 per cento; pressione mb. 1007,9 in diminuzione; temperatura del mare 12,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Nei giorni festivi del 25 e 26 dicembre presteranno servizio diurno ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30 le farmacie: Crevato, via Roma 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1.

Nei giorni festivi sopra citati saranno in servizio notturno le stesse quattro farmacie che fanno il servizio notturno oggi.

MACCHINE FOTOGRAFICHE CINEPRESE PROIETTORI ECC.

per le prossime feste PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e CAMBI a condizioni vantaggiose nel negozio di

Giornalfoto
piazza della Borsa 8

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via **Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.
GENOVA via **Milano** ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Audiovision

di DARIO BIRSA

porge ai clienti e agli amici i migliori auguri

Via Tarabochia 10

L'AUTOSCUOLA VIRGILIO di via Ghirlandaio 9

esprime a tutti gli affezionati clienti i migliori auguri di Buon Natale e di felice Anno Nuovo

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

IL CHICCO D'ORO

di piazza Ponterosso n. 6, angolo via Genova oltre alle rinomate miscele di caffè, mette in vendita a prezzi veramente eccezionali i seguenti articoli:

BURRO francese, genuino di pura panna Lire 110 il pacchetto da un etto

OLIO DI SEMI, qualità ottima L. 410 il barattolo da 1 litro

PANETTONI «ASTOR» di Fontanafredda, qualità veramente superiore L. 980 il chilogrammo

VISITATECI E VI CONVINCERETE!

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

GRAVISSIMO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Travolta una giovane appena scesa dal tram

L'automobilista investitore non s'era accorto della fermata

Una giovane donna, appena scesa dal tram, è stata travolta ieri sera da una macchina friulana che l'ha ridotta in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto poco prima delle 18,30, in viale Miramare, alla fermata tranviaria posta tra la stazione centrale e Roiano, vale a dire proprio di fronte alla casa dei ferrovieri.

La vittima, Rina Ladavaz di 22 anni, abitante in via Leopardi 1, si era recata nel pomeriggio al centro per fare alcune compere e stava facendo ritorno a casa con la vettura numero uno della linea «8» proveniente da Campo Marzio e diretta a Roiano.

Quando il tram si è fermato e il manovratore ha aperto la portiera, la giovane è scesa senza controllare la strada ben sapendo che i veicoli devono arrestarsi quando un tram è in sosta ad una fermata.

Invece l'automobilista Claudio Menegaldo, di 44 anni, residente a Piancara 56, una frazione di Palazzolo dello Stella, forse perchè poco pratico della città, non si è accorto della fermata e ha proseguito la sua corsa verso Barcola al volante della «Giulietta» targata Udine 57922.

L'automobile ha urtato la Ladavaz e l'ha gettata violentemente a terra. L'investita ha riportato una profonda ferita all'occipite, contusioni escoriate alla fronte, escoriazioni alla mano destra, contusioni alla gamba sinistra, un grave stato di agitazione ed amnesia retrograda.

Sia il tram, sia la vettura sono rimasti fermi nel punto in cui sono venuti a trovarsi al momento dell'incidente. Alcuni passanti sono corsi ad un vicino telefono ed hanno sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Quasi contemporaneamente è giunta anche la chiamata al centro radio del Nucleo carabinieri e al comando della Polizia stradale. La «gazzella» dei militari dell'Arma è corsa verso il luogo dell'incidente dove nel frattempo era già arrivato il furgone degli agenti di via Moreri.

La vittima del drammatico investimento è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata. I rilievi dell'incidente hanno richiesto molto tempo proprio per la gravità del fatto. Durante tale intervallo i veicoli hanno continuato a circolare con il sistema dei «sensi unici alternati».

Eletti i delegati al congresso del PLI

L'assemblea provinciale straordinaria del PLI di Trieste, convocata per eleggere i delegati al decimo congresso nazionale del partito che si terrà a Roma dal 4 all'8 febbraio ha ascoltato le relazioni politiche svolte dal presidente Morpurgo e dal segretario Traumer e approvato all'unanimità una mozione.

Nel documento che consta di dieci punti è dato ampio rilievo al tema della tutela dello Stato di diritto, alla critica anti-marxista, all'opportunità di sviluppare l'azione del partito nel settore sindacale e alla valorizzazione delle forze giovanili. «In occasione del suo decimo congresso — conclude la mozione — il PLI deve riconfermare la sua inclinazione per uno Stato socialmente progredito, nel quadro di una società modernamente liberale, basata sull'individuo e sull'inalienabile libertà.

A seguito delle votazioni, sono stati eletti delegati al Congresso di Roma Daniele Morpurgo, Sergio Trauner, Giampaolo Hruby, Romano Sancin, Armando Zimolo, Lucio Susmel, Romolo Massalin e Guido Sabini.

Corse straordinarie della trenovia di Opicina

Il servizio della Tranvia di Opicina effettuerà questa notte due corse straordinarie: partenza da Villa Opicina all'1.30 e partenza da Trieste alle ore 2. Le due corse straordinarie, con il medesimo orario, verranno effettuate anche la notte di San Silvestro.

Alle persone sole Opicina offrirà anche quest'anno il pranzo di Natale. La bella tradizione, che si rinnova per la terza volta, mira a rendere meno triste la più familiare ricorrenza della Cristianità a coloro che non hanno più nessuno al mondo o sono abbandonati. Sono quasi 70 le persone che si raccoglieranno in festa nella sede del Centro giovanile, in via Carsia 39. Gli onori di casa saranno fatti dalla signora Serpi a nome dell'Azione cattolica

MARIO
titolare del noto Ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS — Telefono 79-42
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

LA S.P.A. COSMESIS
(Helene Curtis)
ed il suo rappresentante
PAROVEL NELLO

augurano Liete Feste alla spett.le clientela

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Aut. Min. San. 1876/964 Reg. 6059



TRATTORIA
DIANA
TRICESIMO
Telef. 81136

Il più attrezzato ambiente gastronomico del Veneto
NUOVE E VASTISSIME SALE DA PRANZO
SPECIALITA' SELVAGGINA - SPIEDO - GRIGLIA

Tempo di doni





(«Giornalfoto»)

Sopra: il Prefetto Mazza consegna i doni ai figli del personale dipendente del Commissariato. Sotto: la cerimonia alla Camera di Commercio. Il comm. Frandoli porge i doni a una bimba

Festa di Natale, festa di cuori e di bambini. Un'anticipazione si è avuta ieri, all'Auditorium, dove sono convenuti i figli dei dipendenti del Commissariato di Governo e della Prefettura, per assistere alla Messa celebrata da mons. Bottizer e, quindi, per ricevere i pacchidono. Ne sono stati distribuiti 245, oltre a 21 pacchi speciali quale attestazione di premio. Alla presenza del Commissario di Governo, Mazza, del Vicepresfetto Pasino e di tutti i funzionari della Prefettura, la simpatica manifestazione ha visto pure l'esibizione dell'illusionista Schaeffer, i cui giochi sono stati particolarmente graditi dai bambini.

Anche la Camera di commercio ha voluto celebrare la tradizionale festicciola di fine anno, che in questa edizione ha visto l'utilizzazione della sala maggiore, per la prima volta dopo il completamento dei lavori di restauro. Ai figli dei dipendenti — presenti pure i pensionati — sono stati consegnati regali e panettoni; tutti, poi, hanno preso parte a una lotteria. Sono intervenuti alla festa, fra gli altri, il segretario generale e il vicesegretario, dott.ri Steinbach e Barison. Il saluto, a nome del presidente Caidassi, è stato rivolto dal componente la Giunta camerale, comm. Frandoli, il quale ha auspicato un sereno Natale e un prospero anno nuovo.

Anche nella sala del Circolo ricreativo dei CRDA di via S. Francesco, in un'atmosfera di festosa cordialità i figli dei dipendenti del Cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine San Andrea e della Direzione centrale convenuti con le loro famiglie sono stati festeggiati dal presidente del CRDA ing. Vignuzzi, dall'amministratore delegato ing. Carnevale, dai dirigenti e dai rappresentanti della commissione interna. Prima di procedere alla consegna dei doni l'ing. Vignuzzi si è rivolto ai bambini con affettuose parole.

Infine distribuzione di doni anche ai figli del personale militare e civile in servizio presso il Distretto militare. Intorno all'albero di Natale, allestito in una sala appositamente addobbata, si sono riunite parecchie decine di bambini di ogni età, accompagnati dai loro genitori, per una festa di famiglia, allietata all'inizio da uno spettacolo cinematografico. Ha fatto seguito la distribuzione dei doni a ciascuno dei piccoli ospiti. Gli onori di casa sono stati fatti dal comandante colonnello Raguso, con la consorte.

Rinnovo delle licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che l'apposito servizio per il rinnovo delle licenze d'esercizio istituito presso la segreteria di piazza Silvio Benco 4, osserverà nei prossimi giorni il seguente orario al pubblico: oggi, vigilia di Natale, dalle ore 9 alle 12; lunedì 27 dicembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 dicembre orario ininterrotto dalle ore 9 ale ore 18. A scanso di penalità che raggiungono il 100 per cento della tassa dovuta, i rinnovi devono essere effettuati entro dicembre.

Tentazioni natalizie in un grande magazzino

Colta sul fatto e denunciata una turista straniera

L'atmosfera natalizia, la folla nei grandi magazzini e il «boom» degli acquisti sono stati una tentazione troppo grande per la cittadina jugoslava Anka Vukelic in Paripovic, di 39 anni, residente a Skoplje, che era giunta giorni or sono a Trieste con tutti i suoi risparmi per delle compere.

La tentazione a un certo punto è diventata irresistibile. Passando in rassegna il reparto dei generi alimentari in un grande magazzino è stata colpita dalle confezioni di caffè tostato. Si è avvicinata alla vetrinetta, ha scelto due pacchetti soppesandoli attentamente, poi ha ceduto. Si è guardata in giro rapidamente e ha fatto scivolare la merce nella sua sporta. Il suo gesto non è stato notato da alcuno. Ormai il ghiaccio era rotto. Bastava un po' d'attenzione e un gesto sicuro. Così ha ripetuto la scena davanti al banco dei formaggini e dei concentrati di pomodoro. Poi, ancora, nel reparto cancelleria.

La Paripovic era soddisfatta. Non aveva quasi più paura e stava già per uscire quando la sua bambina di quattro anni si è fermata davanti all'esposizione delle statuine per il presepe. La piccola le ha additato i Re Magi, i pastori e Gesù Bambino. Ancora una volta la donna ha fatto tacere la voce dell'onestà.

Ma questa volta le sue mosse erano state seguite da uno dei sorveglianti. All'uscita, la donna è stata bloccata e accompagnata in ufficio. Sono intervenuti gli agenti del Commissariato centrale e la jugoslava con la figlioletta ha dovuto raggiungere l'ufficio di polizia. La donna, in lacrime, ha raccontato agli agenti di essere stata indotta dalla necessità ad allungare le mani. Dal momento che la Paripovic aveva con sè la figlioletta e che non poteva affidarla a nessuno, è stata denunciata a piede libero.

GIOVANE PROCESSATO IN DUE TEMPI DAL TRIBUNALE

L'aveva spuntata in appello ma vennero a galla altri furti

Motorette altrui e distributori automatici all'origine della condanna rincarata ieri

Processato in due puntate, perchè erano emerse altre responsabilità a suo carico quando era già stato giudicato per i primi fatti, Franco Fiordelmondo, 21 anni, via delle Doccé 15, se l'è cavata abbastanza bene complessivamente, grazie a condoni e amnistie. Il Tribunale penale lo aveva condannato il 26 novembre 1962 a un anno di reclusione, 80 mila lire di multa, 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per furto aggravato continuato e guida senza patente. A seguito di ricorso, la Corte di Appello lo aveva giudicato il 13 febbraio 1963 e gli aveva condonato l'anno di reclusione e la multa, nonchè aveva dichiarato non doversi procedere per la contravvenzione, per amnistia. Il nuovo procedimento nei suoi confronti è stato originato dalla scoperta di altri furti di cui si era reso responsabile nella stessa epoca in cui aveva commesso i primi, sicchè il Tribunale, ritenuta la continuazione fra i due gruppi di furti, ha aumentato la pena inizialmente inflitta al Fiordelmondo di tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

La prima parte delle azioni addebitate al giovane era venuta alla luce grazie all'intuizione di un vigile urbano, Giovanni Pacor, che il mattino dell'11 novembre 1962 aveva notato il Fiordelmondo mentre armeggiava con poca competenza attorno a uno scooter. Avvicinatosi, aveva poi notato che il bollo era scaduto e poco dopo aveva pure accertato che il tipetto era sprovvisto di patente, mentre il veicolo era privo della carta di circolazione. Affidato alla Mobile, il giovane aveva vuotato le tasche, prima materialmente, e ne erano uscite 7800 lire, tutte in monete da 10, poi metaforicamente, ed era saltata fuori una catena di furti. Dopo avere rubato lo scooter, quella stessa notte, era andato a caccia di distributori automatici di gomma da masticare. Nella zona di San Giovanni ne aveva asportato uno, vuotandolo del denaro contenuto; nella zona di Roiano ne aveva preso un altro, trovandovi ancor più denaro; in tutto, le 7800 lire trovategli in tasca.

Appunto di questi tre furti era stato accusato la prima volta, e di avere guidato lo scooter pur essendo privo di patente. In seguito a varie denunce di furti e a successiva indagini, era risultato che il Fiordelmondo — ricercato dalla polizia per non essere rientrato alla casa di rieducazione minorile di Verbania — aveva rubato un'altra motoleggera e altri distributori automatici.

Sul capo della cliente gli sci in mostra

Un paio di sci che erano in mostra in un reparto dei Grandi magazzini di viale XX Settembre, sono caduti ieri sera addosso ad una cliente, la signora Livia Besedniak in Vanderberkehen di 53 anni, abitante in viale Campi Elisi 43. I due attrezzi sportivi hanno colpito violentemente al capo la donna che ha riportato una contusione con voluminoso ematoma alla regione occipitale e senso di nausea.

Ragazza investita sul passaggio pedonale

In via Carducci, all'altezza del Mercato coperto, mentre stava attraversando la strada sulle strisce, la commessa Anna Maria Adellini, di 15 anni, abitante in via San Martino 16 è stata urtata dalla «Volkswagen» targata TS 58218 guidata verso il Ponte della Fabra da Lucio Reggente, di 35 anni, abitante in via Petronio 3/1. In seguito all'incidente, avvenuto ieri mattina alle otto e mezzo, la ragazza ha riportato una contusione al piede destro per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione. La prognosi è di quattro giorni.

INCAUTO ACQUIRENTE AMNISTIATO

Portò al Monte di pietà oggetti che scottavano

Erano stati rubati al musicista Lana

Giudicato per ricettazione, per avere ricevuto da persona rimasta sconosciuta due piatti, un vassoio e un portacenere di provenienza furtiva e di cui conosceva l'illecita provenienza, allo scopo di impegnarli al Monte di Pietà, il giovane Guido Kosovel, 26 anni, via Lavareto 15, si è visto modificare il reato nella contravvenzione di incauto acquisto. Per tale fatto il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti per sopravvenuta amnistia.

Secondo il racconto fatto dal Kosovel all'epoca dei fatti, la sera del 12 aprile 1961 egli era stato avvicinato da un tale di cui conosceva soltanto il nome, «Pino», mentre si trovava nella sala corse di via Machiavelli. Usciti poco dopo, mentre s'incamminavano per via Roma, al Kosovel era stato dato l'incarico di portare l'indomani al Monte di Pietà, dietro compenso, alcuni oggetti. Il giovane aveva accettato le condizioni e così poco più tardi aveva ricevuto tre piatti d'argento di bassa taratura e un portacenere, destinati a salire il «sacro monte». Una volta giunto a casa, il Kosovel aveva accertato la qualità di quella merce, e ne aveva ricavato un'impressione mediocre, per cui si era risolto a portare solo un vassoio, consegnato a una «procaccina» la quale poco dopo gli aveva fatto sapere che non era stato accettato perchè non era d'argento.

Il Kosovel era ritornato a casa, aveva preso tutta la roba ed era ritornato al Monte di Pietà, ripresentando lo stesso oggetto già rifiutato in precedenza. Gli era stata offerta una sovvenzione di 1800 lire, ma doveva ripassare per l'incasso. Nel frattempo gli era stata chiesta la carta d'identità. Dopo averla esibita, il Kosovel, che incominciava a impazientirsi, era andato in cerca di «Pino», il quale lo aveva rassicurato. «Sono oggetti miei» gli aveva detto. Così il Kosovel era ritornato al Monte, aveva riscosso le 1800 lire, poi era andato a casa. Per strada di era disfatto degli altri oggetti, aveva stracciato la polizza del Monte pegni e nel pomeriggio era andato all'ippodromo per tentare migliore fortuna con i cavalli. Ma gli era andata male e aveva perso tutto.

Le grane però dovevano ancora incominciare. Il 3 aprile 1961, ossia alcuni giorni prima che il Kosovel incontrasse «Pino», il violoncellista Libero Lana aveva denunciato un furto patito in casa propria, in via Bonomea 184. E, guarda caso, fra gli oggetti spariti figuravano proprio quei piatti e gli altri oggetti che il Kosovel aveva avuto dallo sconosciuto. Proprio nel corso delle indagini per il furto nella casa del musicista era saltata fuori la faccenda della polizza ed era saltato fuori il nome del Kosovel. Nessuna traccia invece del «Pino», nè degli autori del furto, per cui il fascicolo relativo reca in prima pagina la dicitura «ignoto». Quanto al Kosovel, come visto, la sua leggerezza non ha avuto serie conseguenze, grazie all'amnistia e grazie anche al Tribunale che ha degradato la ricettazione in incauto acquisto.

Borse dell'ONOG per universitari

Sono messe a concorso per l'anno accademico 1965-66 400 borse di studio, di cui n. 200 da lire 200 mila e n. 200 da lire 300 mila, da assegnarsi ad orfani di guerra meritevoli per profitto e condotta e che versino in disagiate condizioni economiche, iscritti ad Atenei ed Istituti universitari legalmente riconosciuti dallo Stato, ivi compresi gli iscritti a Facoltà e Istituti superiori che rilasciano titoli accademici equipollenti, così pure legalmente riconosciuti.

Le domande degli interessati, complete di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati provinciali entro il 15 gennaio 1966; quelle che giungeranno dopo tale data verranno respinte.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra (via Mercato Vecchio 1), nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Piastrine per cani

Le piastrine per il 1966 delle quali i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti dal prossimo 15 febbraio possono essere ritirate dai possessori degli animali nella stanza 272 della Ripartizione Imposte e Tasse del Comune al terzo piano del palazzo di Largo Granatieri 2. I richiedenti dovranno presentare un documento di identificazione.

SEGNALAZIONI

Il signor Fabio Fumi, con riferimento alla segnalazione del sig. C. C. relativa a una zona zebrata non sufficientemente visibile, osserva: «Il problema è ben più generale, e riguarda tutta la città. Chiunque può verificare come un po' dappertutto siano esistiti passaggi pedonali di cui non rimangono che pallide tracce, che possono trarre in inganno i pedoni tanto ingenui da pensare che gli automobilisti le vedano e diano loro la precedenza. In sede giudiziaria poi verrà data ragione all'uno o all'altro, all'investitore o all'investito, ma molto probabilmente non si farà il minimo accenno alla negligenza dell'ufficio comunale che è il vero responsabile dell'incidente. E intanto qualcuno sarà finito all'ospedale, se non peggio. E' pensabile che una vita umana vada valutata più che non poche centinaia di migliaia di lire di vernice? Gli attraversamenti pedonali hanno la funzione di indicare dove è logico aspettarsi il passaggio dei pedone e bisogna quindi comportarsi con la dovuta prudenza; ora invece pare che le righe pedonali indichino solo chi deve pagare i danni (eventualmente agli eredi) a fattaccio avvenuto; poverine, così mal ridotte non possono fare altro. Infine — e questa poi, incidentalmente, può sembrare un'ingenua amenità — dal Codice della strada risulta che fuori delle righe la precedenza è dell'automobilista. E' inutile sottolineare come manchi in generale il presupposto per la messa in pratica di questa norma, le righe, oltre che una certa educazione alle regole del traffico. Sempre secondo il Codice, i proventi delle multe dovrebbero essere devoluti a opere di miglioria stradale. E allora perchè parlare di difficoltà di bilancio quando si fa notare la necessità di non trascurare le strisce? Dato il numero delle multe, non dovrebbero presentarsi problemi. Chiedo scusa per lo sfogo, forse un po' eccessivo; penso tuttavia che il problema meriti una certa considerazione, per stabilire almeno una convivenza pacifica tra automobilisti e pedoni, invece della guerra aperta attualmente in corso».

⁂

«Se la domanda è indiscreta — premette la lettrice F. T. — cestinate pure questa lettera». E prosegue: «L'argomento del giorno è „voli spaziali". Si parla e si scrive del razzo vettore, della velocità della capsula, della temperatura interna ed esterna, del „rendez-vous" nello spazio e persino — e qui facciamo i debiti scongiuri — delle possibili sepolture spaziali; si parla del peso della tuta, delle ore di riposo e di sonno per gli astronauti, di quanto bevono e mangiano. Ma quanto si inghiotte non viene tutto assorbito dai vari organi del nostro corpo, restano le scorie che devono venire espulse giornalmente, ma dove? Io proprio non mi ci raccapezzo. Illuminatemi voi e scusate la domanda. Ma, che volete, la curiosità è femmina, in questo caso forse non soltanto femmina».

E' vero. La domanda l'abbiamo sentita formulare anche da altri e talvolta con insistenza. Il che dimostra che più in alto sale l'uomo, più elevati diventano gli argomenti di cui si preoccupano i suoi simili. Crediamo comunque — e ricordiamo d'aver letto qualcosa in proposito — che la moderna chimica sia in grado di risolvere anche il problema posto dalla nostra lettrice. Difficoltà ben più ardue sono state fronteggiate dalla scienza impegnata nella conquista dello spazio.

⁂

«Siamo i portavoce (seguono tre firme: G. N., N. D., S. Z.) di tutti coloro che abitano l'ormai popoloso Borgo San Sergio e che cercano in ogni maniera di infondergli decoro per un certo prestigio. Da circa tre anni il mercatino rionale di cui tanto si è parlato è pronto, con i suoi fori per i negozi, i portici e le arcate. Ma a causa della mancata sistemazione delle vie d'accesso e della pavimentazione dell'area, tale mercatino rimane inaccessibile, con gravi disagi delle massaie, costrette — specialmente quando le condizioni meteorologiche sono cattive — a compiere percorsi più che raddoppiati, se non addirittura a recarsi in città. Vi sono state ripetute proteste, cui invariabilmente sono seguite delle promesse, ma ancora nulla è stato concluso. Certi che, attraverso il valido «corridoio» delle «Segnalazioni», questa doglianza arriverà a chi di dovere, ringraziamo sentitamente per la ospitalità».

⁂

Con riferimento alla lettera del sig. Carlo Furlani che sulla base della sua lunga esperienza di vita portuale ha formulato alcune proposte e suggerimenti per accelerare le operazioni di carico e scarico sulle nostre banchine, ci scrive il sindacalista della CISL, Carlo Prevosti, segretario della Federazione provinciale dei lavoratori dei porti: «Da come scrive il signor Carlo Furlani potrebbe sembrare che i gruisti, dipendenti dalla Azienda portuale dei MM. GG., abbiano pretese eccessive o peggio, siano dei sabotatori. Infatti leggendo la lettera del signor Furlani sorge il sospetto che la causa del declassamento del porto di Trieste e della scarsa velocità delle operazioni portuali debba essere imputata a gruisti lavoratori e alle loro esose richieste sindacali. Invece non è così. A suo tempo la categoria dei gruisti sostenuta dalla Organizzazione sindacale, ha avanzato alcune richieste che hanno regolamentato il lavoro del gruista nel rispetto delle norme ENPI della capacità e della resistenza fisica del lavoratore gruista, che è personalmente responsabile, anche di fronte alla legge, di qualsiasi danno a cose o persone. Quindi non si può gettare del discredito con una fredda enunciazione di norme. Per quanto concerne la necessità di colmare la frattura fra il lavoratore stipendiato e quello cosiddetto a cottimo ci auguriamo, di poter soddisfare il signor Furlani in un prossimo futuro perchè già da tempo sono state presentate richieste all'Amministrazione dell'Azienda in tal senso. A conclusione dobbiamo dire — e speriamo di veder condivisa la nostra idea dal signor Furlani — che si rende invece necessaria l'assunzione di personale da inserire negli esercizi esterni».

⁂

Il signor A. C. (lettera firmata) ci prega di metter fine con un chiarimento a un'animata discussione sorta fra amici. Alcuni sostengono che «La ragazza di Petrovia» è un'opera musicale, altri, tra i quali lo scrivente, che è un'opera letteraria. Da qui la disputa. La ragione è dalla parte del nostro lettore, poichè «La ragazza di Petrovia» è un libro dello scrittore Fulvio Tomizza.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Ieri pomeriggio al Circolo della Stampa si sono raccolti intorno all'albero di Natale i figli dei soci. E' stato quindi presentato un programma di disegni animati che ha dato l'avvio al nuovo ciclo di spettacoli cinematografici promosso dal sodalizio. I disegni animati di produzione sovietica che sono stati presentati ieri per la prima volta in Italia hanno suscitato il più vivo interesse di grandi e piccini.

Balli E.N.A.L.-C.C.d.I.

Nei pomeriggi di sabato 24 — vigilia — e di domenica 25 — Natale — dalle ore 16 alle 19.30 presso la sede del Circolo ENAL della CCdL di via Duca d'Aosta 12, proseguiranno i trattenimenti danzanti. Un lusinghiero successo stanno riscuotendo le iscrizioni dei complessi musicali al concorso indetto al Circolo ricreativo.

Bengala («bengai»)

di ogni specie. Cartoleria Bernardi (via S. Ermacora 2) e Opicina (via Nazionale 87). Negozi autorizzati alla vendita.

Domani è Natale

e su questo non c'è dubbio, perchè lo sanno tutti. Sarà un Natale particolarmente lieto per coloro che riceveranno un dono acquistato alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3. Ma sarà un Natale gioioso per tutti. E' l'augurio che Tullio Trevisan formula ai clienti, agli amici, a tutti.

Borse di studio E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza ha bandito in questi giorni i concorsi a 4 borse di studio da lire 200.000 annue per studenti universitari e a 6 borse da lire 100.000 annue per studenti dei ginnasi licei classici. Le borse saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi. Le domande devono essere presentate alla Segreteria dell'Ente Comunale di Assistenza, in via G. Pascoli 31, entro le 12 del 10 gennaio p. v. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (telefono 90786).

L'acconciatore Lucio

ha inaugurato di recente il proprio salone da parrucchiere in via San Nicolò 8, tel. 38786. Rinnova a tutte le gentili Signore che hanno seguito con simpatia il suo lavoro il più cordiale augurio di buon Natale, e ricorda che il salone è attrezzato anche per la «manutenzione» di parrucche e postici. Attende il proprio gentile pubblico per presentare gli ultimi dettami della linea di moda in fatto di acconciatura.

Serate danzanti all'Ariston

Serate danzanti all'*Ariston*. Per Natale e San Stefano dalle ore 21 alle 24 danze con il complesso *I Gabbiani*.

Buon Natale

Il miglior augurio di buon Natale si formula con un dono elegante acquistato da Drioli, piazza S. Antonio 4.

Musiche rare alla Radio

Radio Trieste mette in onda alle 13.45 un concerto di musiche rare per due spinette, alcune in prima esecuzione, registrate dai clavicembalisti Serena Velicogna e Roberto Cimadori. Verranno presentate una «Fantasia» dell'epoca elisabettiana, di Giles Farnaby, una Sonata di Johann Christian Bach e due composizioni dalla bachiana «Arte della Fuga». Serena Velicogna, formatasi al Conservatorio «Tartini», sarà prossimamente impegnata in una quarantina di concerti in Italia e all'estero.

Strenne dell'U.I.C.

In occasione delle festività, la sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. ha provveduto alla distribuzione di doni a 118 privi della vista degenti negli ospedali e ricoverati negli ospizi cittadini; ad altri 478 ciechi residenti nella nostra provincia di Trieste e nel mandamento di Monfalcone sono stati inviati importi di denaro. I pacchi contenenti alcuni caratteristici dolci sono stati recapitati ai soci ricoverati negli ospedali a mezzo di un'autovettura messa gentilmente a disposizione dal Comune.

Polieri parchetti

Le più moderne pavimentazioni in legno, bellissimi battiscopa lucidi e perfette verniciature. A richiesta, applicazione della vernice «Semilucida» che dona al parchetto la calda tonalità della cera. Tel. 44832.

Bengala («bengai»)

di ogni specie. Cartoleria Bernardi (via S. Ermacora 2) e Opicina (via Nazionale 87). Negozi autorizzati alla vendita.

Regali per Natale...

da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7 e Corso Italia 17. Ricco assortimento foulards, maglieria, cappelli, mantelli, impermeabili *Balmain* e abiti eleganti delle migliori case di moda.

Eleganza maschile

La ditta *Chianese* invita la sua affezionata clientela per le ricorrenti feste natalizie a visitarla certa di incontrarne i gusti con il vasto assortimento di cui dispone. Piazza della Borsa 3.

Alla Camiceria Moderna

via Mazzini 40, continua per pochi giorni l'eccezionale vendita con lo sconto dal 10 al 20 per cento. Approfittate.

Sciatori!

la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione degli sciatori una «montagna» di scarponi da sci delle marche più selezionate: sia con leve a pressione, sia con i tradizionali lacci. *Sveglia sciatori!* La Calzoleria *Viale*, vi attende con un campionario di ben 52 modelli.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Gita di Natale (24-26 dicembre) a San Cassiano. Soggiorno di Natale - Capodanno a Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Oggi pomeriggio gita di Natale a San Cassiano. Partenza alle ore 14 da piazza Oberdan. Soggiorno di Natale - Capodanno a Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.



(«Giornalfoto»)

Con lo slogan: «la polio è finita, resta la distrofia muscolare grave infermità», l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) sta svolgendo in questi giorni una campagna propagandistica nazionale con la esposizione di locandine e manifesti nei negozi e locali pubblici. Proprio in questi giorni a presiedere il benemerito sodalizio è stato chiamato il conte Giorgio Guarnieri, eletto all'unanimità dalla direzione nazionale dell'UILDM dopo che erano state accettate le dimissioni dalla carica del prof. de Bernaud che intende dedicarsi esclusivamente alla ricerca scientifica sulla mio - distrofia. L'UILDM ha divulgato inoltre la sua attività con un nuovo numero del suo giornale, apparso migliorato soprattutto nel contenuto d'informazione medico-scientifica.

NUOVO!



GASJET®

caricatore trasparente per accendisigari

Vedete ciò che comprate e userete sempre la dose giusta perché graduato

Raccordo speciale per ogni tipo di accendisigari a gas.

Trasparente e graduato Vedete la quantità di gas che viene erogato.

Incredibile numero di cariche con gas super raffinato.

Nelle migliori tabaccherie a L. 500

Distribuito dalla BIC-ITALIA S.p.A. - Milano

Il liquore gradito in ogni famiglia:

IL SIGNORE DEGLI AMARI
L'AMARO DEI SIGNORI



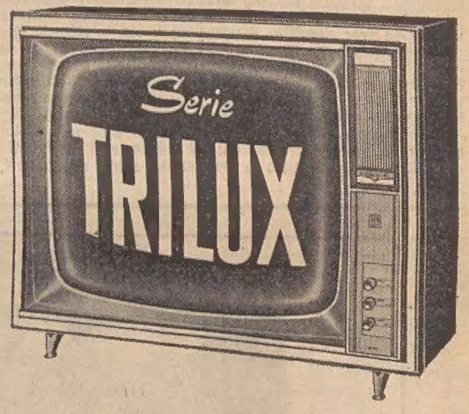
confezionato in bottiglie da:
1 litro
3/4 litro
1/2 litro

Prodotto della antica ditta
VLAHOV
BOLOGNA
fondata a
ZARA nel 1861

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

Primi in qualità

I famosi televisori da 25 pollici panoramici giganti e i classici 19 e 23 della...



...apparecchi luminosissimi - di elevate caratteristiche tecniche ed estetiche - di perfetta definizione di immagine.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

8 Mobili ZERIAL
Piani di ESPOSIZIONE
via MADONNINA 18

INSEDIATI GLI AMMINISTRATORI DELL'E. S. A.

Avvio a uno sviluppo globale dell'artigianato nella regione

Nel discorso programmatico del Presidente Berzanti a Udine risalto all'esigenza di bandire ogni forma di campanilismo

L'annunciata cerimonia dello insediamento dei neo-costituiti organi dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA) del Friuli-Venezia Giulia ha avuto luogo ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio di Udine. Come noto, l'ESA è stato creato con legge della Regione, nell'intento di dotare la benemerita categoria artigiana di un efficace strumento di propulsione e tutela.

Alla manifestazione di ieri è intervenuto anche il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, il quale ha ribadito alcuni fondamentali orientamenti ai quali è improntata l'attività regionale. Egli ha altresì richiamato, nel corso del suo intervento, la necessità che tutte le iniziative procedano da una visione generale della realtà regionale, concorrendo ordinatamente allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Il Presidente dell'Esecutivo regionale ha ricordato i compiti che la legge istitutiva affida all'ESA, e si è detto certo che l'attività dell'Ente darà non solo frutti positivi per l'artigianato regionale, ma recherà anche vantaggi nel quadro generale dell'economia di questa Regione. Ha infatti espresso il concetto di inscindibilità dell'economia in compartimenti stagni. Soltanto con la contemporanea propulsione di tutte le sue componenti potrà attuarsi un vero e duraturo sviluppo dell'economia regionale.

Berzanti ha continuato puntualizzando l'obiettivo fondamentale per il quale la Regione è sorta: elevare il tenore di vita e le condizioni umane e civili di queste popolazioni. In questo primo anno di attività gli organi della Regione, attraverso appositi strumenti legislativi, hanno posto le basi e hanno creato strumenti necessari per intervenire efficacemente nei vari settori economici dall'agricoltura all'industria, dal turismo all'artigianato.

«L'istituzione dell'ESA — ha precisato Berzanti — rientra in questo indirizzo. L'Ente avrà sede in Udine, non per favorire ambizioni provinciali o per vieti concetti campanilistici, ma perchè gli amministratori della Regione ritengono saggio e utile portare gli strumenti di concreta attuazione delle leggi che da essa promanano laddove essi meglio vadano collocati, e ciò in corrispondenza della loro stessa funzionalità e praticità di lavoro».

L'oratore ha proseguito elencando altri organi e uffici regionali in via di trasferimento nel capoluogo friulano: l'assessorato all'agricoltura, foreste ed economia montana; gli uffici dei servizi di controllo sugli Enti locali che — con apposita legge recentemente approvata — vengono trasferiti dallo Stato alla Regione, apportando in questo settore una novità che ha avuto favorevole eco in tutta la Nazione, desiderosa di mutare un sistema divenuto oramai troppo vecchio e superato.

Circa le finalità dell'ESA il Presidente della Giunta ha chiarito che esso dovrà operare a favore dell'artigianato non di una provincia o di una determinata zona, ma dell'intera Regione, perchè gli interessi della categoria — a qualunque parte del Friuli, dell'Isontino e della Venezia Giulia si riferiscano — sono gli interessi dell'artigianato regionale, e basta. E' quindi l'artigiano regionale nella sua globalità che va fatto progredire. Si è detto altresì fiducioso che il Consiglio di amministrazione dell'ESA e il suo collegio sindacale siano posti in menti e mani esperte, di artigiani consumati e appassionati ai problemi e ai travagli della categoria che vanta tanti operatori e aderenti nella Regione.

Diego Di Natale, presidente neo-eletto dell'ESA, ha ripreso il motivo dell'autogoverno. Nel suo discorso, seguito all'investitura presidenziale, egli ha esposto una panoramica dei compiti demandati all'Ente affidato alla sua guida. Ha ringraziato la Regione per aver esaudito il voto degli artigiani di disporre di uno strumento di sviluppo, nonchè per aver affidato l'Ente alla gestione degli artigiani stessi. Secondo Di Natale, l'artigianato regionale aveva due sole vie: crescere o morire. L'intervento della Regione ha gettato le premesse per la sua sopravvivenza. I singoli potranno ricevere aiuti, consigli, informazioni. Tutto ciò promuoverà il potenziamento dei Consorzi esistenti, creerà nuovi concetti produttivi, opererà aggiornamenti tecnologici, porterà ad un adattamento della domanda di mercato, farà conoscere i prodotti nel mondo attraverso fiere e rassegne internazionali, stimolerà alla costituzione di nuove più adeguate forme associative. Tuttavia l'impegno centrale dell'ESA riguarderà la commercializzazione dei prodotti regionali e in particolare dell'artigianato artistico.

Ha preso quindi la parola lo assessore regionale al lavoro, Giust, affermando che la costituzione dell'ESA è una manifestazione di fiducia reciproca fra Amministrazione regionale e artigianato. Ha confermato l'impegno dell'Istituto a statuto speciale ad attuare sollecitamente anche gli altri provvedimenti riguardanti la categoria, in particolare quelli già predisposti legislativamente o aviati: la nuova disciplina giuridica e le agevolazioni creditizie. Dal punto di vista contabile, la Regione ha destinato 500 milioni di lire col bilancio 1965 e ulteriori 300 milioni, sempre per l'artigianato, con il bilancio 1966.

Dal punto di vista formale, è stata resa nota la composizione del consiglio d'amministrazione dell'ESA, le cui singole nomine sono avvenute per regolare decreto del Presidente della Giunta, Berzanti: Di Natale, presidente; otto rappresentanti designati dalle organizzazioni regionali artigiane: Cinelli, De Leno, Francescato e Rossi (Udine); Magnaghi e Sprugnoli (Trieste); Ballarè (Gorizia); Busetto (Destra Tagliamento); tre rappresentanti sindacali: Venier (C.G.I.L.), Molinari (CISL) e Marchesan (UIL); tre rappresentanti delle Camere di commercio: Valmarin (Trieste), Carnielo (Udine), Boato (Gorizia); un funzionario dell'assessorato regionale del lavoro e dell'artigianato. I compiti di controllo sull'ESA sono stati delegati dal Presidente Berzanti all'assessore Giust.

Notati alla cerimonia dell'investitura di ieri anche il consigliere regionale Metus, presidente della IV Commissione permanente del Consiglio regionale e i sindaci del collegio dell'ESA: Bernes, Alesani, Cencig e i supplenti Vascotto e Tramontina.

Riunione economica italo-jugoslava

Si è riunito ieri a Capodistria il Comitato coordinatore italo-jugoslavo per l'attuazione degli accordi economici regionali di frontiera. Alla riunione partecipano rappresentanti della Camera di commercio ed esponenti dell'economia triestina, di Gorizia e delle Camere per l'economia della Slovenia e della Croazia.

Gli accordi economici regionali riguardano la fascia confinaria e il territorio di Buie. Dopo una relazione sull'attività fino ad ora svolta dal Comitato, è stato steso uno schema che riguarda il previsto movimento merci per il 1966.

Studenti filatelisti

Negli uffici della Direzione Provinciale delle Poste sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso bandito dal Ministero P. T. in occasione della giornata del francoobollo. Sono stati premiati gli studenti Paolo Furlan e Pierpaolo Dorsi della scuola «A. Manzoni» e lo studente Maurizio Radacich della scuola media di S. Sabba.

Obblighi assicurativi contro gli infortuni

L'INAIL — a completamento di quanto già comunicato dalle rispettive Associazioni di categoria — ricorda che, a norma dell'art. 4 n. 3 del Testo Unico delle disposizioni per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dal 1.o gennaio 1966 tale assicurazione è estesa agli artigiani i quali anche senza dipendenti, prestano abitualmente opera manuale in lavorazioni protette.

Pertanto questi artigiani sono tenuti alla denunzia della propria attività alla Sede dello INAIL entro il 26 p. v.

Al fine di semplificare al massimo le formalità in sede di prima applicazione l'INAIL ha disposto che gli artigiani possono comunicare anche soltanto i seguenti dati: generalità, domicilio, lavorazione esercitata.

Con effetto dal 1.o gennaio 1966 l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è estesa altresì ai commessi viaggiatori, ai piazzisti ed agli agenti delle imposte di consumo che, pur vincolati da rapporto impiegatizio, per l'esercizio delle proprie mansioni si avvalgano, non in via occasionale, di veicoli a motore da essi personalmente condotti. Anche gli appartenenti a questa categoria devono essere assicurati presso la sede dell'INAIL entro il 26.

POETICA CORNICE ALLA MASSIMA FESTA CRISTIANA

Nelle tradizioni del Natale rivive un passato remotissimo

I dodici giorni tolti al consueto ciclo dell'anno da tempi mitici hanno conservato fino al tempo nostro una loro impronta magica

Natale è un ninnolo d'oro, una cascata di luci, un fascio d'agrifoglio, un atto di gentilezza, una speranza, un sorriso. Ma è anche qualche cosa di più: la più grande, la più poetica festa della Cristianità e, insieme, un magico giorno. A Natale il mondo si ferma: la vita sospende il suo corso incanalato nei mille solchi scavati dalle necessità quotidiana, per fluire in un'unica dorata via ad una meta di tregua e divagazione.

Da Santo Stefano alla Epifania dodici giorni si schiudono ai desideri ed ai sogni di tutti: dodici giorni «magici», strappati al ciclo dell'anno, riconosciuti in questo particolare significato dalle tradizioni popolari e religiose più antiche, assai prima di quanto la Chiesa di Cristo scegliesse la data del 25 dicembre per festeggiare l'apparizione del Salvatore in mezzo agli uomini.

Ma pur trasformate nell'atmosfera del Natale cristiano, usanze legate a tempi lontanissimi e mantenutesi sino quasi ai giorni nostri, se non vive ancor oggi, ci riportano ai problemi ed alle soluzioni dell'uomo alle prese con le prime antimonie della realtà, inspiegabili alla sua logica primitiva. Così quell'anno calcolato sul ciclo lunare che non riusciva a collimare con l'anno solare, lasciava liberi dodici giorni da riempire di tutte le fantasie e di tutti i desideri: dodici giorni intercalari nei quali «tutto poteva accadere» perchè essi stessi erano al di fuori del ritmo cosmico.

In essi, che rappresentano un piccolo anno in miniatura, si rifletteva tutto ciò che doveva accadere nel grande anno astronomico: perciò i contadini di mezza Europa ritenevano la notte di Natale la più favorevole per trarre auspici sul futuro più immediato ed i dodici giorni venivano considerati specchio per controllare l'andamento meteorologico dell'annata intera!

Ma il carattere di eccezionalità di questo periodo è rivelato soprattutto dalla serie di bizzarre usanze che nel sovvertimento momentaneo dell'ordine costituito, nel capovolgimento della legge morale dei rapporti sociali, mirava a costruire una specie di contromondo o mondo alla rovescia. In omaggio a questa regola, nell'Inghilterra medioevale e rinascimentale il «padrone di casa», fosse esso un baronetto, il rettore di un «college» di Oxford o il re in persona, veniva temporaneamente sostituito da un Lord of Misrule, Sire del Malgoverno, che imponeva la sua legge... cioè la legge del divertimento, e teneva la sua carica semiseria per un periodo che più o meno coincideva con il ciclo festivo di fine d'anno.

Così in Francia, di solito nella notte dell'Epifania, si eleggevano mediante sorteggio un «Re e una Regina delle Fave» ai quali tutti erano obbligati a pagare un'obbedienza da burla ma non per questo meno «seria»: anche se si trattava di persone assolutamente qualunque esse acquistavano in questo periodo particolari prerogative.

Ma ancora più interessante questo gioco di rovesciamento delle situazioni se spostato dal piano laico a quello ecclesiastico. In Francia il 26 dicembre ad Autun si permetteva che un asino ricoperto da una gualdrappa d'oro venisse portato in chiesa a significare il momento di assoluta destituzione del clero in carica. Nello stesso periodo dell'anno in molti conventi i fraticelli più umili diventavano abati e vescovi mentre vescovi ed abati indossavano le vesti dei novizi.

A Londra il solenne uffizio del secondo giorno di Natale veniva celebrato in San Paolo da un «Vescovo fanciullo» scelto tra un gruppo di coetanei nel giorno di San Nicola e preparato per questa funzione: lo stesso accadeva in altre famose cattedrali inglesi come quelle di Salisbury e di Canterbury.

Ricordiamo ancora come sino alle soglie del nostro secolo nel famoso collegio di Notre Dame vigesse l'uso tra monache ed educande di scambiare le rispettive posizioni in un giorno scelto tra quelli delle festività natalizie.

Numerosissimi altri esempi del genere potremo trovare dappertutto. Il perchè del loro inserimento nel ciclo del Natale cristiano si spiega con quell'intendimento di umiliazione che sta sempre alla base di questi atti e doveva servire come salutare richiamo etico. Appare così dimensionato in chiave morale il significato più antico che nell'interruzione legalizzata, rituale, dell'ordine costituito, mirava a vivificare l'ordine stesso attraverso il ritorno magico-simbolico ad un caos primigenio!

Simbolo di questo periodo «magico» non poteva essere che una pianta altrettanto magica: il vischio. Non tutti sanno che quei ramoscelli dalle bacche appiccicose che accompagnano gli auguri o i doni che ci si scambia in questo periodo dell'anno, rappresentarono per i popoli antichi un talismano di libertà, ricchezza, rigenerazione, efficace contro ogni malocchio, portentosa panacea per ogni malattia. Entrato a far parte del ciclo cristiano di Natale, raccolto religiosamente nella notte della Vigilia e portato sull'altare della chiesa di York il vischio simboleggiava l'invito a «godere in libertà» la festa di Gesù che il sacerdote rivolgeva, con la benedizione di mezzanotte, a tutti indistintamente gli abitanti della contea.

Ancora in Inghilterra ed in Germania si credeva che il vischio raccolto a Natale potesse trasformarsi in una bacchetta magica, la bacchetta del rabdomante capace di svelare i tesori della terra. Credenza che trova il suo parallelo nella diffusa superstizione tirolese per la quale il vischio che cresce su un nocciolo indica sempre la presenza di un tesoro sepolto nelle vicinanze! Ma non basta. Non dimentichiamo che nell'antica leggenda latina è sempre vischio (non importa se il comune viscum album o il più raro Loranthus europaeus dalle bacche gialle) il «ramo d'oro» che lo eroe Enea dovrà cogliere per vincere il limite proibito del regno dei morti!

Certo a riconoscimento delle particolari sue virtù, il rituale druidico prevedeva per la raccolta del vischio una segreta cerimonia, fissata nel sesto giorno della Luna crescente, affidata ad un sacerdote che con mani pure e munito di una falce d'oro recideva la pianta dall'albero sul quale era stata segnalata. Virtù confermate nella saga nordica che ne fa il mezzo per vincere l'invincibile: un ramo di vischio infatti permetterà a Locki l'uccisione dell'invincibile Balder, il giovane dio norvegese adorato sul fiordo di Sogne.

Ancor oggi il vischio sembra conservare intatta questa sua funzione di coronatore di ogni desiderio nel significato augurale con il quale compare nelle nostre case nel periodo aperto dalla notte di Natale, l'antica notte solstiziale segnata nel calendario romano come il momento della fine del periodo di massima ombra sulla Terra e l'inizio della ascesa della luce.

Data che i doctores ecclesiastici scelsero deliberatamente, dando prova di fine duttilità psicologica, per celebrare il genetliaco del divino Fanciullo. Ad Esso veniva consacrato così quel giorno che da tempo immemorabile gli uomini avevano imparato a festeggiare con i grandi fuochi, le fiaccolate, il bruciamento dei ceppi come il momento del ritorno della luce, l'inizio del nuovo ciclo vitale e che i calendari segnavano come il «Natale del Sole»!

Nè si poteva scegliere sul piano simbologico migliore momento di questo della «nascita del sole cosmico» per celebrare il dies natalis di Cristo, sole e luce dello spirito. Trasposizione quindi cosciente e voluta, che Sant'Agostino stesso non manca di rendere esplicita ammonendo i cristiani del suo tempo a festeggiare il Natale nel suo vero significato, accogliendo pure il festoso apparecchio delle celebrazioni pagane ma senza dimenticare che esse erano solo mezzo per rendere omaggio a chi è ben al di sopra delle cose materiali, «non al sole ma a Chi fece il sole»!

A distanza di tanti millenni, sino ai nostri tempi, eternata nella dimensione di Gesù di Betlemme, rivive nella tradizione di Natale quel più lontano passato umano della cui eredità, consapevoli o no, siamo tutti partecipi.

Ileana Chirassi



(«Giornalfoto»)

«Natale con i tuoi...»: i triestini che risiedono altrove e ritornano in questi giorni nella nostra città per trascorrere le feste con i loro cari, ricevono il primo saluto dall'abete in Stazione

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata la «sindacale» e conferiti i premi

Ieri sera, alle 18.30, il Commissario del Governo dott. Mazza ha presenziato a Palazzo Costanzi all'inaugurazione della mostra sindacale 1965 organizzata dal Sindacato pittori e scultori. Lo accompagnavano, fra le altre autorità, il gen. Barberis, il gen. Battaglieri, e mons. Bosso in rappresentanza dell'Arcivescovo.

La Giuria, composta da Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Giulio Montenero e Dino Predonzani, ha premiato i seguenti artisti: Miela Reina (medaglia d'oro del Commissariato Generale del Governo), Pedra Zandegiacomo (m. o. della Provincia), Renato Daneo (m. o. dell'Azienda di soggiorno), Mario Zoi (medaglia della Cassa di Risparmio), Dante Pisani (sigillo d'argento del Comune); Gianni Brumatti (premio acquisto Ente Regione), Mariano Cerne (premio acquisto Ente Regione), Elettra Metallinò (premio acquisto Ente Regione.

Pure ieri nel pomeriggio il Viceprefetto Pino ha presenziato, in rappresentanza del Commissario del Governo, all'inaugurazione, avvenuta nella Sala comunale d'arte, della mostra natalizia.

Gli Ospedali Riuniti sono stati autorizzati dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza, in sede prefettizia, ad accettare le donazione di varie apparecchiature scientifiche.

INCONTRI DELL'ASS. NARDINI

Si concreta il progetto del soccorso sulle strade

Esaminati i risultati del congresso per lo studio dei problemi alimentari

Dopo la conclusione dell'attività legislativa per l'anno solare 1965, che ha visto in primo piano gli impegni della Regione nel delicato, vitale settore della igiene e della sanità, l'assessorato apposito prosegue la propria attività al fine di rendere operante il vasto programma che discende sia dalla parte normativa che presto diventerà operante, sia da iniziative autonome dettate da criteri deontologici propri della materia e particolarmente sentiti dall'assessore dott. Ermenegildo Nardini.

Ieri il dott. Nardini ha ricevuto a palazzo Modello il presidente del Comitato regionale della CRI, dott. Hausbrandt. Nel corso di un lungo colloquio sono stati presi in esame i problemi riguardanti l'istituendo servizio di pronto soccorso stradale del quale lo stesso assessore Nardini ha sottolineato il carattere innovatore, in ciò assecondato dal dott. Hausbrandt.

Il dott. Nardini ha quindi ricevuto il prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste, con il quale ha esaminato, alla luce degli atti ufficiali pazientemente raccolti e in via di pubblicazione, le risultanze del recente convegno dell'alimentazione che tanta favorevole eco ha suscitato in campo nazionale. E' stata studiata l'opportunità di alcuni concreti interventi della Regione nel delicato settore dell'alimentazione che è pilastro per il divenire stesso delle popolazioni del Friuli e della Venezia Giulia.

L'assessore Nardini si è anche incontrato con il dott. Blasina, assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste, con il quale, nel quadro dei rapporti fra Regione autonoma ed Enti locali, ha passato in rassegna la situazione settoriale della nostra città, con speciale riguardo alla medicina scolastica ,che costituisce un pubblico servizio di particolare delicatezza e valore sociale e al quale l'assessore Nardini intende dedicare le sue migliori energie. Il dott. Blasina ha espresso il proprio compiacimento al dott. Nardini per il quadro programmatico chiaro e perspicuo prospettatogli nel settore della medicina scolastica triestina.

Riunione della Giunta

Si è riunita ieri pomeriggio, nella sede di piazza Oberdan, la Giunta regionale. La seduta è stata presieduta dal dott. Berzanti. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha esaminato e approvato numerose delibere di carattere amministrativo e contabile.

Remigio Marini commemorato alla SAL

Nel corso dell'ultima seduta della Società Artistico Letteraria il prof. Marcello Fraulini ha tenuto una conversazione di carattere commemorativo per onorare la figura di Remigio Marini, recentemente scomparso. Dopo aver ricordato i primi anni trascorsi dal Marini a Trieste (era infatti nativo di Vicenza), l'oratore si è particolarmente soffermato sulla partecipazione dello scomparso alle attività della SAL alla quale aderì sin dal lontano 1945.

Venuto a Trieste come insegnante presso il Liceo scientifico, conseguì nella nostra città la libera docenza in storia dell'arte e per molti anni occupò tale cattedra presso il nostro Ateneo. Aveva iniziato la sua carriera letteraria da giovane, scrivendo alcune raccolte di racconti ma in seguito preferì dedicarsi con maggior impegno ai suoi studi preferiti pubblicando numerosissime monografie e studi tra cui ricorderemo in primo luogo: Studio su Giuseppe Tominz, la Scuola di Tolmezzo, Studi su Domenico Rossetti ed altri scrittori triestini. Questa ultima opera valse a riportare in luce numerosi inediti del grande triestino.

Remigio Marini, che era stato volontario nella Grande guerra, fu lunghi anni apprezzato collaboratore e critico di numerosi giornali e riviste tra cui «La Voce Libera», «Il Giornale di Trieste» e numerosi altri. Segretario del Sindacato scrittori dal 1945 al 1949, seppe sempre essere tra gli animatori della cultura triestina, sia con i suoi illuminati studi, sia con la sua attiva, appassionata partecipazione. Tra i numerosi scrittori che hanno voluto partecipare alla commemorazione erano presenti: Lina Galli, Guido Sambo, Lidia Fragiacomo, Dora Salvi, Claudio Martelli, Gaetano De Leo, Vladimiro Miletti ed altri.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OPPORTUNITA' DI RIPRISTINARE UN VECCHIO COLLEGAMENTO

La linea del Mar Nero esiste solo sulla carta

In realtà le nostre unità ad essa adibite non si sono spinte al di là dei Dardanelli

Una notizia riportata dalla stampa economica, ha fatto rispolverare un problema che — sebbene lungamente dibattuto — non è stato, in effetti, mai risolto: quello dei collegamenti marittimi fra i porti dello Adriatico ed il Mar Nero. La notizia riguarda la prossima istituzione, da parte della società armatoriale jugoslava «Slobodna Sibenka» di Sebenico, di una nuova linea commerciale — servita con frequenza quindicinale, da quattro o cinque moderne unità da 2-2500 t.p.l. — fra i porti di Trieste, di Venezia e della Jugoslavia, e gli scali bulgari, romeni, russi e turchi del Mar Nero.

A tale riguardo, non sarà inutile ricordare come nell'anteguerra lo scalo di Trieste fosse collegato ai porti del Mar Nero da ben tre linee regolari, gestite dalla Società «Adriatica»: la linea Adriatico - Danubio, la Adriatico - Mar Nero (ambedue con toccate a Costanza, Burgas Varna, ecc.), e la linea Adriatico - Pireo - Istanbul (con scalo a Giresun, Ordù, Trebisonda ecc.)

In questo dopoguerra, la ripristinata linea quattordicinale 60 (successivamente ribattezzata 306 A) Adriatico - Mar Nero — servita dalle m/n «Vicenza» e «Palladio» e dalla t/n «Chioggia» — ha sempre effettuato un itinerario che (pur prevedendo fra gli scali eventuali, i porti del Mar di Marmara e del Mar Nero) in realtà tocca esclusivamente la costa meridionale turca e gli altri porti del Mediterraneo orientale, senza entrare nel Mar Nero; il quale rimane, pertanto, completamente tagliato fuori dalla rete dei collegamenti marittimi regolari con l'Adriatico.

In relazione a tale carenza, nella sua relazione su «La Marina italiana in Adriatico» presentata al Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», svoltosi nel maggio 1961 a Trieste, per iniziativa del Comitato industriali adriatici, il compianto cap. Guido Cosulich, opportunamente scriveva: «Appare indispensabile che l'itinerario della linea 60 venga ripristinato in pieno, sulla base di quello fissato inizialmente dalla convenzione del 1939, in modo da consentire lo scalo nei porti bulgari e romeni, nonchè (in considerazione del sensibile miglioramento degli scambi italo-russi) in quelli russi ed eventualmente — a seconda delle disponibilità di carico — anche nei porti minori turchi. In tal modo, la linea verrebbe ad esplicare effettivamente il servizio per il quale è stata originariamente creata, cioè il collegamento con i porti del Mar Nero, con i quali oggi manca qualsiasi collegamento dall'Adriatico».

In effetti, l'attuale strutturazione dei servizi determina una forte concentrazione delle toccate delle navi di linea nei porti del Mediterraneo orientale, lasciando invece praticamente sguarnito l'intero settore del Mar Nero. Se ne ha una conferma scorrendo il calendario delle partenze dal porto di Trieste nello scorso mese di novembre, che elenca, fra linee nazionali ed estere: 13 partenze per il porto di Istanbul, e altrettante per quello di Izmir; 15 partenze, per Beyrouth; 7 per Lattakia, ecc.

Al contrario, per i porti turchi di Inebolu, Ordù, Giresun, Samsun, Unye, Sinop, Fatsa, Rize e Hopa, nel Mar Nero, si hanno 2 sole partenze mensili rispettivamente delle unità «Ege» e «Marmara» della società turca «Denizyollari»; mentre gli scali russi, bulgari e romeni sono completamente privi di collegamenti regolari con Trieste.

In proposito, particolarmente interessanti si rivelano le statistiche relative al traffico delle merci fra i porti bulgari e romeni del Mar Nero e gli scali dell'Adriatico, nel 1963 (anno in cui si riferiscono i più recenti dati disponibili). In tale anno, nel complesso dei porti italiani dell'Adriatico — da Trieste a Brindisi — sono state sbarcate ed imbarcate 470 mila tonnellate di merci (446 mila tonn. allo sbarco e 24 mila all'imbarco) destinate o provenienti dagli scali della Romania; delle quali, ben 353 mila tonnellate — pari al 75 per cento del totale — sono state trasportate da unità appartenenti all'armamento straniero. L'incidenza della bandiera estera sale addirittura al 98 per cento nel traffico fra l'Adriatico ed i porti della Bulgaria: su un totale di 149.471 tonnellate di merci (122.909 allo sbarco e 26.562 all'imbarco), ben 145.943 sono state appannaggio delle unità estere.

Complessivamente, pertanto, nell'anno considerato, il traffico marittimo fra i porti italiani dell'Adriatico e gli scali bulgari e romeni ha totalizzato oltre 619 mila tonnellate di merci, delle quali ben 499 mila — pari all'81 per cento del totale sono state trasportate da navi battenti la bandiera estera. A queste cifre, vanno aggiunte quelle — purtroppo non disponibili — relative al movimento dei porti russi e turchi del Mar Nero.

Da quanto precede, appare evidente come il Mar Nero offra, per l'Adriatico, possibilità di traffico attualmente trascurate da parte dell'armamento nazionale, ed in particolare dell'armamento di p.i.n. Onde è auspicabile che — com'ebbe già a chiedere il cap. Guido Cosulich, cinque anni or sono, e come era stato ripetutamente richiesto da operatori economici ed esponenti politici locali — l'itinerario della linea 306 A, gestita dalla Società «Adriatica», venga ripristinato in pieno, con l'inserimento dei porti del Mar Nero; ciò, anche avuto riguardo al fatto che quelli del Mediterraneo orientale sono già adeguatamente serviti — come emerge dalle cifre riportate in precedenza — dalle unità in servizio sulle altre linee, gestite sia dalla stessa «Adriatica» sia dall'armamento privato nazionale e straniero.

Giovanni Palladini

SI E' RIUNITA LA SEZIONE DEL TIRO A SEGNO

Ripresa dell'attività al Poligono di Opicina

Il primo incontro degli aderenti alla ricostituita sezione dell'Unione italiana tiro a segno si è avuto nel corso di una riunione tenutasi nella sala commercianti di via San Nicolò. Erano presenti il cav. Bellemo in rappresentanza del presidente nazionale del tiro a segno, gen. Gatta, il commissario della sezione di Trieste ing. Avanzo, il delegato dell'Unione italiana tiro a segno geom. Panareo, il magg. Profazio, per il Genio militare e l'assessore comunale prof. Lonza.

Il cav. Bellemo, all'inizio della seduta, ha portato il saluto e l'augurio del gen. Gatta alla ricostituita sezione di Trieste. L'ing. Avanzo ha svolto la relazione morale e finanziaria sulla situazione della sezione, ricostituita nel dopoguerra, soltanto due anni fa, dopo che gli eventi bellici avevano portato alla distruzione del poligono di Opicina e al dissolvimento della sezione. Il geom. Panareo ha trattato la parte tecnica, riferendo sul compimento dei lavori di ricostruzione del poligono, dove funzionerà un campo di tiro per carabine calibro 22 a 50 metri, mentre è in programma un ampliamento, per un campo di tiro destinato a carabine di grosso calibro e pistole automatiche. L'assessore Lonza si è compiaciuto per le iniziative ed ha assicurato l'appoggio del Comune.

Per quanto riguarda l'attività sportiva a lavori ultimati, essa sarà riorganizzata quanto prima su basi dinamiche, così scente gli appassionati della da interessare in modo orespecialità e attrarre nuovi tiratori. Alla riorganizzazione del sodalizio e soprattutto al rifacimento del Poligono ha contribuito tangibilmente il Ministro on. Andreotti, con un contributo personale.



ovunque è Natale
ovunque
panettone **Motta**
"il dolce augurale"

Aria di festa, aria di regali: a tutti un dono, a tutti un augurio. Ma più bello è il dono, se è accompagnato da un panettone Motta, il vero panettone di Milano. Lieto simbolo di un'antica e gentile tradizione, porta gioia e ottimismo sulla mensa di Natale e completa la felicità e l'allegria dei bambini. Il panettone Motta è il solo a cui è allegata la "carta d'identità", prova di qualità, che consente di partecipare alla 15ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni più una villetta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

POICHE' A TAHITI NON C'E' PIU' PACE

Caroline Chérie si riconverte al cinema

Martine Carol torna sul set dopo tre anni di assenza - Girerà «L'inferno è così vuoto»



Londra, 23

Nel corso di una conferenza stampa l'attrice francese Martine Carol che conquistò la fama internazionale col film «Caroline Chérie» ha annunciato il suo ritorno sul set.

Martine Carol che è stata per tre anni a Tahiti, ma che a suo dire anche quell'isola del Pacifico è diventata impossibile come le Hawaii a causa dell'afflusso di turisti, interpreterà il film «L'inferno è così vuoto», una co-produzione italo-tedesca le cui riprese avranno inizio quanto prima a Capri.

Protagonista maschile del film sarà l'attore americano Guy Madison, e il film sarà diretto dal regista George Fowler, che ha scritto la sceneggiatura da un romanzo J. F. Straker. Il film sarà prodotto da Ronald Riette per la «Creole film production».

Il miliardario messicano Mechoulan ha messo a disposizione il proprio albergo «Quisisana» di Capri per un mese e mezzo p[er] le riprese del film, che sarà completato negli studi tedeschi di Spadau a Berlino.

Durante la conferenza stampa, Martine Carol ha detto che i tre anni trascorsi ad Haiti sono stati una cosa meravigliosa, ma che ultimamente anche Tahiti come le Hawaii, essendo a sole 24 ore di aereo dalle grandi metropoli, sono diventate piene di turisti per cui la sua pace e il suo isolamento sono venuti a mancare.

Martine Carol che nei 14 anni di attività cinematografica ha realizzato 43 film, è lieta di tornare ora sul set perchè le sembra di ricominciare tutto da capo.

L'attrice ha anche annunciato che, non potendo più avere figli, intende adottare due bambini scandinavi, una bimba dai capelli biondi e dagli occhi verdi, e, eventualmente, in un secondo tempo, anche un maschietto.

La «Rocca d'oro» a una triestina



Livia D'Andrea Romanelli ha vinto il 1.o Premio al VI Festival regionale della Canzone nuova svoltosi a Monfalcone il 21 e 22 dicembre. La Rassegna schierava quali finaliste 16 canzoni (prescelte fra varie decine d'iscritte) che portavano la firma di musicisti e parolieri triestini, friulani e regionali. La canzone premiata s'intitola: «Senza te» ed è improntata ad una «soffusa e crepuscolare dolcezza», come l'ha definita il presentatore dello spettacolo Luigi Marianini, il non dimenticato mattatore di «Lascia o raddoppia?».

Il punteggio le è stato assegnato tanto dal pubblico presente che ha applaudito calorosamente l'esecuzione, quanto da una Giuria, formata da musicisti, poeti e giornalisti della regione.

Lo schietto successo si deve senz'altro anche all'interpretazione della giovane e nota Adriana Pozzetto (nella foto) che ha cantato con sentimento e grazia, accompagnata dall'orchestra melodica diretta dal maestro Alfredo Conelli; mentre per il complesso ritmico del maestro Giovanni Cociani era stata eseguita da Armanda Cecchini, anche essa molto applaudita.

Mercoledì al Verdi «Il pipistrello»

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi(aperta solo dalle 9.30 alle 13), la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'operetta «Il pipistrello» di Johann Strauss fissata per mercoledì prossimo 29 dicembre alle 20.30 precise.

«Il pipistrello», diretto dal maestro Hans-Walter Kämpfel, sarà interpretato da Alvinio Misciano, Edda Vincenzi, Renato Cesari, Claudio Giombi, Carlo Franzini, Guido Mazzini, Walter Artioli, Edith Martelli, Ombretta De Carlo ed Enrico Dezan. Orchestra, coro e corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi. Primi ballerini: Ombretta De Carlo, Loredana Furno, Ciro Di Pardo e Adriano Vitale. La regia dello spettacolo è di Vito Molinari, mentre la coreografia è stata curata dalla signora Gisa Geert, con la quale ha collaborato Adriano Vitale.

Le scene sono state ideate da Giorgio Veccia, al quale si devono anche i costumi. Assistente alla scenografia Eligio Spicocchi. Maestro del coro Giorgio Kirschner.

La Biglietteria del teatro sarà nuovamente a disposizione a partire da lunedì 27 corrente.

PRIME VISIONI

Tutti insieme appassionatamente

Sette figli seminati diciamo tra i sei e i diciotto anni; un padre vedovo, ma non ancora vecchio, solo un po' quadrato di modi, tipo vecchia Austria tra Cecco Beppe e Musil; una volitiva ragazza (oggi si direbbe baby-sitter) che dovrebbe finire monaca e invece ha la vocazione di sorella maggiore, di sposa, di madre; Salisburgo prima della bufera, cioè con l'ombra dell'Annschluss sui suoi dintorni meravigliosi e con l'eco non più tanto lontano dei tamburi nazisti a coprire le dolci musiche che tutti sanno. Ecco gli ingredienti di «Tutti insieme appassionatamente», che il regista Robert Wise (quello di «West Side Story») ha tratto da un musical della coppia Rodgers-Hammerstein. Ne è perno e magnete Julie Andrews, istrioncina quanto occorre ma simpatica e brava. Il resto è ottimismo, melodie, buona volontà; una favola-operetta ricamata un tenue fondale di realtà. Vedendola e ascoltandola ci si abbandona davvero a tante speranze, sì che mai slogan per un film fu più indovinato di questo che presenta «Tutti insieme appassionatamente»: il film felice per i giorni felici.

PER CHI NON S'ALLONTANA DA CASA

NATALE SUL VIDEO

Dal Circo Orfei alla Cenerentola rossiniana Bilanci e antologie dell'anno che se ne va

Ecco una veloce carrellata sui principali programmi natalizi predisposti dalla TV. La vigilia di Natale, cioè stasera, avremo un po' d'allegria (così almeno si spera) con una trasmissione che si definisce da sola: «Cartoline di auguri». Ripreso dall'Antoniano di Bologna, lo spettacolo snocciolerà il solito repertorio di canzoncine e di scenette forse umoristiche, improntato ai tradizionali motivi di circostanza. Poi, oltre ad un concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis, che si preannuncia ricco di attrattive, giungerà dalla Francia, in collegamento Eurovisione, la Messa solenne di mezzanotte.

E passiamo a domani, sabato, prima festa di Natale: una serata intesa a far sì che le famiglie stiano alzate abbastanza tardi e riunite al completo: nonni, papà e mamma e bambini. Gli spettacoli si apriranno infatti con il «Carosello musicale» offerto dal Circo Orfei e proseguiranno con una silloge di documenti, favole e «cartoni» di Walt Disney. Il secondo canale, da parte sua, ha in programma la riduzione cinematografica (già veduta, però, almeno un paio di volte) dell'opera «Cenerentola» di Rossini. Non si può certo affermare a cuor leggero che la TV abbia affrontato con solerzia e animo intrepido la produzione natalizia. Domenica, seconda festa: il pezzo forte della sera è «Davide Cooperfield», il nuovo romanzo sceneggiato desunto dal capolavoro di Charles Dickens, il cui ricordo — è da credere — resta legato alle letture d'infanzia di molti telespettatori.

Sempre nella stessa serata di domenica il secondo promette invece, per la rubrica «Prima pagina», un riassunto dei principali avvenimenti ed episodi che hanno caratterizzato il 1965. La trasmissione s'intitola «Un giorno dopo l'altro» ed è affidata alle cure di alcuni valenti giornalisti come Villy De Luca, Giancarlo Fusco, Alberto Ronchey, Ranieri La Valle e Armando Silvestri.

Sempre sul piano dei bilanci e delle rievocazioni si dispone anche il programma leggero del secondo, cioè la «Piccola antologia del varietà televisivo 1965», che dovrebbe raccogliere «il meglio» di quanto s'è veduto nel corso dell'annata in questo settore dello spettacolo.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Natività. Inchiesta a cura della redazione radiocronache del Giornale radio; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso; 16: Un prodigio per Hyorito; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Dove c'è Dio c'è amore», di L. Tolstoy; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il Natale e i poeti d'oggi; 21: Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica della RAI-TV: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.30: Profili musicali: Lelio Luttazzi e Alberto Rossi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Acqua alle corde - Allegri motivi; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 15.35: Album per la gioventù; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a contrasto; 16.50: Incontri; 17.30: Giornale; 17.35: Earl Hines al pianoforte; 17.45: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18.30: Giornale; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna. Fantasie della sera; 21: Musiche natalizie; 21.30: Giornale; 21.40: Domani è quel giorno. Divagazioni natalizie di M. Caudana; 22.30: Giornale; 22.40: Canti spirituali negri; 23: Milano: Cerimonia per l'assegnazione del premio «Notte di Natale»; 23: In attesa della mezzanotte.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
19.15: Canzoni di un anno n. 1 - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «Un bambino», originale televisivo;
22.10: Dall'Antoniano di Bologna: Cartoline di auguri. Spettacolo musicale;
22.30: Terza sagra musicale lucchese: Concerto vocale;
23.45: La grande promessa;
23.55: Eurovisione. Francia: Dall'Abbazia di Saint-Benoit - sur - Loire: Solenne concelebrazione della S. Messa.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.30: Musiche di F. Schubert; 11.25: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 12.50: Un'ora con C. M. von Weber; 13.50: «Don Giovanni»; 16.35: Musiche di M. Reger; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Aspetti sociali dell'organizzazione aziendale; 17.35: Musiche di Hugo Wolf.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. M. Asola; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: I pastori», del maestro di Wakefield.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti natalizi. Coro Sant'Ignazio di Gorizia diretto da don Stanislao Jericijo; 13.35: Il tagliacarte - A cura di L. Morandini con la collaborazione dei librai della regione; 13.45: Musiche per due spinette - Duo Roberto Cimadori - Serena Velicogna; 14: «La predica di Natale», da «Assassinio nella cattedrale» di Thomas Stearns Eliot. Interprete: O. Guerrini; 14.10: Autori friulani - Organista Tarcisio Todero; 14.20: Documenti di folclore regionale - «Missa maranensis» di rito patriarchino aquileiese; 14.35: A. Illersberg: «Le ciaramelle», poemetto per soprano, coro maschile e orchestra - Soprano L. Hussu - Coro dell'Associazione Corale Teatrale - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da L. Toffolo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Nicolaj Rismki-Korsakov; 12 (21): Recital del Trio italiano d'archi; 12.45 (21.45): Grand-prix des discophiles; 13.30 (22.30): Divertimenti; 13.50 (22.50): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni del festival; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE»
Premio Oscar 1965
TODD-AO Colore DE LUXE

PICCOLO TEATRO de «LA BARACCA»
Domani ore 16 e ore 21
LETTO MATRIMONIALE
di Jan De Hartog
Domenica ore 16: I TRE SENTIMENTALI, atti brillanti di Camasio-Berrini. Novità per Trieste
GRANDE SUCCESSO

TEATRO VERDI. Mercoledì 29 dicembre alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione de: «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Regia di Vito Molinari; coreografia di Gisa Geert. Direttore Hans-Walter Kampfel. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani sabato alle ore 16.30 in turno di abbonamento «D» replica de: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30). Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domani ore 16 e 21: «Letto matrimoniale» di Jean De Hartog. Domenica ore 16: «I tre sentimentali», 3 atti brillanti di Camasio - Berrini. Novità per Trieste. Grande successo.

TEATRO MODERNO. Oggi 16.30 (ultimo spettacolo 21.30). Domani e domenica ore 14, Rivista «Il traviso delle idee» Il trionfo della satira e dell'umorismo con Walter Carini, Ines Ferrari, Ivano Floris e il suo complesso. Canta Vittorina Ledda. Sullo schermo: «Esame di guida», con Alberto Lupo e Serena Vergano.

ARCOBALENO. 16. Walt Disney presenta l'unico e il più bel dono per Natale: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Tutti i sogni dei ragazzi (e dei grandi) si trasferiscono sullo schermo; al film è abbinato «Il cavallo tatuato».

EXCELSIOR. Sabato 25 e domenica 26 alle ore 10 e 11.30: «Silvestro pirata lesto», divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente Lire 150.

EXCELSIOR. 14.30 (25 e 26 dicembre ore 14.30): «Lady L» in cinemascope technicolor. Eccezionale capolavoro M.G.M. con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven. Sospese le tessere.

EDEN (già Supercinema). 16.30, 19.15, 22 (25 e 26 ore 14, 16,30, 19.15, 22). In esclusiva per le Tre Venezie: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison; Todd-AO. Prezzo unico L. 700.

FENICE. 14.30 (25 e 26 dicembre ore 14): «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. (Sabato e domenica spettacoli continuati dalle ore 14.30): «Tutti insieme appassionatamente». Todd-AO Colore De Luxe. Il film felice per i giorni felici, con Julie Andrews, premio Oscar 1965. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 15.30 (25 e 26 dicembre ore 15): «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16 (festivi ore 14.30): «2 marines e 1 generale», in technicolor. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere! Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. In prima visione.

AURORA. 15.30 (ult. 21): «Ipcress», con l'agente Harry Palmer (Michael Caine), il nuovo e simpaticissimo personaggio creato da Harry Saltzman (il produttore di 007). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospesi le tessere e gli omaggi. (Nei giorni 25 e 26 inizio spettacoli ore 14).

CAPITOL. 15.30 (sabato e domenica ore 13.30). Ritorna la coppia più affascinante dello schermo: Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo inebriante film: «Se non avessi più te». Un'appassionante storia d'amore rallegrata dalle più belle e nuove canzoni.

CRISTALLO. 16 (ultima ore 21.30): «Casanova '70», in technicolor. Premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michèle Mercier e Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16 (festivi 14.30): «James Tont, operazione U.N.O.», in technicolor. Nel modo più comico ed irresistibile Lando Buzzanca (James Tont), agente segreto, con l'aiuto di belle donne, abbatte la famosa banda Goldsinger. Non è proibito.

GARIBALDI. 16 (il 25 e 26 ore 14.30): «Uno straniero a Sacramento», in technicolor, con Mickey Hargitay e Barbara Frey. Un western d'eccezione. Seconda visione per Trieste.

IMPERO. 16.30 (ultima 20.30): «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Eccezionale successo. (Nei giorni 25 e 26 inizio spettacoli ore 15).

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16: «Gli eroi di Fort Worth», con Edmund Purdom, Priscilla Steele e Aurora Julie. Un film spettacolare in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21). Cinemascope technicolor: «Una moglie americana» con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Graziella Granata e Marina Vlady. Il film di Natale che tanto vi divertirà. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16 (Domani 25 dicembre ore 14.30): «Sandokan alla riscossa». Spettacolare e avvincente technicolor con G. Madison e F. Bettoia. Domenica 26 dicembre ore 14.30: «I due sergenti del generale Custer», technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

ALCIONE (S. Vito). 16: «I due seduttori». Divertentissimo con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. A colori.

ALDEBARAN. Oggi ore 16.30 e domani ore 14.30: «I Normanni». Una possente rievocazione storica in cinemascope technicolor con Cameron Mitchell. Domenica ore 14.30: «Amore in 4 dimensioni». Il più divertente film realizzato sinora, con Sylva Koscina, Philippe Leroy e Carlo Giuffrè. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 (ultima ore 19): «Pazzi, pupe e pillole». Il più comico e spettacolare Jerry Lewis nel suo migliore umorismo, con Suzan Oliver e K. Freeman. Divertentissimo technicolor. Domani ore 15 si replica lo spettacolo. Il 26 inizio ore 14: «Letti separati». La Metro presenta un capolavoro di allegria in uno spensierato, piccante e sentimentale cinemascope technicolor, con Lee Remick e James Garner.

ASTORIA. 16.30 (domani ore 14): «Erasmo il lentigginoso». Un divertentissimo technicolor con J. Stewart. Domenica ore 14: «Una pistola per Ringo». Grandioso successo in technicolor. Prima visione per S. Giacomo.

ASTRA. 16.30 (ultima 20.30): «I due sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. Technicolor (domani inizio ore 15). Domenica ore 15: Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia». Technicolor.

IDEALE. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «Due mafiosi contro Goldgingers», in cinemascope e technicolor.

LUMIERE. Sabato ore 14: «Marinai, topless e guai» technicolor con Ernest Borgnine e Joe Flynn. Domenica ore 14: «Passaggio di notte», scopecolor con James Stewart e Audie Murphy.

MARCONI. 16 (ult. 20.45): «I misteri della giungla nera». Avventuroso technicolor con G. Madison e J. Schoener.

NOVO CINE. 16: «La spada di Alì Babà». Spettacolare technicolor con Peter Mann e Jocelyn Lane.

RADIO. 15, 18.15, 21.30 (ultima): «Cleopatra». Successo mondiale in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison.

SERVOLA. Chiuso. Sabato ore 14: «Il cantante del Luna Park», scopecolor con Elvis Presley. Domenica 26 ore 14: «Uno sparo nel buio», scopecolor con Peter Sellers e Elke Sommer.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Una pistola per Ringo». Capolavoro cinemascope in technicolor, con Montgomery Wood e Fernando Sancho.

UDINE

CENTRALE: «Ciao Pussycat». Technicolor con P. Sellers, P. O'Toole, E. Schneider, Capucine e U. Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «L'affare Blindford». Technicolor, con R. Hudson, C. Cardinale e J. Warden. Ore 15.

Laudi medioevali con «I Giovani»

Terzo appuntamento mercoledì scorso per la compagnia di prosa «I giovani» sorta ed operante nell'ambito delle iniziative culturali del Convento di Santa Maria Maggiore, e terza prova positiva per l'iniziativa cui Dino e Novella Castelli danno le loro energie migliori con l'entusiasmo proprio dei giovani.

Tests di particolare impegno per la loro scarna e primitiva semplicità sono stati in questo spettacolo, allestito come strenna natalizia, due laudi medioevali: quasi sconosciuta la prima (Gloria in excelsis Deo pro Nativitate Christi) di anonimo perugino del XIII secolo; notissima la seconda (il «Pianto di Maria» di Jacopone). Della prima in particolare è da notare che pur trattandosi di uno dei più antichi esempi a noi pervenuti di lauda drammatica, dimostra una freschezza e una vivezza sorprendenti soprattutto nell'alternarsi rapido dei recitanti con il coro.

Alle prese con questi testi, realizzati da Dino Castelli in veste moderna con una regia scarna ed efficace, hanno dato risultati convincenti Giancarlo Degasperin (Giuseppe), Vittoria Micelli (Maria), Enzo Succhielli (Giovanni) e Armando Fonda (il Cristo). Un accenno particolare per la giovanissima Micelli, dalla voce fresca e gradevole e ricca di promettenti doti. Puntuale e misurato il coro; qualche lieve incidente di sincronizzazione nei collegamenti musicali registrati nulla ha tolto alla suggestività della realizzazione.

La presidenza dell'Istituto d'Arte drammatica informa che sono aperte ancora le iscrizioni ai corsi 1966. Le lezioni avranno inizio con il giorno 8 gennaio p.v. alle ore 19. Per quella data avranno pure inizio i corsi preparatori per i ragazzi di ambo i sessi nell'età fra i 7 e i 14 anni. Detti corsi avranno le lezioni al pomeriggio, due volte la settimana. Per le iscrizioni e per le ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'istituto (largo Pestalozzi 1, raggiungibile con la filovia 10) che è a disposizione del pubblico ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20, oppure telefonare, nelle stesse ore, al 93693.

TRIONFALE SUCCESSO
AL CAPITOL
G. MORANDI


ODEON: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood, Lee Van Cleff. Technicolor, Ore 15.
ASTRA: «Patto a tre», con F. Sinatra, D. Kerr e D. Martin. Technicolor. Ore 15.
FRIULI: «Shenandoah la valle dell'onore». Drammatico in technicolor, con James Stewart e Doug Mc Clure. Una pagina d'umanità nelle drammatiche vicende della guerra civile degli Stati Uniti. Ore 18.
DIANA: «Una storia moderna» (L'ape regina), con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 16 anni. Ore 18.
I. NIEVO: «Il piede più lungo», con Danny Kaye e M. Hyar. Ore 20.
ASQUINI: «La pantera rosa». Supercomico in technicolor, con D. Niven, P. Sellers, Capucine e C. Cardinale. Ore 18.

GRADISCA

COMUNALE: «Strani compagni di letto», con Ruck Hudson e Gina Lollobrigida.

CORMONS

ITALIA: «Pazzo per le donne».
COMUNALE: «Invito ad una sparatoria».

RONCHI

RIO. 18.30: «OSS 117 furia a Bahia», con Frederick Stafford, Mylène Demongeot e Raymond Pellegrin. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «A-008 missione Hong Kong». Scope a colori. Ultima 21.30.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef 87319) 16-20.25: «MADE IN ITALY», con A. Sordi, K. Spaak e W. Chiari. Cinemascope a colori. Brillante. Vietato ai minori di 14 anni. Domani e domenica ore 13.45, ultima ore 22.30.

CORSO. 16.30: «7 uomini d'oro», con R. Podestà e F. Leroy. A colori. Ultima 21.30.
VERDI. 16.30: «Patto a tre», con F. Sinatra e D. Kerr. Cinemascope a colori. Ultima 20. Domani e domenica medesimo programma con inizio ore 17, ultima 21.
CENTRALE. 17: «Agente SO3, Operazione Atlantide», con J. Ericson e B. Rock. Cinemascope a colori. Ultima 20.30. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 21.30. Domenica. 15: «Per un pugno di diamanti», con P. Brice e R. Deltgen. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Thrilling», con A. Sordi, W. Chiari e N. Manfredi. Domani e domenica medesimo programma con inizio ore 15, ultima 21.30.
STELLA MATUTINA. Domani e domenica. 14.30: «Mezzogiorno... di fifa», con J. Lewis, D. Martin e L. Nelson. Vistavision a colori. Fuori programma cartoni animati.

DANZE
SALA GINNASTICA. Domenica 26 dicembre trattenimento danzante dalle 17 alle 20 per soci e invitati. Suonerà il complesso «I Fantasmi» con la partecipazione del «Les Funigiali».
LANTERNA D'ORO in Castello. Domani e domenica dalle 16 alle 19 tè danzante con «I Leggiendari», quintetto vocale e strumentale della RAI.
NUOVO CORALLO Dancing. Domani e domenica trattenimenti danzanti dalle 20 alle 2 con il complesso vocale e strumentale «I Leggendari». Servizio bar e servizio autobus sino a fine ballo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il compagno don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Superpanavision. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «La sfida degli impiacabili», con George Martin e Audrey Amber. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Il ciclone sulla Giamaica», con Anthony Quinn. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Ultima 22.
DANZE
DANCING CASABLANCA (San Vito Torre). Tutte le domeniche danze. Orchestra «Lover Men».

TURRIACO

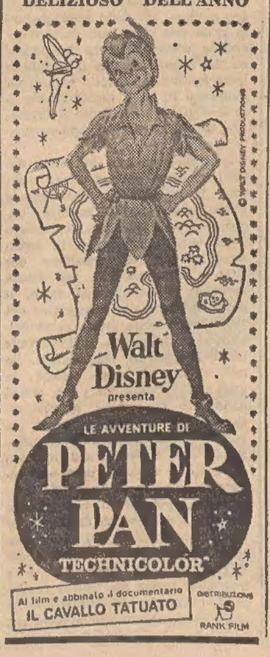
ITALIA. 19: «Allegri vagabondi», con Stanlio e Ollio. Ultima 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La suora bianca», con Jorge Mistral e Jolanda Warela. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Amore mio», con Antonella Lualdi. Ultima 22.

All'ARCOBALENO
CONTINUANO CON SUCCESSO LE REPLICHE DEL FILM PIU' DELIZIOSO DELL'ANNO


LA PIU' BELLA STRENNA NATALIZIA AL
GRATTACIELO
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
DAL CAPOLAVORO DI RODGERS e HAMMERSTEIN
UNA PRODUZIONE DI ROBERT WISE
TODD-AO Colore De Luxe
il film felice per i giorni felici con JULIE ANDREWS Premio Oscar 1965


SABATO E DOMENICA
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE ORE 14.30

Oggi all'EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN | PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN

LADY L
DALIO · CECIL PARKER
PHILIPPE NOIRET · MICHEL PICCOLI
· CLAUDE DAUPHIN
Sceneggiatura e dialoghi di PETER USTINOV Dal romanzo "Lady L" di ROMAIN GARY
Prodotto da CARLO PONTI · Diretto da PETER USTINOV
PANAVISION · TECHNICOLOR

Al Cinema EDEN
(già Supercinema - Viale XX Settembre)
continua il grande successo del film in TODD-AO
Michelangelo ha ispirato uno dei più bei film che siano mai stati fatti

CHARLTON HESTON | REX HARRISON
Una produzione di CAROL REED dal libro di IRVING STONE
IL TORMENTO E L'ESTASI
DIANE CILENTO
Prodotto da CAROL REED Soggetto e sceneggiatura di PHILIP DUNNE dal libro di IRVING STONE Musica di ALEX NORTH
TODD-AO Colore De Luxe
IN ESCLUSIVA PER LE TRE VENEZIE

ANDATE A VEDERE
AGENTE 007 THUNDERBALL
· OPERAZIONE TUONO ·
Potrete partecipare al concorso che mette in palio stupendi premi:
AUTOVOX
BIKINI, L'AUTORADIO "IN DUE PEZZI" PER TUTTE LE AUTO
Innocenti S Spider 1100
UNA VETTURA DI AVANGUARDIA
LAVATRICI CASTOR
"BUON PESO CASTOR SIGNIFICA MAGGIOR DURATA E QUALITA'"
Samo
"FINALMENTE LA CAMICIA terital DEL GRAN MONDO"
FRA TUTTI I CONCORRENTI VERRANNO ESTRATTE 10.000 BOMBOLE DI
GOLF lacca per capelli
PER UNA PETTINATURA SEMPRE COMPOSTA, MORBIDA, E LUCENTE.
UNITED ARTISTS

Imminente a TRIESTE


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Eccezionali!
..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).


TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse
Televisori SERIE MEC delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCENTRAZIONI E MONOPOLI

Il progetto di fusione della Montecatini con la Edison ha colto un po' tutti di sorpresa ed ha dato la stura ad un accavallarsi di considerazioni di vario ordine, coprenti l'intera gamma di convincimenti economico-politici; si sono colti, perciò, giudizi che vanno dal più completo favore alla più netta opposizione. Molti gli entusiasmi, ma numerose anche le perplessità.

E' un bene? E' un male? E come si configura, poi, questa formidabile concentrazione di capitali tecnici e finanziari? Che cosa ne deriverà in effetti? Tutti interrogativi legittimi perchè la preannunciata operazione travalica i limiti consueti per assumere una portata che ha avuto larga eco pure nelle maggiori potenze industriali d'Occidente.

Senza addentrarci in illazioni tecniche che rischiano di risultare gratuite, mancando ancora precisi dettagli sulla definizione materiale della fusione, vorremmo limitarci ad accennare ad alcuni punti fondamentali. La Montecatini e la Edison, i nostri massimi complessi chimici che, assieme, coprono il 75 per cento della capacità produttiva del settore, hanno deciso di fondersi in un complesso unico. Questo disegno, a quanto confermato da autorevoli indiscrezioni, ha avuto il beneplacito di massima delle autorità responsabili e sancito dai consigli di amministrazione delle due Società sarà ora sottoposto alla approvazione delle rispettive assemblee straordinarie.

In un momento successivo la operazione nel suo complesso dovrà essere sanzionata dall'apposito Comitato di Ministri. Varata la fusione, si perverrà alla creazione di una nuova, formidabile azienda, avente un capitale sociale che, al momento, si indica in circa 709 miliardi di lire e che, ad avvenuta sostituzione con azioni delle ben note obbligazioni Edison convertibili, salirà a circa 771 miliardi. Un colosso, senza dubbio, capace di un fatturato imponente, anche se non ancora dei più grandi. Lo scorso anno la somma dei fatturati delle due aziende è risultata di circa 750 miliardi di lire; per avere un elemento di raffronto, basti pensare che la massima industria chimica germanica, la Bayer, ha avuto nel '64 un fatturato di circa 890 miliardi di lire, che la Imperial Chemical Industries britannica ne ha avuto uno di circa 1.225 miliardi e che il più grande complesso chimico statunitense, la Dupont de Nemours, è arrivato a totalizzare 1.720 miliardi di lire.

Perchè tale fusione? Le ragioni sono molteplici. Il comparto chimico è tra quelli che richiedono i più forti investimenti sia per le ricerche di laboratorio che per la realizzazione di impianti pilota sperimentali e per il costante aggiornamento dei processi tecnologici. E', perciò, anche esposto a gravosi ammortamenti perchè i progressi tecnologici si inseguono con grande rapidità, specie nei campi della chimica organica e delle materie plastiche. Processi di produzione vieppiù perfetti si sostituiscono a quelli in atto, consentendo prodotti nuovi, più economici o di più elevata qualità, e perciò di superiore gradimento del mercato. Ma processi nuovi significano nuovi impianti e, quindi, onerosi investimenti, nuove spese che sono inevitabili perchè la concorrenza preme da ogni parte: chi non si rinnova rischia veramente di perire.

Tuttavia, il massimo della economicità di gestione — e quindi la possibilità di vendere ai prezzi più bassi con vantaggio del produttore e del consumatore — lo si raggiunge solo quando, unitamente al costante ammodernamento degli impianti, si riesca a dare all'azienda le dimensioni più idonee all'estensione del mercato o dei mercati di collocamento verso i quali essa gravita; ossia, quando i costi possano essere ripartiti fra una massa di unità di prodotto la più larga possibile rispetto alla capacità di assorbimento corrente di tali mercati.

Il progressivo abbattimento delle barriere doganali tra i Paesi del Mercato comune ha allargato l'area di collocamento «base» dei produttori comunitari dai singoli mercati nazionali all'intera superficie della CEE (ferme restando le aliquote di produzione che appaiono potenzialmente collocabili sui mercati terzi). La ricerca d'una dimensione ottimale da parte di un'azienda CEE non si rapporta perciò più ai confini nazionali bensì a quelli comunitari.

Solo operando in tale prospettiva, le industrie impegnate in produzioni di massa possono fronteggiare la concorrenza e sperare in un accettabile allineamento dei costi. Chi ancora non l'ha deve perciò darsi una dimensione appropriata; la necessità di operare da pari a pari con aziende già cresciute in colossi è stata sottolineata recentemente dalla stessa Commissione della CEE, sia a vantaggio di un più efficace effetto calmieratore della concorrenza, e sia per dare al lavoro europeo basi più solide e sicure. Ma il problema esiste da anni e tempo addietro è stato acutamente trattato anche su queste pagine.

Ma, e la minaccia di monopolio? In teoria si potrebbe anche ammettere che tale minaccia sussiste, ma si deve subito aggiungere che essa non risulta potenzialmente per niente superiore a quella riferita in passato ad aziende minori e della quale si è fin qui abbondantemente dissertato. Le autorità politiche, che indubbiamente approveranno a suo tempo la fusione delle nostre due grandi aziende chimiche, sapranno anche prendere le necessarie cautele affinchè un'operazione informata a netta utilitarietà per tutti non si risolva in termini negativi per la collettività. Si tratterà, ad ogni buon conto, di provvedimenti cautelativi che avranno un effetto più formale che sostanziale in quanto non si deve dimenticare che, una volta cadute le barriere doganali nell'ambito della CEE, a Milano, a Palermo, a Parigi o ad Amburgo saranno «di casa» tanto la Montecatini-Edison quanto, ad esempio, la Bayer, la Hoechst, la Rhône Poulenc ed altre aziende a larga sfera d'azione commerciale. In tali condizioni non sarebbe certamente un antagonismo concorrenziale Montecatini-Edison a mantenere in vita la necessaria carica per garantire un'adeguata area di concorrenzialità sul nostro mercato nazionale. Sotto l'azione dei più recenti rivolgimenti economici sarà invece proprio il loro patrimonio tecnico e finanziario unito a condizionare le premesse migliori, sia di gestione economica ottimale che di efficace contrapposizione nei riguardi di altre aziende comunitarie o no.

Il monopolio è possibile con qualunque dimensione ed a qualunque livello, purchè sia lasciato operare in determinate condizioni di favore, ossia purchè possa operare in assenza di concorrenze. Non è la sola dimensione a sancire la sua insorgenza. Ma oggi, nelle allargate aree economiche, la concorrenza non manca ed anzi è severissima. D'altra parte, le autorità comunitarie sanno perfettamente che, ove si lasciassero prosperare dei monopoli, si alimenterebbero dei bubboni estremamente dannosi per i futuri sviluppi della CEE. Il tessuto economico comunitario è, perciò, tenuto sotto stretta sorveglianza e le precauzioni non difettano, anche se saltuariamente si potrà lamentare qualche loro imperfezione. La responsabilità in questa delicata materia va gradualmente spostandosi dallo ambito nazionale a quello comunitario, sebbene i vari problemi non possano essere trascurati dai singoli Governi nel quadro delle rispettive competenze.

Ma il concetto di fondo rimane quello che l'economia europea deve rafforzarsi e che le sue aziende devono assumere le dovute dimensioni per meglio opporsi agli eventuali tentativi di limitare l'area della libera concorrenza, da qualunque parte essi giungano, e per non finire schiacciate, vasi di coccio tra vasi di ferro.

Alfredo Nemez

L'apporto della Total allo sviluppo africano

Abidjan, 23

La Costa d'Avorio al pari di molti altri Paesi del Nord e dell'Ovest africano che negli anni recenti sono assurti all'indipendenza, ha posto in questi giorni una nuova pietra fondamentale per il suo progressivo sviluppo economico cui è stato determinante l'apporto e la collaborazione non solo finanziaria ma tecnica di importanti società petrolifere internazionali: tra queste la Compagnie Française des Pétroles «Total» oggi saldamente affermata anche in Italia e che tanta parte ha avuto nel processo di evoluzione dei popoli sottosviluppati del Continente Nero.

Il 10 dicembre 1965, alla presenza del Presidente della Repubblica, Félix Houphouet-Boigny, è stata inaugurata la Raffineria di Abidjan-Vridi della SIR (Société Ivoirienne de Raffinage). Presenziavano alla cerimonia le più alte autorità della Costa d'Avorio nonchè numerose personalità straniere tra le quali M. Victor de Metz, presidente della Compagnie Française des Pétroles.

Con una capacità che sino da ora può raggiungere le 900.000 tonn. anno e dotata dei più moderni impianti, questa raffineria rifornisce di prodotti petroliferi la Costa d'Avorio, l'Alto Volta e il Mali orientale, ed è alimentata con i greggi provenienti dall'Africa (Algeria, Gabon, Nigeria), scaricati in mare per mezzo di una condotta sottomarina.

Gli impianti petroliferi della raffineria sono stati costruiti dalla Technip servendosi soprattutto dei procedimenti dell'Institut Français du Pétrole e con il concorso di imprese francesi e della Costa d'Avorio.

La Société Ivoirienne de Raffinage è stata creata nel 1962 dal Governo della Costa d'Avorio e dai seguenti gruppi petroliferi: G.E.P., Mobil, Shell, C.F.P. (Total), B.P., Texaco ed Esso. La raffineria rappresenta il più ingente investimento unitario (4 miliardi di franchi C. F.A.) effettuato sino ad oggi nella Costa d'Avorio e costituisce uno dei capisaldi dello sviluppo economico in quel Paese.

BATTUTO OGNI PRIMATO NELLA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA

GLI AMERICANI RIVIVONO L'ERA FAVOLOSA DEGLI ANNI VENTI

Non manca chi crede di scorgere alcuni preoccupanti segni di declino - Ma intanto l'espansione non accenna a rallentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

L'ottomilionesima automobile americana è uscita dalle catene di montaggio automatizzate di Detroit. Il primato del 1955 — sette milioni novecentoquarantaduemila e centoventicinque macchine costruite — è stato battuto, tutti i trecentoquarantotto modelli di vetture del 1966 sono disponibili, gli Stati Uniti si avviano a diventare una Nazione con l'economia orientata automobilisticamente, un Paese, cioè, in cui la macchina determina e condiziona tutte le altre attività industriali, di qualunque importanza e carattere siano. Può parere una curiosa circostanza, ma non lo è, il fatto che con l'aumento delle vendite di automobili si è verificato anche un mercato «bollente» per gli apparecchi televisivi; è un mistero, dicono i costruttori di TV, ma è anche una realtà che quando va su il mercato automobilistico la TV lo segue, se scende, scende anche la TV. Altri «business» ammettono di essere, inconcepibilmente, ancorati al mercato delle auto, senza saperne dare una ragionata spiegazione.

Per quanto sorprendente possa apparire, la più diretta industria satellite delle fabbriche di Detroit, la siderurgia, è la sola in declino: le acciaierie lavorano a meno di un terzo della loro capacità che è il livello più basso che esse abbiano raggiunto dopo la discesa fatale del 1953 e rame e alluminio sono appena al margine della produzione normale.

Eppure l'industria automobilistica consuma il ventidue per cento della produzione di acciaio e il tredici per cento del rame e dell'alluminio. Sono le contraddizioni di un mercato in espansione da sessanta mesi (la scalata economica è cominciata nel febbraio del 1961) e che preoccupano coloro che ai «Sizzling Sixties» (i «fischianti anni sessanta»: e il fischio, qui, simbolizza non soltanto la veloce crescita del benessere, ma anche quel segno di ammirazione che gli americani esprimono appunto con un fischio), oppongono il «dollaro surriscaldato», un dollaro che minaccia per il troppo uso e per l'eccessivo impiego di fondersi se non si cercherà di raffreddarlo.

William McChesney Martin, presidente della Riserva Federale e maggiore esponente della corrente pessimista, vede molte «inquietanti similitudini fra questa eccezionale prosperità e i favolosi anni venti», quelli che si conclusero con la drammatica caduta di Wall Street del 1929. Ci sono segni preoccupanti di declino in ogni settore dell'economia anche se l'apparenza affascinante del benessere li nasconde, egli dice, e non bastano le «confortanti differenze» che pure esistono fra le due ere, quella degli anni venti e questa degli anni sessanta, per far abbassare la guardia a coloro che hanno a cuore il futuro del dollaro. Gardner Ackley, capo del consiglio economico della Casa Bianca spazza via con sicurezza le previsioni nere di Martin. «Non sono ancora apparsi i tradizionali indici che segnano il principio della fine», egli ha detto: la durata soltanto di questo boom economico dovrebbe convincere anche i più prudenti a smettere di temere. E' la prima volta che una espansione economica dura sessanta mesi (la media era di trenta mesi massimo, fra un periodo di depressione e l'altro), le stesse cifre caratterizzanti i sessanta mesi basterebbero a documentare un'epoca che non può certo preoccuparsi di qualche nuvola in cielo in una giornata di sole, come ha detto il Ministro del Tesoro, Fowler.

Le cifre sono sempre state l'orgoglio degli americani, una cifra vale più di qualunque altro mezzo critico di apprezzamento; gli stessi giudizi di carattere non strettamente finanziario sono legati a una cifra e l'uomo è giudicato dal denaro che vale. «E' uno scrittore da un milione di dollari», dicono; e non importa se quello scrittore è buono o cattivo letterato, quello che conta è che con il suo lavoro guadagna un milione di dollari, dunque è uno scrittore importante. Mai una guida di New York vi dirà, facendovi vedere i più grandi grattacieli del mondo, chi li ha disegnati e costruiti (forse non lo sa nemmeno e non se ne cura), la sua voce si gonfia soltanto all'annuncio: «Questo edificio costa trenta milioni di dollari». Allora se la General Motors ha incassato quattordici miliardi di dollari in nove mesi (un miliardo e mezzo di guadagno netto, pagate le tasse) e la Ford ne ha incassati otto di miliardi, vuol dire che il lungo boom è buono e che continuerà; perchè preoccuparsi?

Gli americani non si preoccupano infatti. Sanno che per la prima volta nella storia dell'auto, le tre grandi marche di Detroit hanno messo annunci sui giornali offrendo lavoro agli specialisti e persino ai non specialisti, vedono nelle grandi città come New York, San Francisco, Los Angeles, Chicago, tante Cadillac che addirittura meravigliano perchè alla Cadillac gli americani finora erano abituati a pensare con il contagocce (tanto erano rare intorno; ora invece se ne vendono novecento e più al giorno), si specchiano nelle statistiche governative e private le quali sostengono che i centonovantatrè milioni di americani spenderanno questo anno quattrocentodiciannove miliardi di dollari e hanno già fatto tanti debiti alle banche da raggiungere la cifra di duecentosessantacinque miliardi, in quello specchio tendono a identificarsi con un'immagine anche più lusinghiera spendendo anche oltre il necessario. «Comprano cose di cui non hanno assolutamente bisogno; almeno un venti per cento degli americani porta a casa oggetti superflui per il solo gusto di acquistare ciò che il mercato offre di nuovo. Hanno doppie lavatrici automatiche, magari tre o quattro televisori, due lavapiatti, due asciugatrici elettriche, i condizionatori d'aria sono diventati comuni come il frigorifero», dice uno studio sulla condotta dell'americano medio che sta beneficiando dell'aumento dei salari, della continuità del boom e della riduzione delle tasse.

L'economia automobilistica determina, così, un satollismo industriale parallelo che sorprende gli stessi executives del «big business» minacciati di paralisi della produzione nei confronti dell'espansione della richiesta popolare. Se tutta la gamma di strumenti automatizzati o elettrici che si trova a essere nella scia della vendita di auto può anche avere una spiegazione ragionata e accettabile, meno chiaramente si individuano i motivi per i quali prodotti diversi e mezzi finora considerati come autonomi diventino anche loro satelliti di Detroit.

La civiltà tecnologica comincia a dare forma a una società condizionata dalle esigenze delle nuove invenzioni, è una società che non ancora appare completamente quale l'esigente era delle macchine intende delinearla, ma che si è già consegnata ai tecnici, agli ingegneri elettronici, ai formatori di coscienza che seguono i precetti di un cervello elettronico i cui giudizi di massa non possono essere discussi perchè manca il tempo delle verifiche essendo impossibilitato l'uomo a sostituirsi alla macchina pensante più veloce di lui, più organizzata di lui, più fredda e determinata di lui nella elaborazione delle statistiche destinate a tenere il posto degli antichi principi di vita sociale.

La lunga prosperità, gli anni d'oro dell'America coinvolgono i dati morali di una popolazione che nella ricchezza di massa vede un'affermazione delle leggi spirituali che l'hanno finora guidato nella grande marcia verso il benessere e la stabilità dell'interno e verso una diffusione della sua «way of life» all'esterno, ora che l'isolazionismo è finito e all'egoismo di una volta cerca di sostituire un surrogato missionario che tuttavia è frustrato da coloro che l'hanno accettato e spesso deriso da quanti lo hanno respinto. E' proprio un inventario di ciò che gli Stati Uniti hanno ottenuto all'esterno che mette in orgasmo gli americani incapaci di rendersi conto del perchè un popolo tanto ricco e così tecnicamente evoluto alla fine sia più che amato, temuto, e più che rispettato, respinto.

Non è quello americano il popolo più ricco della terra? E allora se è il più ricco necessariamente deve essere anche il più virtuoso, il suo esempio deve esser di guida. Così pensano gli americani in generale facendo i conti dei loro beni, delle loro ricchezze. E' un conto lungo come le lunghe tasche in cui sono ammucchiati i dollari del lunghissimo boom.

Stelio Tomei

QUEST'ANNO L'ESPORTAZIONE È VALUTABILE IN 60 MILIONI DI TONN.

CONDIZIONATO DAL PETROLIO IL SISTEMA ECONOMICO DELLA LIBIA

Un mercato importantissimo per il commercio italiano

Carlo De Risio, in un saggio intitolato «Nasser e la Libia», ha opportunamente richiamato l'attenzione degli occidentali, e degli italiani in particolare, sulla minaccia nasseriana che da tempo incombe sulla nostra dirimpettaia, la Libia.

La Libia, da quando è assurta all'indipendenza (novembre 1949), ha fatto parlare poco di sè, a differenza degli altri Paesi del Magreb che hanno alimentato la stampa internazionale con un costante gettito di argomenti, non sempre pacifici (contrasti interni e anche conflitti armati).

S'è cominciato a parlare della Libia, quando, nel 1961, dalle sue distese di sabbia sono sgorgati i primi rivoli di petrolio, che i libici hanno accolto con l'appassionato entusiasmo con cui si deve accogliere un «dono di Allah». Un dono prezioso davvero, che fa gola e che ha indubbiamente contribuito a stimolare e ad attrarre le ambizioni di Nasser, il quale ha sottoposto il Paese «fratello» alla azione sovvertitrice dei suoi esperti agitatori, che, in veste di operai libici, non hanno mancato di usare metodi dinamitardi, quando, ad esempio, hanno fatto saltare in aria la pipeline della Sirtica.

Il ritmo di sviluppo della produzione petrolifera è stato in Libia veramente strabiliante, e questo argomento pacifico e costruttivo è stato fino ad oggi pressochè l'unico a fornire spunti per articoli e notizie su tale Paese, le cui coste sono a pochi passi da casa nostra.

Re Idris concesse i primi permessi di ricerca nel 1953, e nel 1962 già si registrava un'esportazione di 6 milioni di tonn. di greggio libico. Da allora è stato un crescendo continuo: 1600 perforazioni ed enormi lavori di infrastrutture, così che per il 1965 si stima l'esportazione di petrolio valutabile a 60 milioni di tonnellate.

Questo «dono di Allah», il petrolio, è ormai diventato il «signore» della Libia, e condiziona tutte le altre attività, sottraendo anche preziosa mano d'opera all'agricoltura. Nonostante ciò, la popolazione (1,2 milioni) vive ancora nella generalità secondo un'organizzazione economica tradizionale, di tipo familiare, per quanto siano sempre più evidenti i segni di una trasformazione che già porta i nomadi ad abbandonare le loro tende di pelle di cammello per andare a installarsi nelle baracche in laminato plastico dei nascenti centri industriali.

Quanto sia importante per l'Europa il petrolio libico ce lo dimostra, ad esempio, il fatto che da esso la Germania occidentale trae il soddisfacimento di ben un terzo del suo fabbisogno annuale. E che il mercato libico in genere abbia poi un particolare valore per l'Italia ce lo indicano le statistiche, dalle quali apprendiamo che il 15 per cento delle importazioni e il 17 per cento delle esportazioni italiane verso il continente africano si riferiscono alla Libia.

Finora Re Idris ha potuto mandare avanti il suo programma di sviluppo economico del Paese, grazie all'aiuto degli inglesi che si sono impegnati a versargli 1 milione di sterline all'anno, dal 1953 al 1973, e all'aiuto americano di 40 milioni di dollari, pagabili in vent'anni a partire dal 1954; e ha potuto mantenere il trono e la struttura politica del Paese grazie all'aiuto militare (basi aeree e dell'esercito) degli inglesi. Ma quando questi avranno lasciato il Paese indifeso dinanzi alle infiltrazioni degli abili agenti egiziani, in Libia che cosa avverrà? C'è da augurarsi che allora non si debba cominciare a parlare troppo spesso di questo Paese, per avvenimenti che vanno al di là del suo sviluppo economico e del suo petrolio.

Aleramo Hermet

RICONOSCIMENTI ALLA OLIVETTI - GENERAL ELECTRIC

Contributo italiano alle ricerche elettroniche

Milano, 23

I risultati sino ad oggi conseguiti con le attività di studio e progettazione in campo elettronico, svolte nei laboratori della Olivetti-General Electric di Milano, rappresentano una sicura garanzia della validità del contributo che la ricerca italiana offre allo sviluppo delle tecniche elettroniche in generale e dell'industria dei calcolatori in particolare.

Si è avuta un'ulteriore conferma di ciò in occasione di una visita effettuata nei giorni scorsi a Milano da Mr. H. Cross, vicepresidente della General Electric Co., la maggiore società nel mondo in campo elettrico, elettrotecnico ed elettronico. A lui fa capo il principale dei cinque gruppi di divisioni in cui è articolata l'organizzazione della General Electric.

Come è noto, questa nel suo complesso conta circa 300 mila dipendenti e nei suoi 179 stabilimenti realizza una gamma di circa 200 mila diversi prodotti (dalle lampadine e dagli elettrodomestici ai motori per aerei, ai calcolatori elettronici, ai progetti spaziali, ecc.).

L'enorme potenziale produttivo di questo complesso, che determina un fatturato annuo superiore ai 5 miliardi di dollari (oltre 3000 miliardi di lire), è sostenuto da una attività di ricerca estremamente ampia e articolata, svolta in oltre 100 laboratori.

Il viaggio in Italia di Mr. Cross, che era accompagnato dal dott. L. T. Rader, direttore generale della Divisione elettronica industriale della G. E. e fra i più noti esperti del mondo nel campo dell'automazione e delle applicazioni avanzate dei calcolatori, ha avuto come scopo l'esame dei programmi di sviluppo nel settore dei sistemi per la elaborazione dei dati della consociata italiana Olivetti General Electric.

Tra l'altro, Mr. Cross ha compiuto una visita particolareggiata ai laboratori «Progetti e Studi» di Pregnana Milanese, durante la quale si è vivamente interessato alla vasta attività di ricerca in corso sia nel campo delle tecnologie sia in quello delle nuove apparecchiature. L'industria dei calcolatori elettronici richiede, come ha sottolineato Mr. Cross, una intensa azione di sviluppo della ricerca scientifica: in questo quadro è di grande interesse la collaborazione tra il laboratorio italiano di Pregnana Milanese e quelli della General Electric negli USA.

Piccola Europa

Sul problema delle arance

Lo scambio di vedute che il Comitato Speciale «Agricoltura» del Consiglio della CEE ha dedicato ai nuovi orientamenti della Commissione europea sul problema delle arance, ha fatto apparire l'esistenza di difficoltà tecniche considerevoli. Un sistema di sovvenzioni alla produzione italiana, che sarebbero versate esclusivamente allorchè il prezzo delle arance importate in provenienza dai Paesi terzi scenda al disotto di un certo livello, implica il calcolo esatto delle quantità di arance prodotte in Italia durante il periodo preso in considerazione. Dato che la sovvenzione comunitaria dovrebbe essere divisa tra i diversi produttori, bisognerebbe determinare per ogni produttore le quantità prodotte nelle giornate durante le quali i corsi nell'Europa del Nord sono particolarmente bassi. Altre difficoltà derivano dalla necessità di valutare la situazione del mercato per le varietà che l'Italia esporta in piccole quantità, a partire dalla situazione del mercato delle varietà del secondo gruppo. Nell'insieme, lo orientamento generale delle nuove formule è stato accolto favorevolmente dalle delegazioni nazionali, ma le modalità d'applicazione suscitano numerose perplessità. I dibattiti intervenuti non hanno permesso, sembra, di definire linee direttrici precise. I problemi sollevati sono stati molto più numerosi delle soluzioni indicate. Ci si chiede anche se, in queste condizioni, la Commissione europea sarà in grado di definire sollecitamente il contenuto della sua proposta al Consiglio. La via verso la revisione del regolamento di base attuale sembrerebbe ancora lunga e complicata; la delegazione francese ha insistito ancora una volta perchè la Commissione adotti una soluzione a breve scadenza, che consista in una modifica dei regolamenti.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento con scambi meno attivi, anche se non sono mancate nuove iniziative del denaro per quei valori rimasti in disparte dal movimento rivalutativo di questi giorni. E' stato un susseguirsi di ricuperi e di reazioni, per cui il listino presenta una certa varietà di oscillazioni. In particolare, figurano ancora in rialzo Molini Certosa, Caffaro, le due Erba, Ledoga priv., Mira Lanza, Agricola Ligure Lombarda, Falck, Marzotto, Eser. Sardi, Sip, Sme e i ferroviari. Flessione di una certa entità hanno subito, per contro, diversi assicurativi, Mediobanca, Bastogi, Gim, Invest, Aedes, Co.Ge., Risanamento, Olivetti, Metalli, Montecatini, Cantoni, Olcese, Viscosa, Unione Manifatture, Edison, Pirelli S.p.A., Eridania e Distillati. Scambi relativamente ridotti nel reddito fisso a prezzi stabili. Riflessive le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 91.000.000; obbligazioni 713.000.000; azioni n. 2.952.700.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.05 (104.10); Red. 3,5% 99.60 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (88.40); Ricostr. 5% 99.35 (99.25); Trieste 5% 99.05 (—); Rif. fond. 5% 96.85 (98.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.425 (—); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 100.85 (100.80); 1969 100.825 (—); 1970 100.90 (100.85); 1971 100.95 (100.975); 1973 100.90 (100.85); 1974 100.775 (100.80).

Alimentari: Certosa 2500 (2405); Distillerie 2510 (2560); Eridania 2930 (3020); E. Molini 1360 (1340); Motta 12.900 (—); Romana Z. 180 (176).

Assicurativi: Ass. Generali 96.300 (97.900); Ass. Milano 26.150 (26.500); Ass. Milano priv. 16.450 (16.350); Ass. Torino 6750 (6970); Ass. Torino priv. 4810 (4850); Incendio 9250 (9440); Fond. Vita 20.290 (20.250); L'Assicuratrice 73.500 (74.900); Ras 39.600 (39.990).

Bancari: Mediob. 71.700 (72.800).

Chimici: Anic 1385 (1405); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 235 (225); Gas Napoli 805 (—); Erba 7360 (7030); Erba priv. 5330 (5235); Italgas 1186 (1200); Iniz. Ind. Com. 2800 (2785); Ledoga ord. 3235 (3250); Ledoga priv. 3750 (3490); Liquigas 215.25 (220); Mira Lanza 38.350 (38.100); Ossigeno 1385 (—); Pibigas 89.75 (90.125); Rumianca 1750 (—); Saffa 5480 (5548); Sarom 1030 (1036).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2825 (2835); Emiliana 2390 (2370); Magneti 960 (980); Marelli 800 (815); Orobia 2455 (2485); Sip 2560 (2530); Tecnomasio 1525 (1539); Terni 611 (610).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3670 (3610); Bastogi 2165 (2199); Breda 3700 (3710); Finelettrica 1355 (1330); Finmare 425 (—); Finsider 887.50 (891); Generalfin 990 (994); Gim 4230 (4300); Invest 3400 (3500); Italpi 2728 (2750); La Centrale 10.000 (10.100); Pirelli e C. 3875 (3890); Safep 117.50 (—); Sifir 1250 (—); Sme 2495 (2450); Stet 2703 (2693); Sviluppo 1995 (2020).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2245 (2290); Beni Stabili 3100 (3125); Bonifiche 665 (661); Co.Ge. 6950 (7050); Imm. Roma 528 (536); Sagi 1431 (1430); Iniz. Edilizia 2250 (—); Milano Centrale 29.700 (30.000); Risanamento 6110 (6220); Stios Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 898 (—); Fiat 2180 (2210); Fiat priv. 1851 (1872); Nebiolo 616 (625); Olivetti 2670 (2800); Tosi Franco 890 (885).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3850 (3800); Acc. Falck priv. 3660 (3820); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1540 (1550); Ilssa-Viola 755 (760); Italsider 1066 (1096); Magona 1050 (1040); Metalli 3905 (4065); M. Amiata 12.760 (12.875); Montecatini 1750 (1780); Monteponi 808.50 (810); Siele 8700 (8800); Trafilerie 680 (691).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5790 (5810); Cot. Cantoni 16.500 (17.400); Val Ticino 18.50 (18.25); Olcese 730 (760); Cucirini 7000 (7040); Stampati 2536 (2520); Cascami Seta 4690 (—); Fissc 298 (290); Lanerossi 2948 (2950); Clavardo 1660 (1670); Scotti 149 (140); Linificio 655 (650); Marzotto priv. 1965 (1932); Rossari 18.640 (18.520); Rotondi 20.990 (—); Manif. Tosi 2334 (—); Pacchetti 476 (457); Snia Viscosa 4250 (4340); Snia priv. 3370 (3440); Bernasconi 1145 (1125); Tilane 169 (165.25); Un. Manif. 29.150 (30.000).

Diversi: Alto Veneto 1615 (—); De Ferrari 1115 (—); Baroni 8 (8.50); Cart. Binda 42.600 (—); Cart. Burgo 16.380 (16.370); Cart. Donzelli 5650 (—); Cementir 5201 (5200); Ceram. Pozzi 200 (—); Ceram. Ginori 560 (—); Ciga 3840 (3860); Acque Potab. 899 (—); Edison 2725 (2792); Eternit 4700 (—); Italcementi 15.400 (15.500); Cond. Acqua 478.50 (488); Rinascente 300.50 (303.75); Rinascente priv. 229.875 (232.75); Mondadori p. 2799 (2890); Pirelli S.p.A. 3579 (3670); Reina 1050 (—); Ses (ex Sarda 4070 (4025); Sges (ex Seso) 1785 (1770); Smeriglio 113.50 (116); Terme Acqui 7150 (7230).

TRIESTE

Mercato più calmo con assestamento per la maggior parte delle voci azionarie e rallentamento nelle contrattazioni. Le Fimmare, dopo lunga stasi, hanno preso 10 punti di vantaggio. Fermi i locali, Terni, Anic e Fiat priv. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4100.

Finmare 425 (415); Ass. Generali 96.900 (98.000); Ras 39.560 (39.800); Gerolimich 4805 (4505); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4292 (4330); Italsider 1086 (1085); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2200 (2235); Fiat priv. 1870 (—).

NEW YORK

Wall Street ha avuto ieri una seduta prenatalizia, con moderato volume d'affari e chiusura mista. A partire da oggi la Borsa resterà chiusa per tre giorni. Sono stati scambiati 6,88 milioni di azioni, in confronto dei 9,75 milioni di mercoledì, di 1423 titoli quotati, 686 sono diminuiti, e 497 aumentati di prezzo. L'indice A.P. ha guadagnato 0,4 punti, salendo a 357,7.

LONDRA

La Borsa ed altri mercati azionari rimarranno chiusi per Natale a partire da oggi a mezzogiorno. La riapertura è fissata per il 28 dicembre.

LA SETTIMANA IN BORSA

Accresciuto il volume degli scambi con quotazioni in più brusco aumento

Il facile superamento dei riporti nella giornata di lunedì, per quanto atteso e scontato, ha indotto taluni settori operativi ad approfittare del vivace comportamento della Borsa in queste ultime settimane e dell'avvio del nuovo mese borsistico di gennaio, per impostare una serie di programmi in tendenza che non potevano non provocare un immediato surriscaldamento del mercato. In solo quattro sedute si è messo a segno un progresso superiore al 3 per cento, ma dopo aver conseguito un guadagno di quasi il 5 per cento al termine della seduta di mercoledì. Si è fatto, così, un ulteriore passo verso i massimi registrati lo scorso marzo e si sono poste le premesse per terminare l'annata borsistica con un ricupero di circa il 22-25 per cento rispetto ai minimi assoluti di gennaio.

Il bilancio contabile è, perciò, più che lusinghiero e tale sarebbe potuto essere anche il giudizio complessivo, se nelle ultime giornate non fossero affiorate determinate esagerazioni ad opera di talune mani che hanno voluto inserirsi di prepotenza nella tendenza, già robusta, impressa al mercato sia da acquirenti operanti sul lungo termine e sia da ricoperture da parte di operatori aventi impegni esposti di vecchia data che non si era ritenuto ancora necessario sistemare. Lo «choc» costituito dalla nota operazione Edison-Montecatini per l'attività borsistica, per quanto giustificabile soltanto in linea del tutto marginale, ha finito con lo spostare i termini di determinati programmi, provocando motivi di effervescenza che voci incontrollate su altre analoghe fusioni societarie hanno via via accentuato.

La corsa all'acquisto ha assunto, in tal modo, dimensioni notevolissime, dando luogo ad una massa di contrattazioni che, ad esempio, sulla piazza di Milano è stata giornalmente superiore ai 4 milioni di titoli trattati, con una punta al di là dei 4,8 milioni. L'intrecciarsi delle voci dianzi ricordate su questo o quel titolo ha condizionato interventi frettolosi ma decisi, che hanno valso ai titoli stessi impennate inusitate da anni, con differenze in più del 9, 10 e più per cento, seguite non di rado da reazioni altrettanto energiche al ribasso quando è apparsa chiara l'inconsistenza delle pretese e «preziose» anticipazioni.

E' facile arguire dal cennato comportamento di talune fasi del lavoro di Borsa della settimana che non tutto può considerarsi «sano» quanto è stato fatto nei quattro giorni prenatalizi, e che, anzi, ad un certo momento si è inflata una strada che può condizionare qualche non necessaria delusione.

Giovedì, tra prese di beneficio, vendite di riaggiustamento ed altre operazioni di carattere tecnico, si è configurata una chiara battuta di assestamento, che non può essere che la benvenuta dopo l'intricato lavoro dei giorni precedenti. Disturba, comunque, il fatto che il suo avvento sia stato accompagnato nelle fasi precedenti dalle menzionate distorsioni, che introducono nel quadro globale il fastidioso interrogativo se si tratta solo di un momento di utile raccoglimento o se si è già bruciato tutto il bruciabile in questo pur lusinghiero finale d'anno.

Le restanti sedute dell'anno, data l'incidenza delle festività, non sono le migliori per incoraggiare attese ulteriormente positive, anche se grandi cose non dovrebbero poter succedere neppure in senso negativo. Per chi considera che quanto si poteva fare nell'attuale esercizio è stato ormai fatto, il pensiero corre alle prospettive del 1966. Specie nella prima parte dell'anno si insinuano nell'orizzonte borsistico fattori contrastanti, la cui risultante potrà essere in gran parte condizionata dai tempi della loro successione; si vuol dire che, ad esempio, da parte governativa sono sempre in gestazione misure a favore del mercato azionario le quali, se dovessero vedere la luce con la necessaria tempestività, potrebbero neutralizzare l'effetto del cospicuo drenaggio di mezzi rappresentato dai già annunciati 600 miliardi di emissioni obbligazionarie ed altre, cui — a quanto si ricava dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri — ne andrebbero aggiunte delle altre per le esigenze del Piano della scuola.

Qualche disturbo potrebbe provocare anche l'inasprimento di alcune imposte, previsto allo stesso fine.

Questo, giova ripetere, non è che un accenno esemplificativo, molti altri essendo gli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione in ordine alle prospettive dei prossimi mesi. Quello che si può aggiungere ancora è che, ammesso un graduale acceleramento della ripresa economica generale del Paese nel prossimo futuro, come è lecito del resto attendersi, la Borsa dovrebbe comunque trovare in sè motivi sufficienti per muoversi più speditamente e per richiamare ai suoi recinti anche il largo risparmio.

A. N.

Contributi della BEI per investimenti in Italia

Bruxelles, 23

Il 67 per cento dei crediti accordati dalla Banca europea per gli investimenti riguarda l'Italia. Al 30 giugno 1965 la BEI ha, infatti, concesso prestiti per 331 milioni di dollari, permettendo investimenti per più di 1 miliardo di dollari.

I contributi del Fondo Sociale Europeo destinati all'Italia hanno raggiunto dal

UNA VARIETA' DI TRADIZIONI FRA MISTICI PRESEPI E SFAVILLANTI ABETI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — In uno scompartimento di terza classe, quattro lavoratori italiani all'estero, in viaggio di rimpatrio in occasione delle feste, hanno allestito un piccolo albero di Natale che anticipa in loro la gioia del ritorno in seno alla propria famiglia

Ogni villaggio d'Italia prepara il «suo» Natale

Le strade di Roma vestite a festa - Fiaccolate sulle piste di sci in montagna e bagni di mare in Sicilia - Anche Napoli conquistata dall'albero - Grande «rimpatriata» in Friuli

Roma, 23

I cento Natali d'Italia: in ogni regione, in ogni città, quasi in ogni villaggio, la grande festività assume caratteri propri, tutti pittoreschi, alcuni goderecci, altri altamente spirituali.

A Roma dominano i presepi, per i quali è stato bandito un concorso. Il più grande è stato allestito in Piazza del Popolo, nell'emiciclo sotto il Pincio, con «pupi» di fattura napoletana e affiancato da pannelli che ripetono la preghiera di Giovanni XXIII per la pace e l'appello di Paolo VI per la lotta contro la miseria e la fame.

La città, nella sua fisionomia urbana, si è abbellita, ponendosi così definitivamente al passo con le altre grandi città europee, che da tempo usano «vestire» strade e negozi in coincidenza con la fine dell'anno. Sono già oltre ventimila, ma il numero è destinato ad aumentare, le vetrine rinnovate per le festività, e partecipanti al concorso «mostre natalizie», giunto alla sua VIII edizione, ma che, in passato, non aveva conosciuto un così largo consenso.

Ma ciò che maggiormente, in questi giorni di festa e di confusione, richiama l'attenzione e colpisce la fantasia, è l'addobbo delle strade. Le «associazioni di strada» vecchie e nuove hanno «vestito» le loro strade o direttamente o rivolgendosi a disegnatori, studi pubblicitari, arredatori e architetti. Via Frattina è stata anche quest'anno una delle prime a provvedervi, con una serie di ponticelli gettati a qualche metro d'altezza attraverso la strada e che, in prospettiva, danno l'impressione di una galleria: su ciascuno, sono stati sistemati angeli sbarazzini, bonarie befane, gravi re magi in fila. E, naturalmente, luce a profusione.

Attrazione turistica e tradizione natalizia sono anche gli elementi di una fantastica manifestazione che avverrà in Lessinia, presso Verona: dopo la Messa di mezzanotte, fantasmagorici fuochi di artificio illumineranno a giorno, con una pioggia di luce bianca, il paese montano di Cerro e l'intera zona; contemporaneamente, si accenderanno grandi falò multicolori sui monti.

Se i fuochi di Cerro illumineranno la vera neve, e nelle località alpine i valligiani daranno vita alle festose fiaccolate sulle piste di sci, in quasi tutti i centri della Sicilia, la neve di Natale sarà quella finta degli alberi di Babbo Natale e delle migliaia di presepi; si prevede che molti festeggeranno anche questo Natale con un bagno fuori stagione nelle acque di Mondello a Palermo e di Mazzarò a Taormina.

Fra le tradizioni poetiche del Natale italiano, due sono particolarmente gentili: a Thiene, presso Vicenza, la secolare tradizione delle «Nine», ripresa ieri sera: nei tempi lontani nelle tre sere che portano al Natale, la giovane con la voce più bella, la «Nina», usciva da casa, correva per l'abitato con una lanterna accesa e annunciava la venuta di Gesù; poi ogni quartiere della città volle la sua «Nina», e cinque «Nine» eseguirono le antiche «cante» natalizie, riunendosi poi davanti ad un castello dei Colleoni.

L'altra, quella cui danno vita nelle valli lontane dell'Alto Adige, i capi famiglia; il pomeriggio della vigilia, il capo della casa cosparge di acqua benedetta e di incenso tutte le stanze dell'abitazione e la stalla, ripulita e rimessa a nuovo. Questa funzione affidata ai capifamiglia ha origini antichissime, probabilmente nel fatto che molte località della zona erano irraggiungibili per il clero; la cerimonia viene ripetuta la vigilia di Natale, la vigilia di San Silvestro e l'Epifania, quando il capofamiglia scrive sulla porta delle case con un carboncino le iniziali dei tre Re Magi. Ma la sera di Natale, dopo il rito, nella «stube» dove si raccoglie la famiglia per la cena, la mamma fa squillare un campanello d'argento annunciando l'arrivo del Natale; sotto l'albero, in tanti pacchettini, ognuno con la sua piccola fronda di pino, ci sono i regali.

L'albero di Natale, che trionfa nel Nord Italia, sta ottenendo il consenso anche dei napoletani, finora strenui assertori della tradizione del Presepio: già a metà del mese, erano arrivati a Napoli 25 mila alberi di Natale dal Nord Europa, mentre altri contingenti erano attesi in questi giorni. La preferenza per l'albero o per il Presepe non influirà certo su una «passione» alla quale Napoli non rinuncerà mai: quella per i «botti», che trasformano la città del golfo in una sola grande incredibile esplosione di luci e di scoppi per Natale e Capodanno; la polizia, però, durante l'operazione «Natale tranquillo», ha sequestrato già un centinaio di migliaia tra petardi, fuochi d'artificio e altri strumenti con i quali si manifesta la fragorosa vitalità partenopea.

Non è invece un Presepe normale di tutti i giorni, quello che Venezia ha scelto quest'anno a suo «simbolo»: è un Presepe di vetro, realizzato nella vetreria «cenedese» di Murano, una delle più famose dell'isola del vetro, su disegni del prof. Da Ros; è un Presepe eccezionale non tanto per la purezza delle forme o per il vetro rosa rubino (alessandrite») impiegato, quanto perchè le statue sono alte fino a 80 cm. e pesano fino a 30 kg. dimensioni enormi e di grande complessità tecnica.

Inconsueti sono anche i Presepi realizzati ad Alberobello, in Puglia; adorni di rami di mandarino, i Presepi allestiti nei «trulli» caratteristici a forma di «trullo»; nelle stradine del paese, girano da giorni gli zampognari d'Abruzzo che suonano il «Tu scendi dalle stelle», mentre gli emigranti tornati in Patria per le festività hanno importato «Stille Nacht» e «White Christmas».

In Emilia e nelle Marche, il Natale ha tutto un sapore gastronomico che, naturalmente senza prevalere sul significato spirituale della riconoscenza, la caratterizza tuttavia in maniera particolare: a Modena, per il cenone della vigilia, è di rigore il pane di Natale, un impasto di noci, uva, mandorle, pinoli, e sassolino, un liquore locale, mentre tutti i convitati dovranno mangiare un chicco di grappolo d'uva conservato intatto dalla vendemmia.

In Friuli, dove il Natale ha il significato fondamentale di riunire i numerosissimi emigrati con le loro famiglie, trascorrono le festività gli sfollati del Vajont, nelle residenze provvisorie di Claut e di Cimolais; qualcuno voleva tornare nei paesi abbandonati di Erto e Casso, per accendere la notte di Natale il focolare spento dal giorno della immane sciagura. Una grotta servirà alla celebrazione del Natale, a San Giovanni d'Antro, presso Pulfero, dove già esiste una cappella; nella grotta è leggenda che si siano rifugiati gli abitanti del Natisone durante la calata di Attila in Italia. Nella storica basilica di Aquileia, sarà rinnovato il rito liturgico della «Messa dello spadone», di origini medioevali; all'Elevazione, il sacerdote indossa una pesante armatura del XV secolo e, con la spada, impartisce la benedizione ai quattro punti cardinali.

A Milano, priva di tradizioni natalizie in senso stretto, esiste invece una tradizione recentissima, in armonia con la caratteristica di «capitale del commercio»: il fenomeno degli acquisti natalizi, che quest'anno sembrano essere in netto rialzo rispetto all'anno scorso.

In Liguria, il Natale ha un carattere prevalentemente turistico e commerciale, con una forte espansione negli acquisti, grazie anche ai venti miliardi di «tredicesima» erogati in questi giorni in Genova-città. Aumentano gli acquisti di auto di media cilindrata, mentre l'afflusso turistico si presenta particolarmente ingente.

In Trentino, la tradizionale abitudine di non uscire da casa nella notte di Natale perchè considerato infausto, si può dire oggi particolarmente scomparsa: anticamente, infatti, nella notte di Natale il cerimoniale era affidato al capofamiglia che bruciava in tutta la casa l'incenso avuto dal prete. L'unica traccia della tradizione si riscontra nei paesi di montagna, dove si ripete, anche quest'anno, la processione dei ragazzi che cantando inni tradizionali e portando sulle spalle minuscoli presepi di legno, vanno a raccogliere doni di casa in casa.

Numerose anche le manifestazioni di beneficenza e di solidarietà in tutta Italia. Presso Verona, a Costermano, i bambini delle scuole e degli asili sono andati a portare fiori in un cimitero di guerra dove riposano ventiduemila soldati tedeschi.

IL CANNONE HA TUONATO PER IL RAMADAN

Gerusalemme meta di due pellegrinaggi

Quest'anno la festività cristiana coincide con l'inizio del mese santo dei musulmani

Gerusalemme, 23

Il cannone ha tuonato oggi a Gerusalemme, ma solo per segnalare l'inizio del mese santo per i musulmani, il «ramadan», mentre la città era affollata di pellegrini cristiani giunti qui per celebrare la natività di Gesù nei luoghi santi. Così, mentre i musulmani si sono avviati verso la grande moschea della rocca, da dove il profeta Maometto sarebbe salito al cielo su di un cavallo, i cristiani si sono diretti alla chiesa della natività, e molti sono partiti alla volta di Betlemme.

La coincidenza tra le due celebrazioni provoca un aumento di afflusso di pellegrini a Gerusalemme, che è città santa sia per i cristiani, sia per i musulmani.

UNA SONDA PER GIOVE in programma in Germania

Bonn, 23

L'ente di collegamento tra le industrie aeronautiche di Amburgo e di Brema, denominata «E.R.N.O.» (anello di sviluppo industriale del Nord), ha annunciato di avere in preparazione il lancio di una sonda spaziale in direzione di Giove per l'anno prossimo.

L'annuncio viene ovviamente messo in relazione stasera a Bonn con la proposta fatta dal Presidente degli Stati Uniti al Cancelliere Erhard perchè la Germania collabori ai piani americani della NASA proprio in relazione ai progetti di esplorazione di Giove e del Sole. Tuttavia, appare evidente che il progetto cui si riferisce la «E.R.N.O.» era in fase di avanzata realizzazione già da parecchi mesi e che è stato rivelato soltanto oggi alla luce della proposta di Johnson. I dirigenti dell'ente tedesco, interpellati in proposito questo pomeriggio, non hanno dato risposte conclusive o addirittura hanno evitato l'abboccamento.

L'ipotesi più probabile, in base all'annuncio, sembra quella che da alcuni mesi la «NASA» e la «ERNO» fossero in contatto, attendendo che Johnson rendesse ufficiale la cosa.

La sonda spaziale peserà 650 chilogrammi, e conterrà strumenti scientifici per cento chilogrammi circa. Essa girerà intorno al pianeta Giove ritrasmettendo a terra delle riprese televisive effettuate a distanza ravvicinata. Il viaggio della sonda «ERNO» durerà 850 giorni, su una distanza di un miliardo e duecento milioni di chilometri. Essa sarà simile, per criteri di costruzione e per la struttura esterna, alla sonda americana «Mariner 4», che fu lanciata a suo tempo verso Marte.

IN AUMENTO IL TRAFFICO delle merci dell'«Alitalia»

New York, 23

Il volume del traffico merci sugli aerei da trasporto della «Alitalia», sulla rotta New York-Milano-Roma, è aumentato nel 1965 del 50 per cento, secondo quanto ha reso noto un portavoce della società italiana. Di fronte a 17 altre linee aeree commerciali, la partecipazione dell'«Alitalia» al traffico globale delle merci sulla rotta indicata è passata dal 4,5 per cento del 1964 al 5 per cento dell'anno che sta per concludersi.

MENTRE LA FRANCIA ATTENDE STRENNE PIU' CONSISTENTI DA DE GAULLE

Barattoli con l'aria di Tahiti nei negozi pieni di regali inutili

A Parigi, mezza sfavillante e mezza buia, si avverte che c'è qualcosa che non va I fabbricanti di giocattoli battuti dalla spregiudicata Barbie made in USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

In Francia circola una favola di Natale. Si racconta di un re (o di un presidente della repubblica: non è ben chiaro) che viveva solitario e inaccessibile nel suo palazzo; ma arriva una fata chiamata elezioni, lo tocca con la sua bacchetta magica e il grande solitario apre finalmente gli occhi sulle realtà del suo paese e del suo popolo.

E' la favola — tutti l'hanno capito — di De Gaulle prima e dopo le elezioni, che i giornali governativi raccontano volentieri in questa vigilia natalizia. Scottato dal ballottaggio, il Generale — dicono — è diventato più attento ai bisogni del popolo. Un disegnatore umoristico lo ha immaginato con il cappuccio di «Babbo Natale», intento a pescare nel sacco dell'«anno sociale» dei doni per gli operai, i contadini, i vecchi. Se all'età in cui si vota si potesse credere ancora a favole del genere, questo sarebbe proprio, per i francesi, un bel Natale.

E invece no: qualcosa non va. A metà mese, i commercianti, un occhio ai negozi ancora zeppi di merci e un altro alle tratte bancarie, si sono accorti che il volume degli affari era del venti per cento inferiore a quello dell'anno scorso. Le elezioni potevano essere una causa del ritardo: i candidati venuti a discorrere nelle case attraverso il «video» avevano occupato le menti dei francesi, distogliendoli dai pur gravi problemi dei «cadeaux» e dei «reveillons». Ma le elezioni non spiegavano tutto, e neppure la nuova moda di passare il Natale in montagna (1700 «treni delle nevi» previsti), che evidentemente congela una bella massa di circolante.

Per spiegare il ristagno — relativo, s'intende, ma sensibile — bisogna chiamare in causa un piano di stabilizzazione che, a giudizio di molti, è stato troppo rigido e prolungato, soprattutto nel comprimere i salari più bassi. Nei grandi magazzini si è registrato un fenomeno significativo: gli articoli da regalo più venduti sono quelli fra i venti e i trenta franchi, cioè inferiore alle quattromila lire, e più su la caduta delle vendite è nettissima.

Per fare sul serio la figura di «Babbo Natale», De Gaulle avrebbe dovuto aprire un poco la valvola dei salari, e inaugurare magari il suo «anno sociale» introducendo dappertutto la tredicesima mensilità, che in Francia è ancora limitata a poche categorie e sostituita più spesso con modesti premi di produttività di fine anno.

Ma basta con la politica; vediamo com'è il Natale a Parigi. La Fata elettricità è passata sui «boulevards», davanti ai grandi magazzini, nei municipi di «banlieue» e la sinfonia luminosa delle ghirlande, delle stelle comete, delle decorazioni al neon è già tutta scritta sullo spartito grigio del cielo. Ma lo scorso Natale la «Ville Lumière» era più sfavillante, più gaia.

Quest'anno la municipalità, in vena di economie, ha lasciato ai commercianti e alle loro associazioni l'iniziativa della tradizionale «féerie» luminosa. E' mancata, dunque, una distribuzione equilibrata delle luminarie in tutti i quartieri; zone buie, dove il Natale prende un'aria malinconica, si alternano a chiazze luminose quasi accecanti, là dove i negozianti sono andati a gara nel decorare i negozi.

La territoriale dei «Babbi Natale» in cappuccio rosso e barba finta suda sui troni di cartapesta dei grandi magazzini e rabbrividisce sui marciapiedi dei «boulevards». Sono «Babbi Natale» da trenta franchi al giorno, senza previdenza sociale, per lo più attori del circo e dell'avanspettacolo, maestri o sottufficiali in pensione, nobili decaduti. Per trenta franchi devono avere una testa da Patriarca, assumere un'aria di bontà maestosa, lasciare che i bambini s'arrampichino sulle loro ginocchia tormentate dalla artrite e rispondere imperturbabili a domande ogni anno più difficili. «Di', viaggi su un missile?»; «Hai incontrato i cosmonauti?»; «Perchè fai finta di essere un vero Babbo Natale?». Forse, potessero seguire i loro istinti, questi poveri «Babbi Natale» migrerebbero alla periferia di Parigi, fra le baracche della «bidonville» di Nanterre o le case basse presso le fabbriche di Saints-Denis, alla ricerca degli ultimi bambini che s'accontentano ancora di una bambola di plastica o di un cavallino di legno.

Che cosa non sentono, invece, i Babbi Natale. Per darvi un'idea, sappiate che i giocattoli più in voga sono, per i maschi, il «koud fusil», o «fucile spezzato», che spara di fianco; l'armamentario dell'agente segreto «Zero» con tutto il necessario per diventare una spia provetta e, oltre alla serie dei «mostri» che avevano già furoreggiato l'anno scorso, da Frankenstein al vampiro Dracula, un gioiello di ghigliottina in miniatura, che una volta caduta la lama, s'arrossa di un liquido color sangue. L'argomento del suo costruttore per giustificare questo giocattolo macabro — «guai a comprimere gli istinti dei ragazzi» — non sembra avere convinto il B.R.S.M.E. («Bureau pour la recherche scientifique du materiel educatif») che resta fedele ai giocattoli «pedagogici» in legno di Steinert importati dalla Svezia e dalla Danimarca, agli eterni «meccano», alle trottole che avevano divertito gli Assiri e i Babilonesi, ai cubi e alle sfere elogiati dal Froebel.

Intanto (se De Gaulle lo sapesse si metterebbe le mani nei capelli) un milione e mezzo di bambole americane hanno fatto irruzione in Francia negli ultimi otto mesi. Hanno tutte 22 anni e si chiamano Barbie. Invece di giocare con le vecchie «poupees» in plastica rosa, o con le austere bamboline nei costumi regionali, le bambine francesi smaniano per questa «flirteuse» in tacchi alti chiamata Barbie, con la sua «silhouette» da «pin-up», un guardaroba di 150 capi, le sue valigie, la sua TV portatile, i suoi prodotti di bellezza.

Il terremoto Barbie ha spaventato gli industriali francesi del giocattolo, che hanno cercato di contrattaccare presentando le «poupée» Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, vestite da Dior come nel film «Viva Maria». Ma il lancio è stato tardivo, così come sono stati insufficienti gli sforzi di rinnovamento tentati finora per fronteggiare la concorrenza incalzante dei giapponesi, dei tedeschi, degli americani, degli scandinavi. Nel settore del giocattolo il deficit della bilancia dei pagamenti aumenta.

Simbolo di una civiltà sazia, blasone delle «élites» fortunate, ha fatto la sua apparizione il «cadeaux inutile», il dono inutile. L'oggetto non-senso, la forma messasi al servizio esclusivo del donatore senz'altro fine. A Parigi ci sono decine di negozi specializzati in questo genere di regali, e pare che prosperino. Maghi dell'estetica pura hanno inventato oggetti da guardare, o da prendere in mano, costruiti con i materiali più vari — dall'alabastro all'acciaio al vetro — che sono «enigmatici», «affascinanti», «preziosi» proprio perchè non servono assolutamente a nulla. Oppure perchè sono la caricatura degli oggetti di uso quotidiano: il paio di occhiali senza lenti, la forchetta con la manovella per gli spaghetti, il barattolo contenente aria di Tahiti.

Naturalmente, più l'oggetto non serve a niente e più è caro. Il «cadeau inutile» è insomma un privilegio della gente ricca che, del resto, può pagarsi i rimorsi per questi sciali con qualche assegno per le buone opere alla moda: il Natale del lebbroso di padre Wrzenski, la sottoscrizione per il nuovo ospedale di Hiroshima, il Natale degli animali abbandonati patrocinato dalla baronessa Rotschild.

Al mercato dei fiori gli abeti dei Vosgi si vendono a borsa nera. Le vetrine di Cartier si svuotano. Tutto esaurito nei ristoranti per i «reveillons aux chandelles» (quest'anno più cari del venti per cento). Al «Théâtre national populaire» la pazza di Chaillot, «alias» Edwige Feuillère, si prepara a brindare insieme al pubblico, alla salute dei matti e dei sognatori di Giraudoux. Notre Dame si abbiglia di grigio (ma non di neve, dicono i meteorologi) per la messa di mezzanotte.

Spedizioni di parigini sono state organizzate verso gli itinerari gastronomici della Normandia, sulle strade nevose dell'Aquitania battute da San Nicola (che è il «Babbo Natale» dei figli dei contadini), attraverso le colline provenzali dove risuonano le cornamuse dei presepi.

Ugo Ronfani

DOPO QUATTRO SETTIMANE DI EUFORICA VIGILIA SPENDERECCIA

Tutte accese in Austria le candele sulle «Kranze»

Vienna, 23

L'atmosfera natalizia, che in Austria comincia molto prima che da noi, è stata caratterizzata da un'animazione più rumorosa del solito. Per quattro settimane, una folla euforica, mettendo in imbarazzo i vigili del traffico, che hanno cercato di contenere automobili e pedoni, si è riversata nelle strade adornate di luci e decorazioni natalizie per «andare all'assalto» dei negozi, che sono stati svuotati di tutto.

Questo periodo inizia quando sulle «Kranze» viene accesa la prima candelina. Le «Kranze» (una tradizione austriaca) sono coroncine di abete che reggono quattro candeline colorate o tutte rosse. Ogni domenica, per le quattro domeniche prima di Natale, ne viene accesa una. L'ultima, la «Goldene sonntag» (la domenica di oro) vengono accese tutte e quattro. Le «Kranze» sono dappertutto, non solo sopra i tavoli o in altri cantucci raccolti della casa, ma negli uffici, nei negozi, nelle stazioni, nei caffè, nei ristoranti. E' un simbolo che contribuisce a quel crescendo di attesa della grande festività.

A Budapest, dove il Natale è giornata festiva da due anni a questa parte, la festività sta assumendo quest'anno una fisionomia più occidentale. «Padre gelo», il surrogato comunista lanciato per sostituire la ricorrenza religiosa, non ha attaccato. Nelle piazze di Budapest gli alberelli natalizi vanno a ruba. Le vetrine sono abbastanza fornite di generi alimentari.

MORETTI

quello della

BIRRA FRIULANA

Augura
Buone
Feste



e brinda alle fortune di tutti i partecipanti alla «BRISCOLISSIMA REGIONALE MORETTI 1966»

I PREMI DI BONTA' ISTITUITI DA ANGELO MOTTA

ASSEGNATO IL «CUOR D'ORO» AL VICE CONSOLE DI BRIGA

Quattordici «stelle» al merito a persone ed enti benefici

Milano, 23

Il comitato per il Premio della notte di Natale — fondato nel 1934 da Angelo Motta — ha assegnato il «cuor d'oro» e le «stelle della bontà» per il 1965. Il «cuor d'oro», che viene conferito a personalità della scienza, della cultura e dell'arte la opera delle quali risulti particolarmente ispirata a sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato a Odoardo Plinio Masini, Viceconsole d'Italia a Briga.

Nato a Padova nel 1893, Masini è ben noto ai perseguitati e agli uomini della Resistenza. Assegnato al confino nel 1926, riuscì a sottrarsi all'arresto riparando in Svizzera; la sua casa di Lugano fu per lunghi anni rifugio dei proscritti italiani. Vi trovarono ospitalità, fra gli altri, la vedova di Cesare Battisti e i figli. Il Masini fu, poi — con Egidio Reale, Eugenio Chiesa, Cipriano Facchinetti e Giuseppe Chiostergi — l'organizzatore del primo centro di soccorso e di assistenza per gli esuli italiani. Quando l'eroica resistenza della Repubblica dell'Ossola fu stroncata, i suoi difensori, rifugiatisi in territorio elvetico, trovarono in lui l'animatore dei primi soccorsi.

Dopo la liberazione, Masini fu l'organizzatore del «dono svizzero», ideato dall'on. Canevascini, che distribuì anche in Italia milioni di pacchi di alimenti, indumenti e medicinali, specialmente alle mamme e ai bambini poveri. Nel 1952 fu nominato Viceconsole d'Italia a Briga, giurisdizione che controlla e assiste più di trentamila lavoratori italiani, ai quali egli dedica la sua opera assidua e generosa.

Nel decennale della Liberazione, l'Amministrazione provinciale di Milano gli assegnò una medaglia d'oro per il suo «esempio di purissima fede nella libertà e nella patria», essendosi prodigato «infaticabilmente, con generosa e silente bontà, a beneficio delle migliaia di connazionali che lavorano nel Cantone Vallese». Recentemente, per onorare la memoria di un suo fratello, devolse l'importo dell'eredità alla creazione di una fondazione intesa ad assicurare le cure marine e montane ai bambini poveri di Battaglia (Padova).

Il premio «Notte di Natale» è stato assegnato a: Sabina Santilli, di S. Benedetto dei Marsi (l'Aquila), «Stella della bontà» e un milione di lire; don Dino Marabini, di Osimo (Ancona), «Stella della bontà»; Aldo Valcavi, Ancona, «Stella della bontà»; Zaira Spreafico, Ponte Lambro (Milano), «Stella della bontà» e un milione di lire; dott. Luigi Bonzi, Saigon, «Stella della bontà»; Giovanni Carlini, Osio di Sotto (Bergamo), «Stella della bontà»; Angiolina Chiapusso, Novalesa (Torino), «Stella della bontà» e 200 mila lire; Maria Vighetto, Almese (Torino), «Stella della bontà» e 200 mila lire; Vito Ingravallo, Mola di Bari, «Stella della bontà» e 200 mila lire; don Giuseppe Oneto, Pannesi di Lamarzo (Genova), «Stella della bontà» e 200 mila lire; Ida Raimondi in Maiaso, Lendinara (Rovigo), «Stella della bontà» e 200 mila lire; Rina Musso Del Ponte, Novara, «Stella della bontà»; Movimento studenti, La Spezia, «Stella della bontà»; Elisabetta Piolanti in Maiolani, Forlì, «Stella della bontà».

UN'OFFERTA ALTERNATIVA per l'«AGIP» britannica

Londra, 23

La «European Petroleum», la maggiore compagnia petrolifera indipendente della Granbretagna, ha annunciato oggi di avere presentato un'offerta alternativa a quella della «Standard Oil» del New Jersey per l'acquisto della succursale britannica dell'«AGIP», una società del gruppo ENI. L'«Agip» britannica possiede 73 stazioni di servizio e ne ha altre 45 in costruzione.

Si riteneva che la fusione tra «AGIP» britannica e «Standard Oil» fosse annunciata per la fine del mese. Cecil Jackson, presidente della «European Petroleum», ha detto che la sua compagnia ha iniziato negoziati con l'«AGIP» due mesi or sono; egli ha aggiunto che, se essa riuscirà ad assicurarsi l'acquisto della filiale inglese dell'«AGIP», i suoi futuri profitti rimarranno in Granbretagna, e ha chiesto a Ronald Buxton, deputato laburista, di sollevare la questione alla Camera dei Comuni.

Auguri di Natale e Capodanno da Monfalcone

L'UNIONE ITALIANA
LAVORATORI METALLURGICI

Augura ai cittadini e ai lavoratori
Buon Natale e felice Anno Nuovo

Le CONFEZIONI LUI e LEI

MONFALCONE, VIA FRATELLI ROSSELLI n. 47
Telefono 72748

augurano alla spett.le Clientela
buon Natale e Felice Anno Nuovo

GELATERIA DE PELLEGRIN
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 102
Tel. 72540

augura buon Natale
e Buon Anno
all'affezionata clientela

SCUOLA AUTOMOBILISTICA E MOTONAUTICA
ITALO FILIPPUCCI
RILASCIO DI TUTTE LE PATENTI
automobilistiche - macchine agricole e motoscafi
MONFALCONE: VIA RANDACCIO 50
(SALITA STAZIONE) Telefono 72667

augura buon Natale e felice 1966

La rivendita Tabacchi e giornali
di BRUNA ALLEGRA

augura alla affezionata clientela
BUONE FESTE

LE OFFICINE
Dino Candusso e Fratelli
MONFALCONE - Telefono 74393

costruttrici dell'infisso BILICBORA
e di qualsiasi serramento in lega leggera

augurano buon Natale e felice Anno Nuovo

Orologeria - Gioielleria
V. BRATINA
Concessionaria ufficiale
Omega - Tissot
MONFALCONE
Corso del Popolo n. 32
Telefono 72674

p. a.

ETTORE SPANGHERO
Ferramenta - Metalli - Elettrodomestici
CONCESSIONARIO ELETTRODI PH - Philips
MONFALCONE: VIA DUCA D'AOSTA - VIA ROMA
Telefono 72427

augura buon Natale e buon Anno
alla sua affezionata clientela

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
ACCUMULATORI
di L. CIMENTI
Batterie per moto - Auto - Trattori ecc.
Raddrizzatori di carica
Apparati elettrici luce emergenza
Accessori vari
PIAZZA CAVOUR 23 - TEL. 74305 MONFALCONE

DITTA FLAMAR
di C. Biondi & C.
MONFALCONE - Via 1.o Maggio 123
Via Aquileia 12 — Telefono 73019

Lavorazione materie plastiche ed acrilate per apparecchiature ospedaliere e di laboratorio, esecuzione di effetti decorativi luminosi a luci indirette e colorate per uso civile e navale

a tutta la Spett.le clientela si pregia di augurare
BUONE FESTE

IL
Circolo Ricreativo dei CRDA di Monfalcone

augura buon Natale e buon Anno alle Società consorelle, a tutti i suoi atleti e sostenitori sportivi

AUTOSALONE - MOTONAUTICA
MONFALCONE - VIA IV NOVEMBRE 8/10
TELEFONI 72363 - 75583

il signor Bragalini augura buon Natale e felice Anno nuovo

LA DITTA MODE E CONFEZIONI
Sorelle DELLA ROCCA
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA - TELEFONO 72996

Augura alla gentile clientela
BUONE FESTE

Il Ristorante «ALLA CARLINA»
augura alla affezionata clientela
Buon Natale e Felice Anno

NERI GREGORIO
MERCERIE
Corso del Popolo 3, tel. 72905
MONFALCONE

augura buon Natale
e un prospero 1966

CARLO QUERINI
OTTICA - FOTO
Via Roma 14, telefono 72641
MONFALCONE

augura buon Natale
e felice 1966

La
Birreria - Pizzeria DREHER
DI
MARINA JULIA - MONFALCONE

porge vivissimi auguri di felice
Natale e di prospero Anno Nuovo

L'AUTOSCUOLA «MONFALCONE» DI
BRUNO DAVANZO
VIA MARZIALE 5 - TEL. 72413 - 74789

AUGURA
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

STUDIO FOTOGRAFICO
ALDO VITTORI
MONFALCONE
Corso del Popolo 1, tel. 74434

Tutto per la fotografia
il meglio in fotografia

p. a.

ELETTRODOMESTICI
ARRIGO CALLIGARIS
Viale San Marco 25 - Telef. n. 72589

Vasto assortimento autoradio e
TV Voxson, lavatrici ZOPPAS, CANDY, dischi
OMAGGIO di un orologio svizzero di marca
agli acquirenti di autoradio

p. a.

L'ASSOCIAZIONE
PRO LOCO
DI MONFALCONE

augura buon Natale
e felice Anno nuovo

BUON NATALE e FELICE ANNO
augura all'affezionata clientela
«UTILTESSIL» di PIETRO UTILI
TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIE
MONFALCONE: P.zza della Repubblica 4 Tel. 72819

LA
POLISPORTIVA
Oratorio San Michele
MONFALCONE

augura felice Natale
e Buon Anno

LA PROVVIDA
di MONFALCONE

augura alla affezionata clientela
Buone Feste

La DITTA
PINO RASPAR - Foto
MONFALCONE - Via S. Ambrogio 10 - Tel. 74126

augura buon Natale e felice 1966
all'affezionata clientela

La LEGA NAZIONALE
di MONFALCONE

porge a tutti gli associati auguri di serenità per il Santo Natale e di prosperità per l'Anno Nuovo

GORIUP AUGUSTO
Cartoleria - Libreria
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 48, tel. 72479

augura buon Natale
e felice Anno nuovo

I TITOLARI DEL SALONE
CIANCI, GIULIO, GIANNI e GIOVANNI

augurano alla affezionata clientela Buone Feste

Cinema «PRINCIPE»
MONFALCONE
Viale San Marco - Tel. 72786

augura buon Natale e
felice Anno Nuovo

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
BRATINA
MONFALCONE - Corso del Popolo n. 17

p. a.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della COOPERATIVA CONSUMO fra LAVORATORI
sede MONFALCONE

augura ai soci e alla clientela buon Natale e felice Anno Nuovo
e ricorda che nei suoi spacci di:
MONFALCONE: Via IV Giugno 37, Tel. 72778
MONFALCONE, PANZANO: via V. Pisani 12, tel. 73241
TURRIACO: Piazza Libertà 12, Tel. 7963
RONCHI DEI LEGIONARI: Via Roma 17, Tel. 73101
S. CANCIANO D'ISONZO: Via Roma 8, Tel. 7968
FIUMICELLO: Via Blaserna 4, Tel. 9364
PAPARIANO: Via Nazionale 104
PIERIS: Via N. Sauro 124/A
ha la garanzia nella genuinità dei prodotti di marchio COOP e prezzi

BAR COMMERCIO di PIETRO CROZZOLI
SPECIALITA' PROSCIUTTI - KINGS BEER
MONFALCONE, Via Duca d'Aosta - Telef. 72469

Augura alla clientela Buone Feste

TRATTORIA BAR LUCIA

Augura alla affezionata clientela Buone Feste

Il Bar «ITALIA»
di MONFALCONE

augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE

LA PRESIDENZA e IL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI
DI GUERRA - SEZIONE DI MONFALCONE

porge vivissimi auguri agli associati e agli amici

L'ALBERGO - RISTORANTE LUSSINO
MONFALCONE, Via Duca d'Aosta 37
Nuova gestione GUIDO DOVIER

augura liete feste e ricorda che ha in programma per la notte di San Silvestro una cena familiare

PRENOTAZIONI TELEFONANDO AL 72409

PREMIATA PASTICCERIA
BAR PELLIZZONI
MONFALCONE
Corso del Popolo 57, tel. 72383

augura buon Natale e buon
Anno all'affezionata clientela

L'Albergo Ristorante Lombardia

augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
SIMONELLI WAGNER
Monfalcone - Via Roma 29 - Telef. 72.735

augura buon Natale e felice 1966

COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONE
AGENZIA DI MONFALCONE
Viale S. Marco 21 - Telef. 74159

augura BUON NATALE
e felice ANNO NUOVO

CAPPELLERIA, CAMICERIA, ABBIGLIAMENTO UOMO
ARMANDO MAREGA
MONFALCONE - Via Rosselli 13 - Tel. 72528

augura Buon Natale e felice 1966 alla sua affezionata clientela

TRATTORIA «ZENO»
Via Fratelli Rosselli n. 4
Monfalcone - Tel. 72771

augura Buon Natale e felice
Anno all'affezionata clientela

Pedicure - Callista
MONFALCONE
Via IX Giugno 99, tel. 73337

p. a.

LA
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

FILIALI DI: MONFALCONE
RONCHI DEI LEGIONARI
PIERIS D'ISONZO

augura un felice Natale e un prospero Anno nuovo

MOBILIFICIO VISINTIN
MONFALCONE - Villaraspa Staranzano, telef. 72.184

augura Buon Natale e Buon Anno alla sua clientela

Visitate il nuovo e grande magazzino ove troverete un vasto assortimento di mobili che renderanno bella la Vostra casa

Radio TV - Elettrodomestici
CARLO QUERINI
Via Roma 14, tel. 72641
MONFALCONE

augura un buon Natale
e felice Anno Nuovo

I FRATELLI
GOBBATTI
CALZATURE
MONFALCONE

augurano buon Natale
e felice Anno

DINA abbigliamento
VIA DUCA D'AOSTA 87 - TEL. 73237

augura a tutta la sua affezionata clientela
BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

L'ASSOCIAZIONE dei COMMERCIANTI
di Monfalcone e Mandamento

Augura buon Natale e felice Anno Nuovo

LA
AUTORIMESSA CENTRALE
di ERSILIA ved. ZUCCHIATTI
e l'annessa
Auto Officina Centrale
di LUCCHINI & ZUCCHIATTI
MONFALCONE, via Giacich n. 23
Telefono 72.508 — Abitazione 72.844

augurano all'affezionata clientela
Buon Natale e felice Anno

IL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MONFALCONE

augura buon Natale e un felice Anno Nuovo ai soci e simpatizzanti

Premiata Ditta
Succ. PAOLO UTILI
TESSUTI
Corso del Popolo 11

augura buon Natale
e felice Anno

LA SOCIETA' MONFALCONESE
DI MUTUO SOCCORSO

augura buon Natale e buon Anno

BLOWTHERM
Condizionatori di aria calda, bruciatori di nafta - PADOVA

TRIESTE - Agenzia via F. Severo 19/C - Telef. 61.996
MONFALCONE - Agenzia via 1.o Maggio 185 - Tel. 72.938

augura buon Natale e buon Anno

CARTOLERIA
NORMA BISON
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 52, tel. 72489

augura buon Natale
e buon Anno

LA PRIMARIA FIORERIA
MARIA FURLANI
Piazza della Repubblica 17
MONFALCONE

alla sua affezionata
clientela *p. a.*

TUTTO PER IL BAMBINO
di R. RICCI
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta

augura buon Natale e felice Anno nuovo

BAGALONI
Elettrodomestici - TV

augura buon Natale
e felice Anno nuovo

OROLOGERIA
OREFICERIA - ARGENTERIA
BONINI
MONFALCONE
Corso n. 80 - Telefono 72069

Longines - Levrette - Invicta
Cyma - Tavannes ecc. in esclusiva: ACCUTRON - BULOVA

augura buon Natale
e felice 1966

IL CINEMA
SAN MICHELE
di MONFALCONE

augura Buon Natale
e felice Anno Nuovo

NERI CARLO
MERCERIA
Via Battisti 10 - Telef. 73260

augura buon Natale
e felice 1966

LA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
FILIALE DI MONFALCONE

porge auguri di buon Natale e di buon Anno

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI MONFALCONE

augura a tutta la cittadinanza buon Natale e felice Anno

La PLASTIGOMMA di A. PILLON
MONFALCONE - Via Oberdan, 10

augura Buon Natale e Buon Anno
alla sua affezionata clientela

CINEMA AZZURRO
MONFALCONE
Corso del Popolo - Tel. 72744

augura buon Natale
e felice 1966

CRONACHE SPORTIVE

UN GROSSO, INTERESSANTE PERSONAGGIO E NON SOLTANTO DEL PUGILATO

Nino Benvenuti allo specchio confessa ciò che pensa di sè

«Ambizioso sì, presuntuoso no» - Ammette di aver preso sottogamba il suo ultimo match Gli ortaggi della Toscana - Non odia e non compassiona Mazzinghi, invece lo stima

«Il 27 aprile dovrei battermi a Roma con Tiger per il titolo mondiale dei medi; non è detto però che l'incontro si faccia proprio a Roma: da alcune ore infatti ho saputo che un organizzatore americano ha offerto una grossa borsa a Tiger perchè accetti di incontrarmi a New York. Sarebbe una buona occasione anche per me, ma è ovvio che preferirei battermi con Tiger a Roma».

E' di Benvenuti naturalmente questo discorso. Nino si trova a Trieste da alcuni giorni, reduce dal confronto di Roma con Mazzinghi e dalle polemiche che lo hanno seguito. Giusto il verdetto? Era impreparato il campione del mondo dei medi junior? Ha perso d'un colpo le simpatie del pubblico? Mazzinghi è ancora un grande campione?

Tanti interrogativi si pone il pubblico e, trovandoci a parlare con Benvenuti, non è stato difficile conoscerne il parere. Nino ha fama di parlatore sciolto, e per chi desidera le sue impressioni è abbastanza agevole andare al sodo.

«Le critiche che mi arrivano — esordisce Nino — io sa il cielo se sono giuste oppure no. L'anno si chiude per me con questo bilancio: ho difeso il titolo italiano dei medi e l'ho abbandonato; ho conquistato il titolo mondiale dei pesi medi junior e a pochi mesi di distanza ho conquistato il prestigioso titolo europeo dei medi; poi ho difeso il titolo mondiale. Ho combattuto complessivamente dodici volte in un anno. Lo considero un bilancio positivo e ne sono contento; non sono presuntuoso ma qualsiasi atleta al posto mio sarebbe felice di aver fatto ciò che ho fatto io. Solo se non lo fossi sarei veramente presuntuoso, poichè mi lamenterei di ipotetici traguardi non raggiunti nell'anno. Sono un comune mortale, un atleta portato a sbagliare per difetto di volontà o per cause di forza maggiore: una giornata negativa, la preparazione male impostata, una indisposizione. Tutto questo può accadere sulla carriera di un atleta. Anche a me, quest'anno, sono capitati contrattempi di questo genere, ma sono ugualmente arrivato alla fine con un bilancio positivo».

Ormai è partito e conviene lasciare che segua il filo di un discorso che arriverà inevitabilmente... a Tiger, con l'annuncio offerto all'inizio. Sei giorni sono stati sufficienti per cancellare dal suo volto i segni della dura lotta con Mazzinghi. Gli sono rimasti soltanto una piccola ferita trasversale sul naso e un segno bluastro sotto l'occhio destro.

«Dopo il primo match con Mazzinghi — prosegue Nino — erano rimasti diversi interrogativi, formulati da più parti: Benvenuti potrà tenere 15 riprese? Saprà soffrire sul ring? Avrà la costanza, la caparbietà che decretano il vero campione? Secondo me l'incontro di Roma dovrebbe avere risposto a questi interrogativi, in particolare per la tenuta: le ultime due riprese sono state a mio favore. Ho sofferto molto nella parte centrale dell'incontro. Mazzinghi combatteva per fini personali più che per un traguardo sportivo. Era scatenato. Giusto il verdetto? Sappiamo quanto siano soggettivi i giudizi, però tutti hanno visto Benvenuti vincitore, magari di un solo punto. Ci sono stati anche coloro che mi hanno indicato vincitore di 6-8 punti, per cui a questo riguardo non ci dovrebbe essere più nulla da dire. Vorrei sapere piuttosto in cosa sono mancato...».

— Molti hanno criticato la sua preparazione affrettata, irrazionale...

«Accetto questa critica, perchè in un certo senso è giusta. Mi sono preparato alla rivincita con Mazzinghi senza la necessaria concentrazione, senza quella dedizione totale che invece era doverosa. Ne ho piacere, a cose fatte bene, perchè questo mi servirà di lezione e non accadrà una seconda volta. Ma non è stata trascuratezza voluta la mia, nè mancanza di rispetto per l'avversario. Sono stati i miei impegni extra sportivi ad assorbirmi. Avrei potuto trascurarli, in vista dell'incontro, ma non riuscivo a staccare la mia attività dal pugilato, per cui sono stato portato a seguire con troppo interesse le imprese commerciali avviate a Trieste e a Bologna. Anche psicologicamente ho fatto male i calcoli, prima della rivincita. Le vittorie su Mazzinghi e su Folledo hanno avuto per certi aspetti un effetto negativo su di me: mi hanno fatto dimenticare gli sforzi, le fatiche effettive del pugilato. Ma l'incontro mi ha ricondotto alla realtà: occorre conoscere bene qual è la fatica che ci attende, valutare lo sforzo fisico».

— Comunque alle 15 riprese ci è arrivato, ed è stata la prima volta nella sua carriera...

«Sì, e sono molto soddisfatto di questo. Le 15 riprese, ossia la distanza per un titolo mondiale, non sono accessibili a tutti i pugili che iniziano la carriera. Contro Mazzinghi, la prima volta, non ci ero arrivato, per via di quel pugno che lo aveva messo fuori combattimento prima del limite. Ed anche per questo considero di più il mio secondo successo su Mazzinghi: più sudato e quindi più meritato. Non ho saputo soffrire? Altrochè, perchè è stato un confronto duro davvero e bisognava stringere i denti per sopportarne le conseguenze».

— Dal punto di vista tecnico come lo considera quel match?

«Ecco, faccio una considerazione dal di fuori: l'incontro è stato visto in due modi diversi, da qui i pareri discordanti anche sui due protagonisti, specie da parte del pubblico presente. Uno poteva entusiasmarsi per i colpi di Mazzinghi, che ha fatto un mulinello di braccia, trasformando l'incontro in lotta; oppure poteva apprezzare i tiri precisi di Benvenuti che andavano a bersaglio. Posso dire solo che mai ho preso tanti pugni nella schiena e dietro la testa. Ad un certo punto mi facevano male i reni da faticare ad alzarmi dalla sedia, nelle ultime riprese».

— «Avrei potuto finirlo ma l'ho risparmiato»: questa frase le è stata attribuita come un attestato di sbruffoneria di cui non dovrebbe andar troppo fiero...

«Andiamo piano: nella 15.a ripresa Mazzinghi era alle corde, io attaccavo. Sandro era una maschera, ormai, gli vedevo da due pertugi gli occhi e mi faceva pena perchè apprezzavo il suo stoicismo. Se è stato duro per me, per lui l'incontro lo è stato di più. E proprio in quel momento — è il film dell'incontro a documentarlo — sono arretrato di un passo ed ho alzato il braccio. Non lo avrei messo a terra, probabilmente, ma avrei potuto fargli del male ormai inutilmente. Questo ho detto, questo era comunque il senso della mia frase e soprattutto della mia rinuncia a colpirlo, perchè sono uno sportivo prima che un professionista».

— Eppure il pubblico ormai le attribuisce atteggiamenti e frasi poco ponderati, pericolosi soprattutto per la sua popolarità. Non si spiegherebbero diversamente gli ortaggi sul ring...

«Anche qui bisogna dare una spiegazione che è una rettifica: i primi ortaggi sul ring — e non vado a giudicare la qualità di tale insultante comportamento — sono arrivati nella seconda ripresa, dopo che Mazzinghi era stato atterrato. Allora i casi sono due: o gli ortaggi erano per Mazzinghi, oppure se erano per me, provenivano dai sostenitori di Mazzinghi, che non potevano perdonarmi di avere mandato giù così presto il loro idolo. Ma si è trattato di una preordinata organizzazione di tifosi toscani, venuti attorno al ring romano con il proposito di demolirmi a quel modo. Sono stati trovati sacchi di patate, dopo la riunione, e non credo che uno possa tenersele in tasca casualmente. Del resto, si sa benissimo che una voce stonata si sente subito in mezzo ad un coro perfetto. Perchè appunto, se ci sono stati fischi e ortaggi, a Roma per me sono stati ben superiori gli incitamenti e gli applausi. Il pubblico non ha proprio motivo di denigrarmi. Certe frasi che mi vengono attribuite mi fanno male, questo lo so. Mazzinghi prima dell'incontro ha detto di me: "Lo mando all'ospedale". Io ho scitanto risposto: "Gli darò una lezione" ed ecco che tutti mi gettano la croce addosso e mi dicono sbruffone. Mi rimproverano, giustamente, la impreparazione. Però ho vinto, ed ho battuto un Mazzinghi in gran forma. Le conclusioni mi sembrano ovvie: ci si può aspettare un Benvenuti migliore, ma già quello è stato in grado di superare Mazzinghi».

— Lei sarebbe capace di odiare un avversario?

«Allude a Mazzinghi? No, assolutamente. Lo ammiro, ma non lo compatisco come tanti. A lui il ruolo di sfortunato ormai conviene, ma non mi convince. Ha possibilità, può fare la sua strada, addirittura arrivare al titolo mondiale dei medi, per altre vie. Andrà in America: con la sua boxe potrebbe fare fortuna. Sul piano umano il discorso è un altro. Sandro non mi perdona di averlo battuto due volte, solo per questo mi ha tolto il saluto. Ma sbaglia. Lo sport è lealtà, sincerità, modestia: siamo arrivati dal niente, non bisogna sopravvalutarci...».

— Lei si ritiene modesto?

«Sì, perchè ritengo sempre che ci sia uno in grado di battermi; non considero che mi sia dovuto quanto ho avuto: l'ho conquistato perchè ne avevo i mezzi, di cui mi ha fornito la natura. Sono nato per fare il pugile, con la vocazione del pugile. Ma sono consapevole dei miei limiti e delle mie forze. Ambizioso ?n che vuole, ma non presuntuoso. Potrò essere stracapito, criticato, ma sono fatto così. Se appartenessi solo a me stesso potrei disinteressarmi di quanto si dice di me, in male o in bene, e badare ai miei interessi. Ma ho due titoli da custodire, e un terzo da conquistare. Punto a quello, con sicurezza, con la volontà di arrivarci. Sono convinto di poterci arrivare, me se dico questo non sono uno sbruffone: sono consapevole delle mie forze e basta. Se dovessi affrontare un avversario senza essere convinto di poterlo battere non lo affronterei. Ma questo non mi è mai capitato. Non è spavalderia la mia: se agissi e parlassi diversamente sarei un falso modesto».

D. d. R.

Nino Benvenuti sarà ospite della trasmissione sportiva «Oggi negli stadi» in onda da Radio Trieste, domenica alle 12.15. Il campione mondiale dei medi junior ed europeo dei medi, cui è dedicata tutta la trasmissione, si sottopone a un vero e proprio «processo» condotto dal giornalista Mario Giacomini.



Benvenuti appende all'albero di Natale la cintura di campione

Festeggiati i lottatori dei Vigili del Fuoco

Nel corso della settimana i componenti della Sezione lotta del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco «Ravalico» sono stati riuniti in un noto locale dell'altipiano per festeggiare degnamente le affermazioni colte nel corso della stagione agonistica appena conclusa.

Il breve riepilogo della brillante attività svolta dalla Sezione è stato effettuato dall'ing. Casablanca, presidente del gruppo e che tuttora è commissario regionale della FIAP. Nel corso della breve esposizione, l'ing. Casablanca ha esaltato il comportamento offerto da tutti i lottatori dei vigili ma in special modo quello di Silvano Revatti, laureatosi nel corso della la stagione campione italiano dei medi di seconda categoria; ha ricordato poi l'ottimo comportamento mantenuto dai giovani Castellano, Budin e Rota nella recente manifestazione tenutasi a San Marino e organizzata dalla San Pellegrino. In quell'occasione Castellano si è piazzato secondo nella categoria dei piuma. Infine ha sottolineato l'inclusione del piuma Germig, in qualità di riserva, nella nazionale azzurra

Attualmente, nella Sezione curata con passione e competenza da Petruz, Fidel e Verona, si allenano parecchi giovani per cui dalla prossima stagione agonistica ci si deve attendere risultati ancora migliori di quelli conseguiti recentemente — così ha concluso il presidente.

A conclusione della simpatica riunione l'ing. Casablanca ha consegnato una medaglia d'oro a Revatti, Petruz, Fidel e Verona.

INTENSO PROGRAMMA NATALIZIO A MONTEBELLO

Debutti di Metallo e Merimée nelle due prove principali di domenica

Il maschio protagonista assieme ad Agadir della Maratonina d'Inverno Per la 3 anni due rivali forti nel Premio di Natale: Nuovastella e Ivonne

Il prossimo convegno di trotto a Montebello avrà luogo domenica con inizio alle ore 13.30. In un convegno dove le presenze saranno ben 74 (oltre 9 cavalli di media per ogni corsa) molto attesi sono i debutti dei portacolori della Scuderia Hobby, Metallo e Merimée protagonisti delle due corse principali.

Metallo, del quale ricordiamo le ottime prestazioni fornite sugli ippodromi di Torino e Milano, parteciperà alla tradizionale Maratonina d'Inverno sui tre giri e mezzo di pista. L'allievo di Antonio Pedrazzani avrà quale diretto avversario il «motorino» di Montebello, quello Agadir che va a nozze nelle prove di gran fondo. Per la classe Metallo, che avrà in Baroncello una spalla di valore, avrà dalla sua il favore del pronostico ma siamo certi che Agadir, da quello strenuo combattente che è, non si darà per vinto tanto facilmente. Quindi un confronto di eccellente levatura e quanto mai incerto.

Oltre ai due protagonisti e a Baroncello considerato il terzo favorito, saranno in gara ancora Golden, isolato a metri 2800, Deità, Nitore e Robbidar a metri 2830, nonchè Desaix e Rutenio che partiranno allo stesso nastro (2860 metri) del terzetto di punta.

Merimée sarà invece l'attrazione del Premio di Natale sulla distanza del doppio chilometro allungato. L'esordiente affronterà a parità di start Nuovastella e Ivonne le due puledre che si sono messe in vista domenica scorsa. Fra queste tre giumente di gran classe è prevedibile un confronto ad alto livello,

I 2 anni all'inizio con Dolciastro, Minosse, Montepulgo e Bellity una spanna più in su degli altri, poi il debutto di Mogano, un altro allievo di Pedrazzani, e l'addio di Torvajanica nella prova conclusiva in una corsa di alto livello tecnino. Altri addii alle piste: Pappone, Zig Zag, Grancetta, Nadila, Ozzano, oltre a quello di Deità; questa la nota patetica.

«Premio dei Gingilli». A m. 1650: 1) Nerino (Fatur), 2) Godinette (Renner), 3) Olandese (Belladonna), 4) Flaustro (Quadri), 5) Minosse (Zeugna), 6) Solindora (Tiego), 7) Dolciastro (Baraldi), 8) Bellity (Mazzuchini), 9) Montepulgo (Piratti).

«Premio dei Balocchi», perisiata, amatori, 1.a div. A m. 1640: 1) Ariosma (Toich), 2) Algeria (Susmel E.), 3) Pappone (Valente), 4) Homo (Bordon); a m. 1660: 5) Zig Zag (Candotti), 6) Allier (Renner), 7) Petronio (Morselli), 8) Gradesse (Vecchiet).

«Premio delle Candeline», mista. A m. 1680: 1) Narluigia (Nigris), 2) Bella del P. (Granzotto), 3) Scaramacai (Rossi), 4) Lanovia (Ceugna), 5) Tergesteo (Susmel E.), 6) Briamo (Mescalchin F.), 7) Acerba (Mazzuchini), 8) Portella (Zeugna); a m. 1700: 9) Giacometti (Piratti); a m. 1720: 10) Nagpur (Belladonna).

«Premio di Natale» - R. A. m. 2080: 1) Quiros (Renner), 2) Nuovastella (Quadri), 3) Ivonne (Rossi), 4) Merimée (Pedrazzani), 5) Arti (Cadalbert); a m. 2180: 6) Opi (Belladonna), 7) Trivento (Mescalchin F.), 8) Caligera (Bordon), 9) Narbruna (Ceugna).

«Premio dei Balocchi», perisiata, 2.a divisione. A m. 1640: 1) Treno (Mazzuchini), 2) Grancetta (Quadri), 3) Nadila (Piratti), 4) Loietto (Bragaloni); a m. 1660: 5) Curzio (Sterle), 6) Binda (Pedrazzani), 7) Olinto (Zeugna), 8) Ozzano (Belladonna), 9) Vispo da E. (Granzotto), 10) Anzano (Baraldi), 11) Tio Pepe (Ciolli), 12) Mandarino (Mescalchin F.).

«Maratonina d'Inverno» - R. A m. 2800: 1) Golden (Bragaloni); a m. 2830: 2) Deità (Mescalchin F.), 3) Nitore (Ciolli), 4) Robbidar (Fatur); a m. 1860: 5) Agadir (Quadri), 6) Desaix (Zeugna), 7) Metallo (Pedrazzani), 8) Baroncello (Piratti), 9) Rutenio (Cadalbert).

«Premio dei Bengala». A m. 2080: 1) Celebes (Mazzuchini), 2) Sferza (Nigris), 3) Napea (Rossi), 4) Mogano (Pedrazzani), 5) Picciotta (Candotti); a m. 2100: 6) Hit Ami (Quadri), 7) Cremlino (Mescalchin F.), 8) Estrone (Baraldi), 9) Lazzarino (Bragaloni), 10) Bonn (Belladonna).

«Premio d'Addio». A m. 1675: 1) Torvajanica (Baraldi), 2) Abamy (Candotti), 3) Rodriguez (Rossi); a m. 1700: 4) Giseppe (Quadri), 5) Fer (Belladonna), 6) Soriano (Mescalchin F.), 7) Maestrale (Mazzuchini).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Gingilli»: Dolciastro, Minosse, Montepulgo. «Premio dei Balocchi», 1.a div.: Algeria, Petronio, Zig Zag. «Premio delle Candeline»: Giacometti, Scaramacai, Nagpur. «Premio di Natale»: Nuovastella, Merimée, Ivonne. «Premio dei Balocchi», 2.a div.: Treno, Binda, Nadila. «Premio Maratonina d'Inverno». Metallo, Agadir, Baroncello. «Premio dei Bengala»: Mogano, Cremlino, Hit Ami. «Premio d'Addio»: Torvajanica, Giseppe, Maestrale.

UNA CASA CHE ESPORTA LA MAGGIOR PARTE DELLA PRODUZIONE

La Maserati fornisce alla Cooper almeno cinque motori di «formula uno»

E' un tre litri dodici cilindri della potenza di 340 cavalli - Prove più che soddisfacenti - Le prime tre vetture in via di approntamento

Modena, 23

«Per la prossima stagione agonistica 1966 saremo in grado di fornire almeno cinque motori per la nuova "formula uno" alla Cooper» ha detto stamane il comm. Omar Orsi, amministratore delegato delle Officine Alfieri Maserati. «Sciogliendo difatti la riserva avanzata al momento della presentazione della produzione 1966 secondo cui all'accordo con la Casa inglese si sarebbe giunti solo dopo le prove compiute in Inghilterra dal nuovo motore 12 cilindri tre litri — ha aggiunto il comm. Orsi — posso dire che stiamo per giungere a conclusione. Le prove difatti sono state più che soddisfacenti: il motore sperimentale, montato su telaio Cooper ha già fatto a Goodwood oltre duemila chilometri alla guida di Salvadori e Hume e i risultati sono stati più che soddisfacenti. I fattori più favorevoli sono stati la potenza espressa (340 cavalli), la ripresa, la facilità di guida eccetera. Naturalmente non tutto è ancora definito, stiamo difatti sperimentando tre tipi di accensione, l'alimentazione a carburatori o a iniezione; tutto è subordinato alle prove future.

«L'accordo non è ancora completamente definito, mancano ancora alcuni elementi per concluderlo; ma non siamo molto lontani. Abbiamo appreso che la Cooper sarà al via della nuova "formula uno" con almeno tre vetture, dovremo quindi essere pronti anche noi con i motori. Attualmente, oltre allo sperimentale in Inghilterra, abbiamo uno in fase di montaggio ed altre tre unità già in lavorazione. Abbiamo sempre visto l'attività sportiva di buon occhio, anche da quando abbiamo smesso di occuparcene direttamente. Dal 1957 infatti la nostra Casa ha concentrato il suo lavoro sulla produzione normale, non ha mai smesso di costruire motori per le gare sportive e di dare assistenza alla clientela che ce li richiede. Acquistiamo così sempre maggiore esperienza ed ora con la nuova stretta collaborazione, se così vogliamo chiamarla, con la Cooper, riteniamo di poter ottenere nuovi risultati positivi».

Alla domanda se fosse in grado di fornire anche i nomi dei piloti che condurranno le Cooper-Maserati, il comm. Orsi ha detto: «Parlare di piloti è prematuro. D'altra parte non è nostro compito interessarci di questo. Noi dobbiamo fornire i motori, al resto e quindi anche alla parte sportiva, provvederà la Cooper. Congiuntamente poi in Inghilterra e a Modena daremo, a suo tempo, l'annuncio ufficiale dell'avvenuta definizione del contratto».

«La nostra produzione di serie — ha proseguito poi il comm. Orsi — è orientata su tre modelli base: le due posti Mistral, la 2+2 Sebring e la quattro porte. Tre tipi questi che vendiamo in tutto il mondo soddisfacendo completamente la nostra clientela. Naturalmente dobbiamo pensare anche all'avvenire ed infatti continuiamo gli studi per rendere i nostri prodotti sempre più confortevoli di quanto la tecnica più progredita ci offre. Contiamo però di incrementare la produzione di questi tre tipi aumentandone possibilmente il ritmo. A questo aumento contiamo di giungere entro breve tempo. Noi oggi produciamo due-tre vetture al giorno, ma riteniamo, entro qualche mese, di giungere a produrne trequattro. Bisogna ricordare che durante il periodo congiunturale sfavorevole, l'andamento della nostra produzione ha risentito solo in minima parte; il motivo però si deve addebitare ad altra causa e cioè al rinnovamento ed al passaggio dai vecchi ai nuovi tipi di vetture. Non abbiamo difatti dovuto mai ricorrere alla riduzione dell'orario di lavoro e i nostri trecento operai hanno proseguito la loro opera normalmente. Andiamo quindi incontro serenamente e tranquillamente al futuro».

Lo stabilimento delle «Officine Alfieri Maserati S.p.A.», trasferitosi definitivamente da Bologna a Modena nel 1940, si stende su 25.000 metri quadrati di coper' e comprende tutti i reparti di lavorazione dalla progettazione alla rifinitura. Presidente del consiglio di amministrazione è il comm. Adolfo Orsi, amministratore delegato è il figlio comm. Omar Orsi; progettista e direttore tecnico l'ing. Giulio Alfieri, direttore di produzione l'ing. Bertocchi.

La produzione annuale della Maserati viene assorbita in maggior parte dal mercato estero con una percentuale che va dal 45 al 75 per cento. L'Australia e gli Stati Uniti sono i mercati dove le vetture del «tridente» sono più vendute; nel Sudamerica, invece, l'assorbimento è molto minore a causa di forti carichi doganali.

Per tutta la gamma dei prodotti la Maserati ha previsto i relativi accessori, come l'impianto di condizionamento d'aria, il cambio automatico, la radio, ruote a raggi, servosterzo (per la 4 porte). Le carrozzerie sono affidate a Vignale e Frua. Ogni motore deve sostenere una prova al banco che dura in media dalle otto alle dieci ore; dopo il montaggio, ogni vettura viene provata su strada per circa duecento chilometri passando poi al controllo e alla finitura per essere pronta alla consegna in modo che il cliente la possa utilizzare subito anche a velocità sostenuta.

La berlina «quattro porte» monta un motore a 8 cilindri a V di 4136 cc. che le permette di esprimere una potenza di 260 HP.; può toccare una velocità di 230-240 km/ora e mantenere una velocità di crociera di 180 km/ora con una marcia silenziosa sia dal lato meccanico che da quello aerodinamico. La «2+2 Sebring» ha un motore a 6 cilindri di 3485 cc. con una potenza di 235 HP ed una velocita massima di 235 km/ora alimentato ad iniezione; la «2 posti Mistral» è costruita nelle due versioni coupè e spyder con motore a 6 cilindri, alimentato ad iniezione 3692 cc. e 245 HP di potenza. La velocità massima è di 245 km/ora.

All'ultimo Salone di Torino la Casa di via Ciro Menotti ha presentato anche un prototipo, carrozzato da Vignale, da 5000 cc. a 8 cilindri. Ai prototipi la Maserati dedica particolare tempo e studi per sperimentare e realizzare gli ultimi accorgimenti tecnici. Altrettanto la Casa del «tridente» fa anche per quanto riguarda le sospensioni, il motore, cambi ed altre parti, la cui sperimentazione viene fatta con particolari vetture che corrono con i colori di varie scuderie.

La Casa costruisce anche motori particolari usati soprattutto in campo motonautico dove hanno riportato notevoli successi (campionato italiano, europeo, mondiale, categoria Racers 800/900, record mondiali). La Maserati ha anche costruito, a titolo sperimentale, un motore 1500 cc. a 12 cilindri, trasversale, (a cui si è ispirato recentemente la Honda) con cambio incorporato, frizione e ponte autobloccante.

Un salone della fabbrica è stato adibito a museo. In esso sono, tra l'altro, il disegno del primo motore progettato dalla Maserati nel settembre 1925, costruito poi nel 1926, il motore a otto cilindri della vettura che vinse a Indianapolis, condotta da Shaw, nel '39 e '40 (unica vettura interamente italiana che riuscì a conquistare quell'alloro), il primo motore G. T. 1500 cc. nato nel 1940, la vettura con cui Fangio divenne campione del mondo nel 1957, anno in cui terminò l'attività sportiva della Maserati, per arrivare al manichino dell'ultimo motore 12 cilindri tre litri che, montato su telaio Cooper, parteciperà alla nuova formula uno 1966.

Totocalcio n. 18

ATALANTA - CATANIA	1
BRESCIA - JUVENTUS	X 2
CAGLIARI - L.R. VICENZA	1
FIORENTINA - ROMA	1
FOGGIA IN. - VARESE	1
INTER - BOLOGNA	1 X
LAZIO - NAPOLI	X 1 2
SPAL - SAMPDORIA	1
TORINO - MILAN	X 1 2
CATANZARO - MESSINA	1 X
GENOA - NOVARA	1
LIVORNO - POTENZA	X
PADOVA - VENEZIA	X 1

Benvenuti festeggiato da alcuni amici

Iersera, al ristorante Da Camillo, alcuni affezionati amici di Nino Benvenuti hanno festeggiato il campione del mondo. Al lieto simposio hanno partecipato il dott. Giordano Callegari, il costruttore edile comm. Giusto Fragiacomo, il sig. Renato Coceani, segretario della FITAV, il sig. Mario Quintavalle con le proprie signore.

ESIBIZIONE DELLA TRIESTINA PRIMA DELLE FESTE

Albano, Ciroi e Capitanio messi sotto la lente di Arcari

Tutti e tre, più o meno, hanno corrisposto - Tornati in campo Sadar e Zerlin - La squadra ospite del presidente

Titolari e rincalzi della Triestina hanno sostenuto ieri mattina a Valmaura un proficuo galoppo sulla palla prima della breve parentesi natalizia che si concluderà lunedì prossimo. L'allenatore Arcari ha approfittato della sosta del campionato per effettuare degli esperimenti che altro scopo non avevano, se non quello di poter vedere al lavoro alcuni uomini della «rosa» per rendersi conto del loro effettivo valore. Assente, oltre ai due militari Scala e Mariani, anche Dalio, che ha ottenuto un breve permesso straordinario dalla società per recarsi a casa con un giorno di anticipo.

Arcari ha schierato nel primo tempo queste due formazioni: «squadra A»: Dambrosi; Cattonar, Pez; Capitanio, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Ciroi, Albano, Gentili; «squadra B»: Colovatti; Braico, Ferrara; Sadar, Angileri, Godas; Milocco, Iannuzzi, Miani, Vidonis, Zerlin. Nella ripresa Deri ha sostituito Pez, Sadar ha preso il posto di Capitanio che è passato fra i rincalzi e Canzian è subentrato a Palcini.

La partitella è durata complessivamente novanta minuti. Ha vinto la squadra «A» per 2 a 1 (1 a 1 il primo tempo), per le reti messe a segno da Mantovani al 25' con un gran tiro di sinistro su passaggio di Albano, e da Ciroi al 20' della ripresa che sfruttava alla perfezione un dosatissimo passaggio di Sadar. Per gli allenatori il gol porta la firma di Miani che di testa ha deviato in rete un traversone di Milocco.

Tutto sommato si è trattato di un proficuo allenamento, sostenuto a ritmo abbastanza intenso nonostante il fondo allentato del terreno. Arcari ha sollecitato di continuo i giuocatori, impostando la partitella quasi esclusivamente sul ritmo e cercando di sveltire il più possibile l'azione.

L'attenzione maggiore era naturalmente rivolta su Capitanio, Ciroi e Albano, i tre uomini cioè che Arcari ha voluto seguire da vicino per scoprire pregi e difetti. Capitanio, impiegato solo un tempo fra i titolari, per un giudizio obiettivo va rivisto ancora. Ciroi si è mosso molto bene, anche se ha difettato un po' in continuità. Il migliore dei tre è sembrato Albano, un giuocatore dinamico, che imposta bene e sa rendersi temibile anche in zona di tiro. Sadar e Zerlin, che disputavano la prima partita dopo i recenti infortuni, sono ?pparsi ormai completamente ristabiliti, anche se hanno terminato un po' zoppicanti. Dei due, il migliore è stato senza dubbio Sadar.

I giuocatori componenti la «rosa» si sono successivamente ritrovati in un noto locale del centro dove hanno consumato la colazione assieme al presidente conte Guarnieri e alcuni dirigenti. Dopo lo scambio degli auguri, è stato dato il «rompete le righe» per consentire a tutti di trascorrere la festività natalizia nell'intimità della loro famiglia. La Triestina riprenderà la preparazione martedì prossimo.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 2 2
2.o arrivato 2 1 x

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

SAVRA
NEGOZIO - VIA GHEGA 6 - TEL. 29604
OFFICINA - VIA F. SEVERO 111 - TEL. 96802

CAMPAGNA DI VENDITA 1966
FINO A TUTTO GENNAIO 1966
• CONDIZIONI PARTICOLARI
• PERMUTE
• RATEAZIONI
E INOLTRE RICORDATE LA
Diagnosi Elettronica SAVRA
UN ESAME COMPLETO DELLA VOSTRA VETTURA PER SOLE L. 1500

il totocalcio distribuisce oltre MEZZO MILIARDO alla settimana
al Totocalcio
si vince di PIÙ



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49562 C

AUTISTA motocarrista pratico consegne offresi. Telef. 731682. 50034 C

ELETTRICISTA pratico, capace qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 26791 C

AUTISTA con Taunus 17 M propria offresi, passaporto estero. Telef. 52291. 49673 C

SEGRETARIA d'azienda 18.enne, conoscenza tedesco, inglese, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Cassetta 26685 C SPI.

UNIVERSITARIO, ragioniere, perito commerciale, corrispondente estero, per permanenza Trieste offresi qualsiasi impiego. Telefonare 28178. 49739 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistor, televisori, radio, autoradio, registratori, giradischi, rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1. Tel. 41317.

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAME ripara finestre avvolgibili, altri lavori in genere. Tel. 94725. 49996 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 26615 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, riparazioni garantite. Telef. 723739. 50072 CC

LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 48698 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDIAMO domicilio confezioni bustine borotalco e cipria. Scrivere Scalabrin, casella postale 47, Mestre (Venezia). 6706 D

APPRENDISTA maschio cercasi. Presentarsi foto Mioni piazza della Borsa. 4541 D

IMPRESA costruzioni cerca autogruista patentato. Scrivere Cassetta 7 B SPI, Udine. 6723 D

PENSIONATO preferibilmente forze armate, cui affidare compiti di esazione e di fiducia, cerca Agenzia Mondadori. Presentarsi lunedì, via Ginnastica 15, I piano. 50038 D

E Rich. camere pens. L. 30

PENSIONATO benestante cerca stanza riscaldamento presso persona sola. Cass. 50030 E, SPI

F Off. camere pens. L. 30

CAMERA mobiliata centralissima, soleggiata, affittasi solo persona distinta. Telef. 95153. 27084 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamento, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 50044 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, indossatrici, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimec Battisti 8, 38139. A Gorizia: corso Verdi 141. 5513 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 46610 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 168 G

H Oggetti smar rim L. 30

SMARRITO orologio oro. Persona onesta telefoni 44930; ricompensa. 50024 H

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI Flavia, imminente consegna, 1-2 stanze ogni comfort, da 26.000 in poi affittansi. AGEP Crispi 14.

AFFITTANSI a sarto, calzolaio o altro modesto artigiano, 2 piccoli locali uniti, con 2 finestre nella strada, situati nell'atrio di via Zanetti 1. Rivolgersi Amministrazione via Milano 29, pomeriggio. 27032 I

AFFITTASI in villetta, mobiliata riscaldamento bagno giardino. Telef. 810010. 49735 I

APPARTAMENTINO paraggi Villa Revoltella grande camera cucina bagno centralnafta 20.000 mensili poche spese prontamente affittasi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 50074 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 12.000 mensili 80 mila spese affittasi mattinata. Amministrazione Crispi 9. 50056 I

CAMERA con focolaio 6000; 2 camere cucina bagno 30.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. camere cucina 9000 modesto; 2 50062 I

DUE locali nuovi inizio via Scussa, affitto. Telef. 44146, ore 13.30-15. 49681 I

MONFALCONE, affittasi locale buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 444 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A MAGAZZINO uso artigiano, cercasi in affitto immediatamente. Telefonare 723739. 50072 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, massimo 25.000 cerca urgentemente affittanza piccola famiglia. Telef. 61309. 50074 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI pastori tedeschi, vendonsi; Vittorio Colonna 1/1 Trieste. 49235 M

DUE materassi Permaflex, comfort, nuovi ancora imballati con 2 bellissimi letti nuovi e con le due reti nuove le migliori, valore lire 127.000, causa partenza lire 60.000. Telef. 723704, mattinata. 50046 M

KEROSENE nuova occasionissima vendesi. Telef. 733820. 50016 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 62970 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 10. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, modelli creazioni '65-'66; prezzi incredibili. Persiani da lire 180.000, visoni, castori, lontre, ocelot, leopardi castorini, mindel, ratmusqué; inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 50068 M

SPARHERD moderno Zoppas; altro 6.000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 50060 M

STUFA Warm Morning grande; altra piccola 4.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 50060 M

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, da 19, 23, 25 pollici, da lire 160 mila tutto compreso, stabilizzatore, antenne I, II programma, carrello, lampada, abbonamento Rai. A piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 26805 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49705 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, stanze cucine, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26733 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 26745 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26733 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, singoli, armadi guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 48896 NN

CUCINE formica bianche colorate soggiorni con tavoli allungabili librerie tipo svedese propria produzione, garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani via Marconi angolo Torricelli Per ordinazioni telef. 37033. 62733 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1) . Genova
6.40 D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.52 R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfalcone
23.48 DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul . Belgrado . Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria . Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPIETATA AUTOACCUSA PUBBLICA DEI RESPONSABILI DEL REGIME

FALLITI TUTTI I PIANI DELL'ECONOMIA CECOSLOVACCA

Il partito mira con tale denuncia a ottenere vasti consensi a una drastica riforma che indulgerà ai sistemi occidentali

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 23

Con un «mea culpa» che è poco definire spietato e che sicuramente non ha precedenti per la sua durezza negli altri Paesi comunisti, il regime cecoslovacco ha ammesso, in un lungo documento ufficiale pubblicato ieri per estratti dalla agenzia «CTK» e apparso stamane nel testo integrale sulla stampa di Praga, il totale fallimento della pianificazione di tipo stalinista adottata in passato e la gravità della situazione in cui si dibatte attualmente il Paese.

Il documento, in cui il Comitato centrale del PC ceko ha delineato la settimana scorsa le «tesi» ideologiche ed economiche «per il prossimo congresso del maggio 1966, attribuisce agli errati metodi di pianificazione e alla scarsa produttività della mano d'opera lo spreco «di molte migliaia di milioni di corone». Con questa pubblicazione, ha avuto inizio una vasta campagna propagandistica miranti, nelle intenzioni dei dirigenti comunisti, ad assicurare un massiccio appoggio popolare al drastico piano di riforma economica che inizia con il mese prossimo e che, abolendo in parte il sistema «ortodosso» della pianificazione e dei controlli centralizzati, darà ai dirigenti l'azienda maggiore libertà di azione sul modello dei metodi occidentali: dirigenti e funzionari di partito terranno dibattiti in tutto il Paese per illustrare le nuove «tesi» che il congresso dell'anno prossimo non mancherà di ratificare.

Il documento, che si basa su rapporti presentati alla riunione del Comitato centrale dal presidente della commissione ideologica, Jiri Hendrych e dal vice Primo Ministro Oldrich Cernik, nella sua veste di capo della commissione per la pianificazione, è interessante oltre che per l'inusitata «spietatezza» dell'autocritica anche per la cautela con cui formula previsioni per il futuro. Dopo aver sottolineato che «occorrerà un lungo periodo di tempo» per riportare la stabilità economica con l'attuazione delle riforme, il documento pone l'accento su questi punti.

L'antico sistema di pianificazione centralizzata di tipo stalinista ha ostacolato il raggiungimento di cambiamenti fondamentali e provocato perdite per molti miliardi di corone.

I costi di produzione sono ancora alti e il volume della produzione è ancora basso. Il colpo per il semplice rinnovamento della economia è pertanto elevato e limita le possibilità di sviluppo. Gran parte delle risorse dovranno essere impegnate per rianimare il processo produttivo.

I tradizionali metodi di direzione hanno ignorato le richieste dei consumatori in fatto di prodotti meglio assortiti e di migliore qualità, «ciò che ha indebolito l'interesse dei lavoratori per la produzione e provocato perdite materiali in campo commerciale».

Il documento afferma che il regime applicherà le riforme per assicurare l'aumento della produttività che è la condizione preliminare «per aumentare il livello di vita che in questo Paese è notevolmente indietro rispetto a quelli dei Paesi capitalisti maturi». Mettendo in guardia contro ogni eccesso di ottimismo, il partito ammette che anche il piano economico dell'anno prossimo, che si riferisce alla fase iniziale della riforma, «non assicura la soddisfazione di tutte le necessità urgenti dell'economia nazionale e attuerà solo in misura limitata il programma di ricostruzione e consolidamento a lungo termine».

Abolendo i rigidi controlli del passato, si legge nel documento, il Partito spera di «proteggere l'interesse sociale contro gli interessi ingiusti e ristretti dei Ministeri... Ciò contribuirà a sviluppare al tempo stesso il costume di vita socialista che non ha nulla a che vedere con le idee antiquate del socialismo ascetico...».

Il documento, soffermandosi lungamente sui problemi economici, tratta solo marginalmente della situazione internazionale. Esso dice che l'alleanza e la amicizia con l'Unione Sovietica rimarranno i pilastri della politica estera e che «le specifiche condizioni in cui i vari partiti lavorano non dovrebbero in alcun caso attenuare la loro consapevolezza di appartenere al movimento comunista internazionale». Questo cauto modo di affrontare il delicato problema della sovranità nazionale differisce, notevolmente dall'atteggiamento indipendente del Partito comunista romeno e riconferma in Praga uno dei regimi più legati al carro di Mosca.

La posizione di Novotny e compagni per quanto riguarda la polemica tra Mosca e Pechino rimane quella di sempre: Mosca è dalla parte della ragione e i cinesi — come dice il documento del comitato centrale — stanno «indebolendo la lotta comune contro l'imperialismo mondiale» e «facendo il gioco degli imperialisti». Ciò che occorre, secondo i cecoslovacchi che si rivelano ancora una volta fedeli portavoce del Cremlino, non sono le assicurazioni verbali di una «irriconciliabile lotta contro l'imperialismo», ma «uno sforzo comune concentrato e coordinato». Per raggiungere tale obiettivo, il PC ceco auspica «la creazione di condizioni favorevoli che, a suo tempo opportuno, rendano possibile la convocazione di una conferenza internazionale consultiva del movimento comunista».

A. P.

SPELLMAN: NATALE A SAIGON



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Il Cardinale Spellman, decano dei cappellani militari degli S.U. si è recato nel Vietnam per trascorrere il Natale accanto ai militari. Eccolo assieme al gen. Westmoreland

RACCAPRICCIANTE EPISODIO DI TERRORISMO ROSSO IN SUD AMERICA

Famiglia trucidata in Perù per atroce vendetta comunista

Barbaramente decapitati i genitori e i quattro figlioletti: avevano fornito alla polizia indicazioni sui guerriglieri - Catturati cinque degli assassini

Andamarca, 23

Un'intera famiglia di sei persone è stata barbaramente trucidata nelle Ande peruviane, in quella che la polizia ha definito una vendetta di guerriglieri comunisti. Madre, padre e i loro quattro figli sono stati decapitati nella loro fattoria, isolata nella povera campagna a 69 chilometri a Nord di Andamarca. I resti mutilati degli infelici sono stati ritrovati solo oggi ma il delitto, secondo quanto risulta alla «Guardia civile», è stato commesso il 14 dicembre.

La polizia appoggiata dallo esercito ha iniziato una operazione in grande stile per la cattura degli autori del barbaro eccidio, che si ritiene siano stati in numero di quattordici. Cinque individui, tutti descritti come comunisti, sono stati tratti in arresto. Dalle ultime informazioni risulta che due di loro, dopo uno stringente interrogatorio, hanno ammesso di avere preso parte alla strage, dicendo che essa era stata compiuta per vendetta.

Secondo quanto è trapelato, qualcuno della famiglia deve avere fornito recentemente informazioni alle autorità circa la presenza di individui sospetti nella zona. La legge della omertà è essenziale ai guerriglieri per poter proseguire le ostilità contro le forze del Governo, e se la popolazione rurale non è disposta a collaborare spontaneamente, si applicano sistemi terroristici, come quello messo in pratica nella regione di Andamarca. Particolare raccapricciante: la più piccola vittima della «spedizione punitiva» dei guerriglieri è una bambina di soli cinque anni, Mauricia, anche lei decapitata accanto ai tre fratelli, Celestino, 14 anni, Demetrio, 12 anni e Sergio 10 anni. I due genitori sono Florentino Gutierrez, di 42 anni, e sua moglie, Julia Flores, di 40 anni. Non pare si siano mai interessati di politica, e l'unica loro «colpa» è quella di aver risposto a qualche domanda di un funzionario di polizia.

La notizia della strage ha provocato grande sdegno nella capitale, e non poca sorpresa giungendo a due giorni di distanza dall'ottimistica dichiarazione del Presidente Fernando Belaunde Terry, secondo cui la attività dei guerriglieri di estrema sinistra nelle Ande peruviane sarebbe stata debellata. Il Presidente aveva in realtà parlato di eliminazione degli ultimi «raggruppamenti» ribelli, escludendo, abbastanza logicamente, la possibilità che guerriglieri sbandati isolati o a piccoli gruppi possano continuare ancora a dare fastidio. Ma il fatto è che la banda di quattordici elementi, che ha compiuto l'orrenda strage di Andamarca, difficilmente può essere considerata in questa guisa. E' praticamente ammesso che in regioni lontane come quella di Andamarca, 429 chilometri a Sud della capitale, bande di guerriglieri comunisti continuino ad operare, sfruttando il terreno eccezionalmente favorevole a quel tipo di attività bellica, e la tradizionale passività della popolazione locale.

L'opinione pubblica ha chiesto intanto per i responsabili della strage una punizione esemplare. Si ritiene che le autorità tratterranno in carcere i cinque arrestati senza processo, in attesa che le grandi operazioni dirette a catturare il resto della banda abbiano esito favorevole, per poter celebrare così un processo contro il maggior numero possibile di responsabili.

DIMOSTRANTI ARRESTATI dinanzi al ranch di «LBJ»

Austin, 23

Tre uomini e una donna sono stati arrestati oggi mentre cercavano di effettuare una dimostrazione dinanzi al ranch di Johnson, nel Texas, per protestare contro la maniera in cui i fondi federali vengono usati nella lotta contro l'indigenza. Il gruppo, che aveva piantato una tenda presso il ranch del Presidente, è stato accusato di essersi rifiutato di obbedire agli ordini della polizia di andarsene. I tre uomini e la donna hanno dichiarato che intendevano protestare in questo modo non essendo stati in grado di formulare le loro proteste a Washington o attraverso le normali procedure.

ACCADUTO L'11 DICEMBRE MA RESO NOTO ORA

DISASTRO AVIATORIO NEL VIETNAM: 85 MORTI

L'aereo trasportava militari sudisti e americani Si è fracassato contro una montagna inaccessibile

Saigon, 23

Ottantacinque uomini — cioè 61 paracadutisti sudvietnamiti e 24 aviatori americani — si presume siano morti essendo l'aereo da trasporto americano, su cui si trovavano, precipitato l'11 dicembre scorso a circa 380 km. a Nord-Est di Saigon. Lo ha annunciato appena oggi un portavoce dell'aviazione militare, precisando che la notizia del disastro non era stata divulgata mentre erano ancora in corso le operazioni di ricerche. La sciagura è stata ora accertata, come pure la sua causa: l'aereo ha urtato contro una cima montagnosa. Si tratta — ha rilevato il portavoce — della più grave sciagura del genere avvenuta nel corso della guerra nel Vietnam.

L'aereo da trasporto militare precipitato era in volo da Pleiku a Nhatrang. L'aereo ha urtato contro una montagna alta 1200 metri e ricoperta da una fitta boscaglia, situata una sessantina di chilometri a Nord di Nhatrang 400 chilometri circa a Nord-Est di Saigon. A causa della natura montagnosa del luogo e della fitta vegetazione è impossibile inviare squadre di salvataggio sul posto. La zona è inoltre controllata dai Vietcong.

D'altra parte è stato annunciato che uno «Skyraider» dell'aviazione sudvietnamese è stato abbattuto stamani durante un'azione di bombardamento una ventina di chilometri a Ovest di Tan Son Nhut. Il pilota è morto. Infine viene annunciato che un bimotore «DC 3» con nove membri di equipaggio è precipitato un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Nhatrang. L'aereo, dotato di 18 mitragliatrici e impiegato in voli sulle risaie, era stato dato per disperso il 17 dicembre mentre era in volo da Bien Hoa a Nhatrang.

UCCISI 32 AFRICANI in un disastro stradale

Uiddelburg, 23

Trentanove persone sono rimaste uccise e 44 ferite per un pullman uscito di strada sul Passo di Kranspoort 160 km. a Est di Johannesburg. I viaggiatori tutti di colore stavano tornando alle loro case per il Natale. Dei 39 morti a quanto si è appreso 36 erano donne per lo più adolescenti. Sembra che l'autista abbia perso il controllo dell'automezzo a causa di un guasto meccanico. Dopo una corsa pazza di qualche decina di metri il pesante veicolo è andato a schiantarsi contro la parete rocciosa. Alcuni passeggeri sono morti sul colpo, altri scagliati in aria ad altezze notevoli e altri ancora hanno subito gravi ferite rimanendo bloccati fra le lamiere contorte. Numerosi cadaveri sono stati rinvenuti in una boscaglia a una quindicina di metri dal luogo della sciagura. Una delle 44 donne ferite ricoverate all'ospedale è in condizioni critiche.

SOLO ESPLORATIVO L'INTERVENTO DI KRAYENBUEHL

UN MALE SENZA SPERANZA NEL CERVELLO DI DOGLIOTTI

L'analisi istologica ha ormai fornito il terribile responso Pare si tratti di forma tumorale di particolare violenza

Zurigo, 23

Achille Dogliotti nella sua camera dell'ultimo piano dell'ospedale cantonale di Zurigo, ha ricevuto alle undici la visita del prof. Krayenbühl e dei suoi due assistenti, il dott. Mattmann e il dott. Del Vivo. Dogliotti era assopito. Aveva trascorso una notte tranquilla.

Nel corridoio parlavano sommessamente fra di loro le due figlie dello scienziato, Lucetta e Ornella e la signora Nellina. Quest'ultima appariva esausta. A chi le ha chiesto notizie sull'intervento chirurgico di martedì ha risposto: «Sì, c'è stato, ma incompleto...». Erano pure presenti i professori Morino e De Nunno che si sono limitati a dire: «Il professore sta bene. Il decorso post-operatorio prosegue normalmente». Ma non è ormai un mistero, purtroppo, quale drammatica realtà si nasconda dietro queste parole.

Il pietoso velo di silenzio che circondava la natura del male che ha colpito il professor Achille Dogliotti è stato infatti lacerato. Anche a Zurigo si conferma l'opinione che alcuni eminenti professori italiani avevano prudentemente espresso.

Il male che si annida nel cervello dello scienziato è un male che non perdona; ha un nome difficile nella terminologia medica: glioblastoma multiforme, ed è un tipo di tumore che si manifesta con estrema virulenza. Lo si è saputo stanotte verso le due, dopo l'analisi del vetrino. E si è saputo anche con certezza che l'intervento di martedì del professor Krayenbühl non è stato che l'operazione dell'impossibile.

Stamane alcuni professori, «figli prediletti» del grande medico, sono partiti da Zurigo di ritorno in Italia. Anche Achille Dogliotti, come si è saputo, potrà rivedere la sua Torino fra una decina di giorni.

In serata il prof. Krayenbühl ha fatto sapere che non darà più nessuna notizia sull'illustre paziente, «per evitare il formarsi di erronee interpretazioni. Unica fonte autorizzata ad emettere notizie sarà — ha detto — la segreteria della clinica.

lo-svizzere di frontiera e residente nella località svizzera di confine di Samnaun. Sempre secondo il giornale le sigarette, provenienti dalla Cecoslovacchia, dovrebbero essere state spedite dalla Germania orientale; qualche anno fa le sigarette di contrabbando spacciate come «americane» venivano fabbricate e spedite da Paesi balcanici, specialmente la Romania e la Jugoslavia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RICONOSCIUTO RESPONSABILE DI DELITTO PER CAUSA D'ONORE

Solo due anni e 11 mesi al maestro omicida di Catania

La Corte d'Assise ha accolto in pieno le istanze della Difesa Nutriti applausi del pubblico alla lettura della sentenza

Catania, 23

Il maestro elementare Gaetano Furnari è stato ritenuto responsabile di omicidio a causa d'onore e condannato a soli due anni ed undici mesi di reclusione oltre a venti giorni di arresto per porto abusivo di pistola. Appena il Presidente della Corte d'Assise dott. Branca ha letto la sentenza, la gran folla presente in aula ha applaudito. L'imputato, che ha già scontato un anno ed un mese di detenzione preventiva è scoppiato a piangere per la commozione.

Gaetano Furnari era stato rinviato a giudizio per avere ucciso il 20 ottobre 1964 il prof. Francesco Speranza, seduttore della figlia. Il P.M. dott. Inserra, aveva invitato i giudici a essere clementi ed aveva proposto la condanna a nove anni di reclusione (con le attenuanti della provocazione, le generiche e quelle di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale). La Corte, invece, ha accolto la tesi dei difensori del Furnari secondo i quali nel delitto compiuto dal Furnari si configura l'ipotesi dell'omicidio per causa d'onore previsto dal Codice penale. Inoltre, ha accordato le attenuanti generiche.

Mariella, la figlia di Gaetano Furnari, non era presente nell'aula quando è stata letta la sentenza. Stamane la discussione si era conclusa con l'ultima arringa difensiva, svolta dall'avvocato Albanese. Il P.M., immediatamente dopo la lettura della sentenza, ha proposto appello.

IN SALVO A TOLONE la motonave «Cristina F.»

Tolone, 23

La motonave italiana «Cristina F.» è giunta in mattinata a Tolone con i suoi mezzi, dato che l'equipaggio è riuscito a riparare alla meglio l'apparato del timone che era in avaria. Il rimorchiatore francese «Le Buffle» non ha quindi avuto necessità di rimorchiare la nave italiana, ma le si è tenuto vicino per intervenire in caso di necessità.

Contrabbando di sigarette scoperto a Innsbruck

Vienna, 23

Due vagoni pieni di sigarette di contrabbando e diretti verso una località non ancora precisata vicina a Milano, sono stati scoperti alla stazione di Innsbruck. Il carico era stato dichiarato come legname da uno speditore di Salisburgo; sotto cataste di assi di legno erano però celati 8 milioni di sigarette di una nota marca americana.

In una corrispondenza del quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung» da Innsbruck, viene prospettata l'ipotesi che l'organizzatore dell'operazione di contrabbando possa essere una persona ben nota alle autorità ita-

---

† Ieri, nella sua abitazione di Moraro si è spento a 62 anni

Giuseppe Tuni

La moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, e i nipoti, uniti ai congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Moraro oggi, venerdì, alle ore 15 dalla via Leopardi 5.

Un grazie al prof. Di Domizio, ai signori medici dottori Bergnach, Gregorig, Caricato e Cossar, e al personale tutto del Reparto dozzinanti dell'Ospedale civile di Gorizia per le amorevoli cure.

Moraro - Gorizia, 24.12.1965

(Preschern - Tel. 9155)

LICIA TUNI con il marito ENZO BORSANI e la mamma piangono accorati la prematura scomparsa del caro

Zio Pepi

che ricordava loro con la sua presenza un periodo sereno trascorso in affettuosa familiarità con il buon Papà MASSIMO.

Milano, 24 dicembre 1965

La S.A.I.P.R.A. - Società Italiana Pezzi Ricambio Auto ha il dolore di partecipare la scomparsa del signor

Giuseppe Tuni

suo consigliere d'Amministrazione.

Milano, 24 dicembre 1965

Partecipano al lutto:
— dott. rag. GIOVANNI MARINI
— rag. ENZO BORSANI
— GIOVANNI BIONDI
— dott. rag. GUALTIERO DONISELLI
— dott. CARLO FORTE
— ETTORE SETTI

Il dott. rag. GIOVANNI MARINI ricordando con rimpianto il signor

Giuseppe Tuni

si unisce al cordoglio per la scomparsa partecipando ai Familiari le più sentite condoglianze.

Varese, 24 dicembre 1965

† Il 23 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Furlan

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, il figlio PAOLO con la moglie MIRANDA e il figlioletto FABIO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Dino

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare alla squadra del CUS e a tutta la famiglia biancoceleste della Società Ginnastica Triestina.

Famiglia D'INGEO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Castellan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

E' il secondo Natale che il mio adorato

Oscar

non è più.

La Sua mamma unitamente a quanti Gli vollero bene Lo ricordano.

ELDA GIANNOTTI

CAV.

Umberto Bernardi

Nel secondo anniversario della Sua scomparsa la moglie e i figli Lo ricordano con affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

†

Il 21 dicembre si è spento serenamente il

CAV.

Raoul Lana

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie RENATA RUNCO, le figlie MARY, GABRIELLA con il marito ANTONIO da CONCEIÇAO MIGUEL, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

† Il 22 dicembre si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Pietro Antonelli
insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie, la figlia, il genero e la sorella (assenti), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Lontano dalla sua Pirano si è spento cristianamente il

CAP.

Andrea Fragiacomo
di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, le figlie ANDREINA e MARIELLA, la sorella MARIA ved. SIMANICH, i generi FILIPPO e FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Hugo Meyer**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il desolato figlio unitamente alla nuora, al nipote GUENTHER e ai parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Martedì 21 dicembre si è spento lo

ING.

Gastone Bellen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FANNY, i figli CLARA e GUIDO, i nipoti FLAVIA e GLAUCO con il genero MARIO.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Diviacchi in Piazza

vive nella memoria e nel rimpianto dei familiari.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 26 dicembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel X anniversario della morte di

Guglielmo Skerbisch Serbini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

† Il 22 dicembre è mancato ai suoi cari

Giorgio Menini

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA GASPARINETTI, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Macchioro, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Titolare, i figli e i colleghi del Ristorante DIANA si associano al lutto per la scomparsa del loro apprezzato dipendente e collega.

† Il 22 dicembre alle ore 23 è spirato serenamente dopo lunghe sofferenze, con i conforti religiosi

Mario Marcuzzi
pensionato dell'Acegat

La moglie ANTONIA con i figli GUIDO (assente) e WANDA lo annunciano tristemente.

Partecipano al dolore i fratelli, le sorelle, i nipoti e le famiglie MARCUZZI - PIVA - BERNARD - SUBAN - BERTI e tutti coloro che lo amarono.

Un ringraziamento al dott. Dario Visintini, ai sanitari e al personale del Reparto Oncologico.

I funerali si svolgeranno oggi 24 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il

PROF. DOTT.

Gastone Stedry
insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMMA con il marito ALFREDO CONDO', e GIORGINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara indimenticabile

Giuseppina Cosulich nata Pitacco

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e al personale infermieristico tutto delle divisioni Neurochirurgica e Ortopedica donne dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
COSULICH - PITACCO
SAMSA - FALZONE

Ricorrendo il II anniversario della morte di

Luciano Donaggio
artista e maestro lirico

la moglie MARY con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

25 dicembre 1963-1965

Nel XX anniversario della scomparsa di

Roma Toffolon Scarelli

i familiari la ricordano con immutato rimpianto a quanti la conobbero ed amarono.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 28 dicembre alle ore 8.30 nella Parrocchia di Barcola.

26 dicembre 1965

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

FOTO TESSERE
POLAROID
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

BUCATO ALLA PROTESI!
Norma igienica quotidiana con liquido CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

buon Natale

Un sincero augurio di Buon Natale da parte dell'«Universaltecnica». Buon Natale vuol dire Natale sereno vuol dire Natale pieno di gioia trascorso nell'intimità della casa fornita di ogni moderna comodità.

RADIO TV ELETTRODOMESTICI

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 P. Goldoni 1

LA BANDIERA DEL PRINCIPE
(il principe degli Spumanti)

È la bandiera della vostra migliore ospitalità, della serata di gala, quando la cosa piú importante è l'etichetta. L'etichetta che dice "Cinzano Riserva Principe di Piemonte", naturalmente! Cin Cin!



Cin Cin... Cinzano!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE



Ogni Cassetta Cinzano 1965 vi dà un premio sicuro subito e in piú la partecipazione al sorteggio di premi di grande valore.

CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757

POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle «Morfeus», il materasso che dura di più, lire 21.500 ratealmente a lire 1.500 mensili, senza spese d'interesse. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10, angolo via dei Leo. 50036 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

OO Alimentari L. 40

A DOMICILIO vini comuni superiori imbottigliati all'origine nelle Regioni tipiche, spumanti, birre, acque minerali medicinali senza cauzione. Prezzi convenientissimi. Tel. 40485. 49723 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE fabbrica milanese nastri ed articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti bene introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A, SPI, Milano. 6740 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni Typ 110, Prinz 1000 e Prinz 4: economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate. Vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

ALCIONE battello pneumatico anno 1965 acquisterei. Offerte Cassetta 50054 Q SPI.

A rate: 600 D '62, 1500 Fiat '63, 1100 D '63, Anglia '61, Consul 315 '63, 500 N '62 speciale, 500 C. Valle 6. 26731 Q

FIAT 600 1960 e guida destra '59 con facilitazioni pagamento vendonsi. F. Severo 34, Autosalone. 55 Q

FIAT 500 '59-'60-'62-'63 vendonsi dilazionate. Autosalone, Fabio Severo 34. 55 Q

FIAT 600 '56 rimessa a nuovo, qualunque prova. Viale D'Annunzio 31, Bar Gardo. 50058 Q

GIULIETTA '58 e Fiat 1100 '58 vende con dilazioni pagamento Autosalone, F. Severo 34. 55 Q

LANCIA Aprilia 1300 perfetta, circolante, gommatissima, interno pelle, venderebbesi. Telefonare 31979. 27086 Q

NSU Prinz Coupé 1962 dilazionata vendesi. Autosalone, F. Severo 34. 55 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespa agenzia telef. 28940. 49032 Q

PRIVATO vende Fiat 500 occasione. Telefonare 44139. 50070 Q

PULMINO Ford Taunus bicolore, vetri apribili, 8 posti o trasporto cose, privato vende. Telefonare 45039, ore pasti. 50020 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 26234 Q

ROULOTTE «Roller», esposizione in garage Esperia, via San Francesco 4. 49320 Q

VESPE nuovi nodelli '66. Rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate; Vespagenzia telef. 28940. 62736 Q

JOHNSON 18 CV anno 1965, acquisterei. Offerte cassetta 50054 Q SPI.

VESPA 150 1962 vendesi. Autosalone, Fabiosevero 34. 55 Q

850 T.C. '62, 500 N '63, ottimo stato, privato vende. Combi 19. 50064 Q

1100 D, km. 13.000, bellissima, unico proprietario, vendo. Telefonare 56282. 50064 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 26689 R

PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6721 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30088 - 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107 1158 S

A.B. AGEP, Crispi 14: vende appartamenti, seminuovi, facilitazioni di pagamento. Zone: ROMAGNA, MATTEOTTI, FLAVIA, SAN GIACOMO, GINNASTICA, FRANCA, PICCARDI, GRETTA, GIULIA, ROIANO. 50048 S

A.B. OTTIMO investimento, altissimo reddito, vendonsi appartamenti ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 50052 S

CAMERA, cucina, WC, vuoto. Zona Carducci, quinto piano. Vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 50062 S

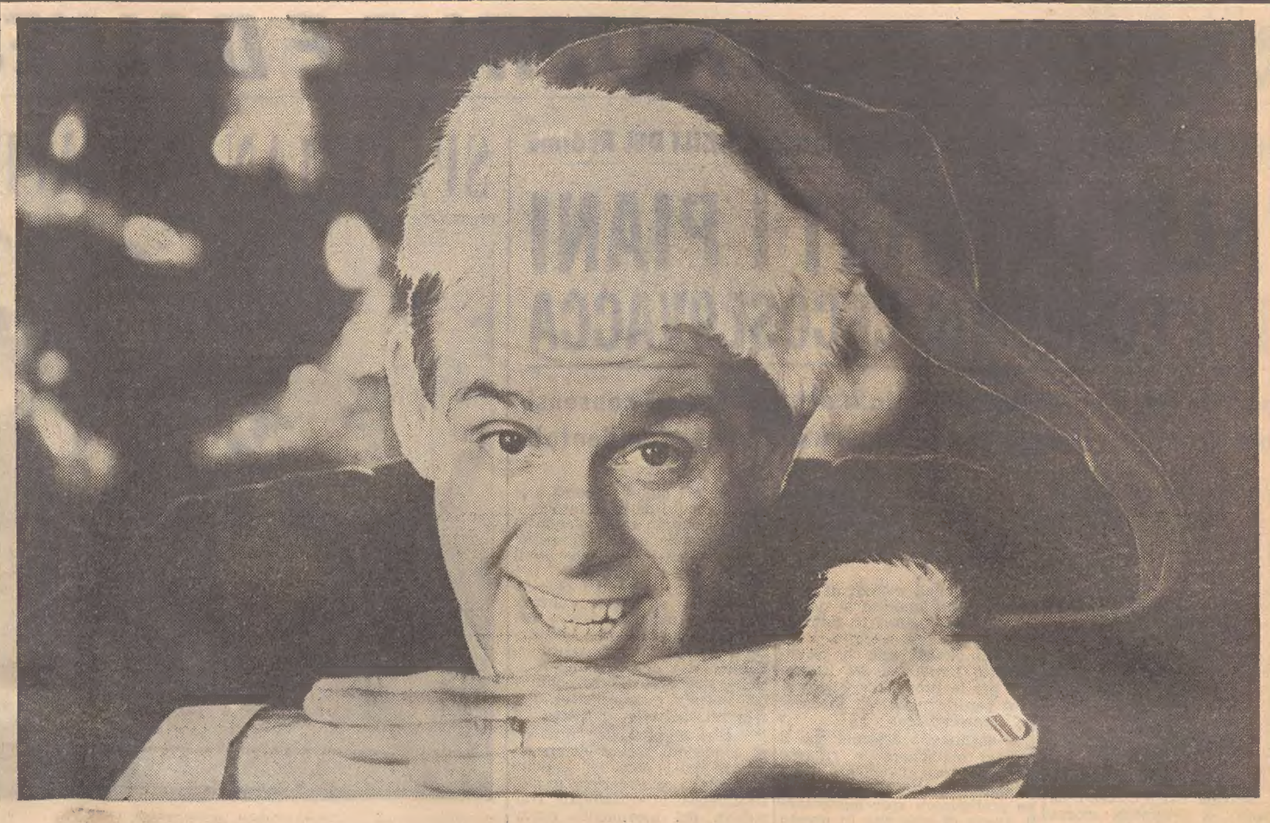
TARCENTO. La Perla del Friuli. Vendesi terreno corpo unico, mq. 6.500, posizione collinare, immediata periferia fronte due strade, panoramica, splendida, frazionabile, acqua, luce, telefono. Esclusi intermediari. Telefonare 79204, Tarcento. 50026 S

VIALE D'Annunzio 1 (ora Largo Sonnino 9). Appartamenti moderni, pronto ingresso, da 2-4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni, termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento, visite e trattative sul posto, al I piano, Amm. Piccoli, tel. 55220. 6 S

U Matrimoniali L. 70

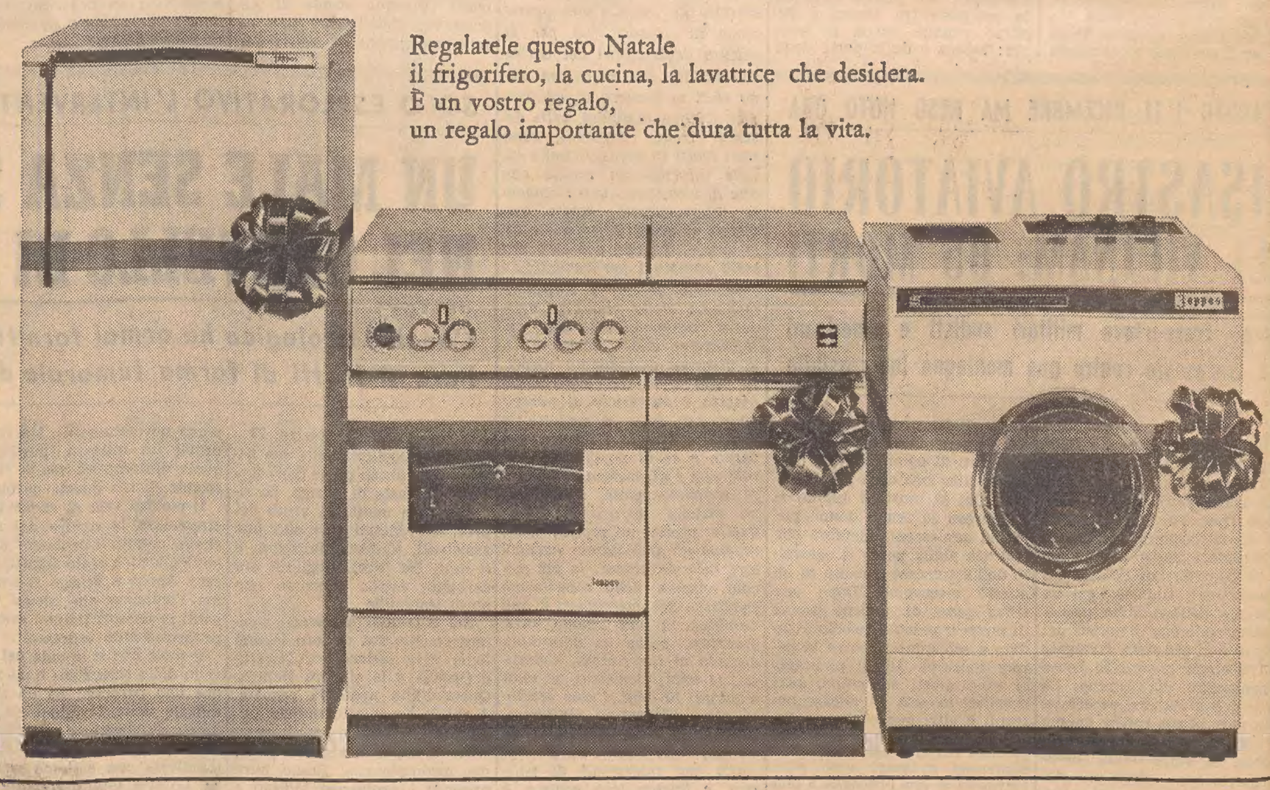
ANNI 39 presenza, diplomato, buona educazione, relazionerebbe con persona desiderosa affetto, comprensione, scopo matrimonio. Cassetta 49721 U SPI.

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U



Babbo Natale sa che "lei" aspetta un elettrodomestico

Zoppas



Regalatele questo Natale
il frigorifero, la cucina, la lavatrice che desidera.
È un vostro regalo,
un regalo importante che dura tutta la vita.

FERDINANDO ZOPPAS s. p. a. Filiale di Trieste porge a tutti i Rivenditori e Concessionari autorizzati i migliori auguri di

✣ BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO ✣

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Posizione delle navi: «Africa» 27-12 in arrivo ad Aden. «Adige» 22-12 partita da Calcutta per Madras. «Aquileia» 22-12 arr. a Genova. «Asia» 29-12 in partenza da Trieste per Venezia. «Cabotо» 28-12 in partenza da Trieste per Siracusa. «Cellina» part. 20-12 da Marmagoa per Chittagong. «Esquilino» 17-12 part. da Hong-kong per Pusan. «Europa» 27-12 in arrivo a Mogadiscio. «Galileo» 27-12 in arrivo a Melbourne. «Indiana» 19-12 partita da Karachi per Mogadiscio. «Isarco» 22-12 partita da Napoli per La Spezia. «Isonzo» 22-12 part. da Pointe Noire per Abidjan. «Livenza» 14-12 part. da Chalna per Massaua. «Marco Polo» 23-12 in partenza da Catania per Port Said. «Marconi» 27-12 in arrivo ad Aden. «Palatino» 19-12 arr. a Venezia. «Piave» 23-12 in partenza per Abidjan per Takoradi. «Quirinale» 19-12 arr. a Djakarta. «Risano» 21-12 part. da Port Said per il Pireo. «Rossandra» 22-12 partita da Genova per Venezia. «Ut Eatis» 17-12 part. da Modagiscio per Aqaba. «Ut Prosperatis» 21-12 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Vespucci» 24-12 in partenza da Beira per Tanga. «Usodimare» 22-12 part. da Suez per Massaua. «Victoria» 24-12 in partenza da Hongkong per Singapore. «Viminale» 20-12 arr. a Trieste. «Vivaldi» 22-12 in arrivo a Port Elizabeth da Cape Town.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 27-12 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 10-1-1966. «Raffaello» 10-1-1966 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 18-1-1966. «Raffaello» 27-1-1966 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 4-2-1966. «Augustus» 7-1-1966 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 25-1-1966. «Rossini» 10-1-1966 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 7-2-1966. «P. Toscanelli» 15-1-1966 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 29-12 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 23-12 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 31-12. «Raffaello» 23-12 arr. Genova. «L. da Vinci» dal 10-12 in disarmo nel porto di Napoli. «C. Colombo» 23-12 arr. Trieste. «G. Cesare» 23-12 arr. Buenos Aires. Ripart. 27-12 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 14-1-1966. «Augustus» 19-8 arr Genova. «Donizetti» 23-12 arr. Valparaiso. Ripart. 28-12 per Antofagasta, Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 26-1. «Verdi» 22-12 p. Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 16-1. «Rossini» 18-12 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 2-1-966. «G. Ferraris» 21-12 arr. Los Angeles. Proseg. San Francisco, Portland, Harmac. «A. Pacinotti» 22-12 part. Curacao per Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Hoquiam, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 19-12 part. Curacao per Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso 10-1-966. «A. Volta» 21-12 arr. Genova. Proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, La Libertad, S. Josè da Guatemala, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle, Tacoma; Vancouver. «Kosei Maru» (noleggiata) 21-12 part. Guaymas per Cristobal, Curacao, Genova, Livorno,